



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

42^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 26 luglio 2022

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente DE LEONARDIS
indi della Presidente CAPONE**

INDICE

Presidente	pag.	5	Proseguo disegno di legge n. 43 del 28/03/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debito fuori bilancio per Olivetti spa – CIG 7202921671” – 459/A
Processi verbali	»	5	
Congedi	»	14	
Comunicazioni al Consiglio	»	14	
Assegnazioni alle Commissioni	»	15	
Interrogazioni e mozioni presentate	»	16	
Ordine del giorno	»	17	
Comunicazioni della Presidente dell’Assemblea			
Presidente	»	18	Presidente pag. 19,20,21,24, 28,30,31 Caroli » 19,20 Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bi-</i>

SEDUTA N° 42

RESOCONTO STENOGRAFICO

26 LUGLIO 2022

<i>lancio</i>	pag.	19,21
Bellomo	»	20
Amati, <i>relatore</i>	»	21
De Leonardis	»	28,30
Gatta	»	29,30
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	29,30

**Deliberazione n. 118 del 27/06/2022
“Rendiconto del Consiglio regionale
per l’esercizio 2021” – 68/B**

Presidente	»	32,33
Amati, <i>relatore</i>	»	32

Proposta di Legge – Paolo Pagliaro, Cristian Casili, Donato Metallo, Davide Bellomo, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Gianfranco De Blasi, Massimo Bray, Michele Emiliano, Vito De Palma – “Istituzione della Fondazione ‘Tito Schipa’” – 253/A

Presidente	»	34,38,43
Metallo, <i>relatore</i>	»	34,38,41
Pagliari	»	34,39
Casili	»	36
Tutolo	»	36,39
Leoci	»	40
Tammacco	»	41
Tupputi	»	42
Zullo	»	42

Esame articolato

Presidente	»	43 e <i>passim</i>
Amati	»	46,51,52,55,56
Tutolo	»	47,54
Leoci	»	48
Metallo, <i>relatore</i>	»	48,56
Pagliari	»	49,55
Caroli	»	50
Gabellone	»	51
Tammacco	»	56

Proposta di Legge – Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Francesco Paolicelli, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parichitelli, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Ruggiero Menna, Renato Perrini – “Tumore al colon-retto. Misure per il potenziamento dello *screening* di popo-

lazione e consulenza oncogenetica” – 440/A

Presidente	pag.	57
Vizzino, <i>relatore</i>	»	57

Esame articolato

Presidente	»	58 e <i>passim</i>
Bellomo	»	59
Amati	»	60,62
Zullo	»	60,62,64,80, 81,84,85,87

Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19

	»	61,80,83
Gabellone	»	63
Tutolo	»	64,82,84,86
De Leonardis	»	82

Sull’ordine dei lavori

Presidente	»	87,88,89
------------	---	----------

Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19

	»	87
Zullo	»	88

Ripresa esame: «Proposta di Legge – Paolo Pagliaro, Cristian Casili, Donato Metallo, Davide Bellomo, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Gianfranco De Blasi, Massimo Bray, Michele Emiliano, Vito De Palma – “Istituzione della Fondazione ‘Tito Schipa’” – 253/A»

Presidente	»	89,90,91,92
Bellomo	»	89,91
Amati	»	90

Disegno di legge n. 90 del 15/06/2022 – “Istituzione delle Aziende Ospedaliere Santissima Annunziata di Taranto e Vito Fazzi di Lecce” – 513/A

Presidente	»	92,97,99,100, 101
Vizzino, <i>relatore</i>	»	92
Zullo	»	94,95,97,98, 100,101

Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli inter-

SEDUTA N° 42

RESOCONTO STENOGRAFICO

26 LUGLIO 2022

<i>ni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	<i>pag.</i>	<i>94,97</i>	Bellomo Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	<i>pag.</i>	<i>97,99</i>
PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS			»		<i>99</i>
			<i>Esame articolato</i>		
PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE			Presidente	»	<i>101</i>

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.44*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti e a tutte, consigliere e consiglieri.

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 40 del 5 luglio 2022:

Martedì 5 luglio 2022

Nel giorno 5 luglio 2022 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone - dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220011114 del 30 giugno 2022.

La presidente Capone alle ore 12:22 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Ai sensi dell’art. 29 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente dà per approvato il verbale del 21 giugno 2022.

Ai sensi dell’art. 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente comunica che il cons. De Palma e l’ass.re Piemontese hanno chiesto congedo.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Casili.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il presidente Casili informa l’avvenuta assegnazione dei

seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 91 del 20/06/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione sentenza n. 168/2022 del Corte d’Appello di Lecce - Sez. Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”;

2) Disegno di legge n. 92 del 20/06/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione decreto ingiuntivo n. 203 del 21/03/2022 del Tribunale di Taranto, Sez. Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”;

3) Disegno di legge n. 93 del 27/06/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 99/2022”;

4) Disegno di legge n. 94 del 27/06/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. della legittimità dei debiti fuori bilancio relativi a: Esecuzione sentenza Consiglio di Stato n. 4913/2020 del 04/08/2020. Esecuzione sentenza esecutiva TAR Puglia Bari sez. I n. 26 del 10.01.2020”;

5) Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 118 del 27/06/2022 “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2021”.

III Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere Tutolo “Modifiche alla Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 – Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva”;

2) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 876 del 20/06/2022 “Approvazione schema di regolamento avente ad oggetto: ‘Modifica regolamenti regionali 31 marzo 2020, n. 5, 21 settembre 2020, n. 17 e 1° luglio 2021, n. 6 relativi all’attuazione della l.r. n. 9/2017 e s.m.i. e alla individuazione delle prestazioni erogabili negli studi e negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei re-

quisiti strutturali, organizzativi e tecnologici'. Istituzione Gruppo di lavoro".

3) Infine, il presidente Casili dà lettura della interrogazione presentata dal cons. Zullo avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale n. 869 del 15 giugno 2022, recante ad oggetto: "Approvazione indicazioni operative in materia di gestione del personale delle Aziende ed Enti del SSR".

Assume la Presidenza del Consiglio la Presidente Capone.

La presidente Capone precisa preliminarmente che, al fine di poter trattare il maggior numero possibile delle numerose mozioni iscritte all'O.d.g., è stato convenuto, in sede di Conferenza dei Presidenti, di utilizzare un tempo limitato per gli interventi, ovvero ciascun consigliere avrà a disposizione 5 minuti.

Nella giornata di domani – prosegue la Presidente – laddove dovessero residuare altre mozioni, si continuerà con la trattazione delle stesse, diversamente, saranno svolte le interrogazioni.

La Presidente, prima di passare all'O.d.g., esprime il più profondo cordoglio per le vittime del terribile crollo sulla Marmolada ed invita tutti a riflettere sui cambiamenti climatici del nostro pianeta.

Al termine delle comunicazioni, la presidente Capone passa alla trattazione delle mozioni.

Moz. 1) Potenziamento aeroporto del Salento – 49/M.

Il presentatore della mozione, cons. Pagliaro, ritira la mozione, preannunciando di ripresentarla, aggiornata, non appena sarà svolto il sopralluogo in aeroporto.

La mozione n. 2 è sospesa, temporaneamente, in attesa che arrivi in Aula l'ass.re Pentassuglia.

Moz. 3) Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie – 52/M, firma dei consiglieri Mazzotta, Lacatena, Gatta, De Palma.

Il documento è illustrato dal cons. Mazzotta.

L'ass.re alla sanità, Palese, nel ritenere l'argomento di grande interesse, chiede un breve confronto con il relatore per rivedere i punti 1 e 2 sugli impegni, precisando che se le riformulazioni venissero accettate esprimerebbe parere favorevole.

Il cons. Mazzotta si rende pienamente disponibile al confronto.

La Presidente passa alla mozione 7 poiché, momentaneamente, assenti, i presentatori delle mozioni 4, 5 e 6.

Moz. 7) Risorse aggiuntive fondo asse 3 - Azione 6 adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori - 57/M a firma del cons. Pagliaro.

Il presentatore illustra la mozione.

In assenza dell'ass.re Piemontese, la Presidente chiede al Governo il parere.

Il Governo esprime parere contrario.

La mozione è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 32

Voti favorevoli 14

Voti contrari 18

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 1).

Si riprende la mozione n. 3, alla quale è stato presentato un emendamento soppressivo che viene posto in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

La presidente Capone pone in votazione la mozione n. 3, come emendata, per alzata di mano, a causa di un malfunzionamento del sistema elettronico.

La mozione è approvata all'unanimità.

Le mozioni iscritte ai punti 4 e 8, a firma rispettivamente della cons. Laricchia e dal cons. Tutolo, sono dichiarate superate.

Moz. 9) Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle Imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data gennaio 2023 - 63/M, a firma dei consiglieri Perrini, Zullo, Ventola, De Leonardis, Caroli, Gabellone.

Il cons. Perrini chiede che venga comunque discussa nonostante la mozione è datata 20 aprile 2021, evidenziando di aver chiesto "...di posticipare i pagamenti nel 2023, perché questa bisognava pagarla entro dicembre 2022...".

L'ass.re Delli Noci risponde che non vi è la possibilità "di posticipo del pagamento. Viene solo data autorizzazione nazionale ed europea al posticipo. Di questo le posso far fare una nota per iscritto dal direttore di Puglia Sviluppo, che me l'ha già data. Sarà mia cura inoltrargliela nella giornata di oggi".

La mozione n. 9 è superata.

Si procede con la trattazione della mozione n. 5.

Moz. 5) Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU - 54/M a firma del cons. Gabellone.

Il con. Gabellone, nel dichiarare superata la mozione, chiede all'ass.re Leo "... quali sono le volontà, perché in Puglia ancora non si è pienamente realizzata l'attuazione della legge n. 62/2000, quindi c'è ancora difficoltà nella possibilità di stabilire anche una forma di competizione volta al positivo e a elevare il livello già buono dell'offerta formativa. ... volevo capire se è nelle sue intenzioni e nelle intenzioni del Governo regionale intensificare gli sforzi o prevedere delle iniziative, delle attività che in qualche modo possano migliorare le attuali performance".

L'ass.re Leo, nel condividere la mozione, ritiene che si darà al sistema dell'offerta formativa tutto, ancora più supporto e dignità.

La mozione è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Moz. 11) Gratuità e parità per l'infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" - 67/M a firma del cons. Gabellone che illustra.

L'ass.re Leo dà il suo impegno politico, chiarendo che questo è un tema la cui la competenza è nazionale; anche su questa mozione, esprime parere favorevole ed assicura il cons. Gabellone che interloquirà con il Ministero. per costruire percorsi anche efficaci ed efficienti per quanto riguarda il PNRR.

La mozione n. 11 è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Al risultato sopra riportato è aggiunto il voto favorevole del cons. Vizzino.

Moz. 12) Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura scostamento di bilancio per garantire funzionamento - 69/M, a firma del cons. Pagliaro.

Il presentatore illustra la mozione.

L'ass.re Palese, dopo aver spiegato la posizione del Governo rispetto alla mozione, la ritiene superata, chiarendo, altresì, che se il cons. Pagliaro vuole che venga posta in votazione, il Consiglio approverebbe una mozione "...con cui invita il Governo regionale a fare meno di quello che ha fat-

to...". Per tali ragioni l'ass.re si rimette alle decisioni dell'Aula.

Replicano il cons. Pagliaro e l'ass.re Palese.

La mozione è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 29

Voti favorevoli 6

Voti contrari 23

Astenuti 2

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 5).

La Presidente passa alle le mozioni che riguardano l'ass.re Pentassuglia.

Moz. 10) Avvisi di pagamento 'tributo 630' da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati - 66/M a firma del cons. Conserva.

Il cons. Conserva illustra il documento.

L'ass.re Pentassuglia riassume tutte le questioni poste dal cons. Conserva nella mozione.

Il cons. Conserva, a fronte di quanto esplicitato dall'ass.re, chiede che venga posta in votazione la mozione, "... eccetto la parte relativa alla moratoria, la sospensione, l'interruzione...".

In attesa che venga formulato l'emendamento dal cons. Conserva, la Presidente prosegue con la mozione n. 6.

Moz. 6) Richiesta integrazione Comune di Vico dei Gargano (FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo dei contributi per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia - Decreto Gelate - 56/M a firma del cons. Splendido.

Il cons. Splendido illustra la mozione.

L'ass.re Pentassuglia risponde.

Il cons. Splendido si ritiene soddisfatto.

La mozione è superata.

Moz. 13) Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina", a firma del cons. Pagliaro.

La mozione è illustrata dal presentatore.

L'ass.re Maurodinoia propone di riformularla in maniera tale da poterla approvare.

Il cons. Pagliaro è d'accordo circa l'impostazione data all'assessore, però conferma "... la volontà da parte della Giunta ad addvenire, prima o poi, alla realizzazione di una strada che congiunga Lecce con Taranto a quattro corsie...".

La mozione è sospesa temporaneamente e si procede con la votazione dell'emendamento soppressivo del punto 4, connesso alla mozione n. 10, a firma del cons. Conserva.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

È posta in votazione la mozione n. 10 come emendata.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

In attesa che venga riscritta la mozione n. 13 si prosegue con la mozione n. 14, a firma del cons. Pagliaro.

Moz. 14) Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell'ASL Lecce - 72/M, del cons. Pagliaro che la illustra.

L'ass.re Palese esprime parere favorevole.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Moz. 15) Persone vittime di violenza - 76/M a firma dei consiglieri Gatta, Lacatena, Mazzotta, De Palma.

La mozione è illustrata dal cons. Gatta.

L'ass.re Barone esprime parere contrario.

Sull'argomento intervengono il cons. Tuto-
lo, l'ass.re Maraschio e il cons. Mazzarano.

Replicano il cons. Gatta e l'ass.re Barone.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 11

Voti contrari 19

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (vota-
zione elettronica n. 9).

La presidente capone riprende la mozione
n. 13, alla quale è stato presentato dal cons.
Pagliaro un emendamento sostitutivo dei pun-
ti 1 e 2; lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione
elettronica n. 10).

È posta in votazione la mozione 13 come
emendata.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione
elettronica n. 11).

Moz. 16) Lavori di completamento Strada
Provinciale 3 Minervino-Spinazzola (ex Stra-
da Regionale 6) - 78/M, a firma dei consiglie-
ri Tupputi, Lopane, Leoci.

Il cons. Tupputi la ritiene superata spie-
gandone le motivazioni.

Si sospende, temporaneamente, la tratta-

zione della mozione n. 17, in attesa che ritorni
in Aula l'ass.re Palese.

Moz. 2) Ristori e aiuti per il comparto
agricolo - 51/M a firma dei consiglieri Maz-
zotta, Lacatena, Gatta, De Palma.

Il documento è illustrato dal cons. Mazzotta.

L'ass.re Pentassuglia chiarisce che la mo-
zione, presentata nel 2021, è superata per
quanto fatto nel frattempo.

Il cons. Mazzotta ritira la mozione.

Moz. 20) Ammodernamento e messa in si-
curezza S.S. 274 Salentina Meridionale Galli-
poli-S. Maria di Leuca - 84/M a firma del
cons. Pagliaro.

Il documento è illustrato dal presentatore.

L'ass.re Maurodinoia spiega ed accoglie la
richiesta del cons. Pagliaro, "perché si tratta
soltanto di interloquire con ANAS e il Mini-
stero per un'eventuale progettazione e repe-
rimento dei fondi e, soprattutto, condivido la
prima parte, che è quella rispetto alla messa in
sicurezza della 274".

Il cons. Gabellone sostiene e condivide
l'iniziativa del cons. Pagliaro.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 21

Votanti 21

Voti favorevoli 21

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero le-
gale (votazione elettronica n. 12).

La seduta è sospesa alle ore 14:55 e ag-
giornata tra circa un'ora.

Alle ore 16:07 la presidente Capone ri-
prende i lavori e pone, nuovamente, in vota-
zione, la mozione n. 20.

Risultato:

Presenti 20

Votanti 20

Voti favorevoli 20

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero le-
gale (votazione elettronica n. 13).

La presidente aggiorna i lavori a domani 6 luglio 2022 alle ore 11:00.

La seduta è tolta alle ore 16:09.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 41 del 6 luglio 2022:

Mercoledì 6 luglio 2022

Nel giorno 6 luglio 2022 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone - dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220011114 del 30 giugno 2022.

La presidente Capone alle ore 11:25 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

La Presidente, nell'informare l'Assemblea che gli assessori Leo e Piemontese hanno chiesto congedo, riferisce che, al fine di poter esaminare le molteplici leggi pervenute, sarebbe opportuno, considerato che il prossimo Consiglio è stato fissato per il 26 luglio p.v., anticipare un'altra seduta consiliare.

La presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, la mozione n. 20, i cui lavori sono stati sospesi nella seduta di ieri – 5 luglio – per mancanza del numero legale.

Moz. 20) Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli-S. Maria di Leuca - 84/M a firma del cons. Pagliaro.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole del cons. Campo.

Il cons. Bellomo fa osservare alla Presidente che il Consiglio, appena iniziato, se non ci fossero stati i voti dell'opposizione, non ci sarebbe stato il numero legale. Il consigliere si chiede se questa è una situazione voluta dalla maggioranza, considerato che questo "è il quarto Consiglio di seguito in cui, se l'opposizione adesso, in questo momento, non avesse votato, non ci sarebbe stato nuovamente il numero legale...".

Il cons. Tutolo condivide quanto rappresentato dal cons. Bellomo e suggerisce all'Ufficio di Presidenza, di prendere dei provvedimenti finalizzati a decurtare una parte della retribuzione "...in caso di assenza dal Consiglio piuttosto che dalle Commissioni...".

Il cons. Zullo, nel rispetto della responsabilità e del dovere, chiede alla Presidente di chiamare telefonicamente i consiglieri assenti, poiché non ritiene "... che il senso della responsabilità e del dovere debba essere assoggettato al timore di una penalizzazione nella remunerazione della nostra presenza...".

La presidente Capone riferisce che laddove sia necessario, sarà rivista la deliberazione adottata dall'Ufficio di Presidenza relativa alla disciplina delle assenze dei consiglieri regionali.

Il cons. Bellomo fa presente che oggi il governo è composto da quattro assessori.

La Presidente, nell'organizzare i lavori, in maniera tale da trattare le mozioni che riguardano gli assessori presenti, aggiunge all'O.d.g. la mozione che ieri è stata condivisa in sede di Conferenza dei Presidenti avente ad oggetto:

Moz. 107) Effetti del caro materiali ed energia sugli appalti dei lavori.

Nel frattempo che viene distribuita a ciascun consigliere la mozione, la presidente passa alla mozione iscritta al punto 17.

Il cons. Caroli, nel far presente che il Gruppo di Fratelli d'Italia aveva già presentato una mozione avente ad oggetto "Revisione listino prezzi per le opere e i lavori pubblici", ritiene opportuno trattare congiuntamente le due mozioni, poiché trattano lo stesso argomento.

Il cons. De Palma chiede di poter trattare congiuntamente anche la sua mozione iscritta al punto 89 sempre sull'aggiornamento prezzario opere pubbliche.

La presidente Capone riferisce che, dopo l'esame della mozione n. 17, saranno trattate, congiuntamente, le mozioni iscritte ai punti 54, 89, 101 e la mozione n. 192 sottoscritta da tutti i Capigruppo.

Il cons. Zullo chiede di coordinare le 4 mozioni "...perché potremmo votare un deliberato che, magari, confligge in maniera parziale o in maniera totale con un altro deliberato...".

La Presidente invita a delegare due consiglieri per coordinare le quattro mozioni insieme all'Ufficio.

Si passa all'esame della mozione 17.

Moz. 17) Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell'ictus, all'interno del sistema di reti di patologie tempodipendenti, rete regionale Stroke Unit dell'area provincia di Foggia; in particolare impegno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti - 79/M, a firma dei consiglieri Paolo Dell'Erba, Davide Bellomo, Ignazio Zullo, Paolo Pagliaro, Saverio Tammaco.

Il cons. Dell'Erba illustra il documento.

L'ass.re alla sanità Palese ritiene che, per quanto sia superata la mozione, che abbia senso approvarla, "perché è un ulteriore impegno, un'espressione da parte del Consiglio, con il parere favorevole del Governo regionale.

Il cons. Dell'Erba ringrazia.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli dei consiglieri Caroli e Laricchia.

L'ass.re Palese interviene per chiedere di poter trattare le mozioni che lo riguardano considerato che alle ore 13:00 sarà impegnato in video conferenza con il Ministero della salute.

La Presidente accoglie la richiesta.

Moz. 18) Attuazione "Accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l'utilizzo reciproco di graduatorie" di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 del 13/06/2017 - 80/M, a firma del cons. Gabellone.

Il cons. Gabellone illustra la mozione.

L'ass.re Palese esprime parere favorevole nonostante sia superata.

Il cons. Gabellone ringrazia.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Moz. 21) Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto a firma del cons. Pagliaro.

Il presentatore illustra il documento.

L'ass.re Palese alla sanità risponde.

Il cons. Tutolo pone all'attenzione di tutti la problematica relativa alla carenza dei medici nei pronto soccorso, degli anestesisti per operare anche i malati oncologici, eviden-

ziando che gli interventi chirurgici per i malati oncologici si riducono proprio perché non vi sono sufficienti anestesisti.

L'ass.re Palese risponde alle osservazioni poste dal cons. Tutolo.

Sull'argomento interviene il cons. Leoci.

Il cons. Galante, in considerazione che l'assessore ha chiarito che la presente mozione non è solo superata, ma proprio oggetto di una discussione nazionale, suggerisce di ritirare le mozioni, che sono già oggetto di lavoro a livello nazionale e regionale, al fine di poter trattare tutte le mozioni iscritte all'O.d.g.

L'ass.re Palese esprime solidarietà da parte dell'Assemblea nei confronti del medico che è stato aggredito a Taranto, che si trova in una situazione grave.

Il cons. Pagliaro propone un Consiglio monotematico sulla sanità.

La Presidente pone in votazione la mozione n. 21.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Moz. 22) Emergenza cinghiali in Puglia - 87/M a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido, Dell'Erba, Lacatena, Zullo, Stellato, Tammacco, Campo, Pagliaro, Gatta, Ventola.

La mozione è illustrata dal cons. Bellomo.

Assume la Presidenza del Consiglio il vicepresidente Casili.

L'ass.re all'agricoltura Pentassuglia risponde.

Assume la Presidenza del Consiglio la presidente Capone.

Il cons. Dell'erba chiede all'ass.re dei chiarimenti circa l'abbattimento dei cinghiali da parte dei proprietari di terreni agricoli all'interno dei parchi.

Sull'argomento interviene il cons. Tutolo.

L'ass.re Pentassuglia risponde alle questioni poste dagli intervenuti.

La mozione n. 22 è posta in votazione con il parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Moz. 24) Roghi in Salento, richiesta di stato di calamità naturale - 91/M, a firma dei consiglieri Mazzotta, Lacatena.

Il cons. Mazzotta fa osservare che la presente mozione è della scorsa estate, quindi mentre la presentava purtroppo, si apprendeva dalle cronache che, nella zona di Alimini, c'erano 25 ettari di polmone verde che bruciavano, con interventi di ARIF e Protezione civile per spegnere il fuoco.

L'ass.re Pentassuglia, dopo aver fornito i relativi chiarimenti, la ritiene superata.

Il cons. Mazzotta, dopo aver chiesto ulteriori chiarimenti all'ass.re, chiede che la mozione venga posta in votazione.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Moz. 25) Esecuzione prioritaria per la metropolitana leggera di superficie del Salento - 92/M a firma del cons. Paolo Pagliaro.

Il documento è illustrato dal cons. Pagliaro.

L'ass.re ai trasporti e alla mobilità sostenibile Maurodinoia, risponde e chiede al presentatore di ritirarla poiché superata.

Sull'argomento interviene il cons. Caroli.

Il cons. Pagliaro chiede di porre in votazione la mozione.

L'ass.re Maurodinoia ribadisce che vi sono le risorse per le due fasi del progetto.

Il cons. Caroli chiede all'assessore di poter acquisire la documentazione relativa all'aggiudicazione dei lavori e al cronoprogramma degli interventi.

La presidente Capone precisa che l'assessora Maurodinoia si è impegnata ad inviare il cronoprogramma e l'impegno.

Il cons. Caroli chiede di sospendere, temporaneamente, la mozione.

La Presidente prosegue con la mozione n. 28.

Moz. 28) Iniziative per il conseguimento della registrazione comunitaria e della Protezione nazionale ed europea della Denominazione di Origine "Pomodoro di Puglia" - 96/M, a firma del cons. Antonio Tutolo.

Il cons. Tutolo dichiara che la mozione appena richiamata è superata, poiché mesi fa fu accorpata ad un'altra e votata favorevolmente, all'unanimità, dal Consiglio regionale.

La Presidente, prima di passare alla mozione n. 66, di competenza dell'ass.re Pentasuglia, informa l'Assemblea che i consiglieri Parchitelli Laricchia e Caroli, dopo aver esaminato tutte le mozioni presentate riguardanti il prezzario dei lavori pubblici, hanno convenuto di porre ai voti la mozione presentata da tutti i Capigruppo, firmata e sottoscritta anche dall'assessore Piemontese, successivamente seguire l'evoluzione dell'applicazione di quel prezzario tramite un tavolo congiunto tra maggioranza e opposizione, in maniera tale che possa vedersi anche l'attuazione.

Il cons. Caroli chiede che possa essere immediatamente convocato un tavolo, a cui, oltre ad essere presenti due consiglieri di maggioranza e due di opposizione, si trova anche l'ANCE, così come è stato fatto per tutti gli altri prezzari regionali presenti oggi in Italia; inoltre, riferisce che le mozioni nn. 54 e 101; quest'ultima presentata dalla cons. Laricchia sono ritirate.

Sull'argomento intervengono i consiglieri De Palma e Laricchia.

La cons. Parchitelli illustra la mozione sot-

toscritta da tutti i Capigruppo e dall'ass.re Piemontese, chiarendo, dopo un'interlocuzione avuta con l'ass.re e il capo Dipartimento, di aver appreso che è già in programma l'interlocuzione con l'ANCE. La consigliera ritiene utile approvare la mozione, avviare un'interlocuzione appena rientra l'assessore tra le parti politiche, quindi maggioranza e minoranza, conoscere il programma già predisposto da parte dell'Assessorato e dopodiché eventualmente integrarlo con le interlocuzioni eventualmente mancanti; però, in prima battuta, la consigliera suggerisce di fare un incontro tecnico tra la maggioranza, la minoranza, l'assessore e gli uffici.

Le mozioni nn. 54, 89 e 101 sono superate.

Il cons. Bellomo dichiara che si asterrà "... se questa mozione non sarà accompagnata da un impegno preciso del Governo di una rivisitazione di tutte le opere, di quelle che si possono fare e quelle che, purtroppo, non si possono fare più".

Il presidente della G.R. Emiliano nel condividere quanto rappresentato dagli intervenuti, assicura che il prezzario sarà aggiornato entro la fine di luglio.

Al termine della discussione la presidente Capone pone in votazione la mozione a firma dei Capigruppo e l'ass.re Piemontese.

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

La Presidente, pone in votazione la mozione n. 25, sospesa temporaneamente, con il parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

La mozione n. 34 è ritirata dal presentatore cons. Perrini.

Le mozioni nn. 35, 39 e 41 sono superate.

Moz. 42) Compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità - 119/M, a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido.

Il cons. Bellomo dà per letta la mozione.

L'ass.re al welfare Barone risponde ed esprime parere favorevole.

La mozione è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

Le mozioni: n. 44 è superata; n. 46 si rinvia in assenza del presidente della G.R. Emiliano; n. 51 è ritirata.

Si prosegue con la mozione n. 53.

Moz. 53) Promozione dell'utilizzo di idrogeno in Puglia - 136/M, a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido.

Il cons. Bellomo illustra il documento.

Il cons. Di Gregorio chiede di discutere insieme alla mozione n. 53 la sua mozione iscritta al punto n. 76.

La Presidente accoglie la richiesta.

Moz. 76) Ex Cementir di Taranto a firma dei consiglieri Di Gregorio, Caracciolo, Campo, Mennea, Parchitelli, Ciliento.

La mozione n. 76 è illustrata dal cons. Di Gregorio.

L'ass.re allo sviluppo economico, Delli Noci risponde ed esprime parere favorevole alle due mozioni.

È posta in votazione la mozione n. 53.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

È posta in votazione la mozione n. 76.

Risultato:

Presenti 22

Votanti 22

Voti favorevoli 22

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 11).

La seduta è sospesa alle ore 15:02 e aggiornata tra circa un'ora.

Alle ore 16:08 la presidente Capone riprende i lavori e pone, nuovamente, in votazione, la mozione n. 76.

Risultato:

Presenti 18

Votanti 18

Voti favorevoli 18

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 12).

La presidente aggiorna i lavori al 12 luglio per il Consiglio su Foggia, poi il 21 e il 26 luglio.

La seduta è tolta alle ore 16:10.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Congedi

PRESIDENTE. Non ci sono richieste di congedo per la seduta odierna.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. La Corte costituzionale,

con sentenza n. 161 del 24 maggio 2022, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge regionale 6 agosto 2021, n. 31 (Implementazione del Test prenatale non invasivo (NIPT)).

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 95 del 04/07/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Agenzia delle Entrate – Cartella di pagamento n. 014 2020 00458711 68 000";

Disegno di legge n. 96 del 04/07/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Agenzia delle Entrate – Cartella di pagamento n. 014 2020 00436275 45 000";

Disegno di legge n. 97 del 04/07/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Agenzia delle Entrate – cartella di pagamento n. 014 2022 00004970 40 000";

Disegno di legge n. 98 del 11/07/2022 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs., 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 1057/2022 del 22/04/2022 emessa dal Tribunale di Taranto, Sez. Seconda Civile G.O. Valerio Secli, nel giudizio R.G. n. 800/2021";

Disegno di legge n. 99 del 11/07/2022 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 950/2022 del 13/06/2022 emessa dal Tribuna-

le di Trani, Sezione Civile G.O. Nicola Milillo, nel giudizio R.G. n. 2715/2020";

Disegno di legge n. 100 del 11/07/2022 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 2036/2021 del 14/09/2021 emessa dal Tribunale di Taranto, Sez. Seconda Civile G.O. Antonio Attanasio, nel giudizio R.G. n.602/2019";

Disegno di legge n. 101 del 19/07/2022 "Cont. 335/22/CS (rif. Cont. 283/15/SC)- Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale – quinto provvedimento 2022";

Disegno di legge n. 102 del 19/07/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto 'CIG 8386413EED - Servizio di manutenzione dei sistemi hardware e software del Datacenter regionale presso Innova Puglia s.p.a.'";

Disegno di legge n. 103 del 19/07/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto 'CIG 8912610670 - Servizio di manutenzione dei sistemi hardware e software del Datacenter regionale presso Innova Puglia s.p.a. Fornitore Fastweb spa";

Disegno di legge n. 104 del 19/07/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1 lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Esecuzione sentenza n. 1288/2022 del Tribunale di Bari - Sez. Lavoro - Omissis + altri c/ Regione Puglia";

Disegno di legge n. 105 del 19/07/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 1289/2022 del Tribunale di Bari - Sez. Lavoro - Omissis + altri c/ Regione Puglia";

Disegno di legge n. 106 del 19/07/2022

“Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. TAR Lecce Sez. III R.G.76/2022 Sentenza n. 1061 del 28 giugno 2022 - Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”

Disegno di legge n. 108 del 19/07/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’Ufficio del giudice di pace di Rodi Garganico n.58/2022”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Vizzino, Tutolo, Campo, Mennea, Mazzarano “Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2019, n. 13 (Misure per la riduzione delle liste d’attesa in sanità – Primi provvedimenti)”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Gabellone, De Leonardis, Ventola, Caroli, Zullo “Introduzione del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati in Regione Puglia”.

Commissione IV

Disegno di legge n. 107 del 19/07/2022 “Legge in Materia di Foreste e Filiere Forestali”;

Disegno di legge n. 109 del 19/07/2022 “Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell’artigianato pugliese”.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido “Disposizioni per interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e dismesso”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Metallo, Di Bari, Conserva, La Notte, Leoci, Caroli, Ciliento, Clemente, De Blasi, Laric-

chia, Lopalco, Pagliaro, Parchitelli, Di Gregorio, Capone, Mennea, Bruno, Caracciolo, Campo, Paolicelli “Valorizzazione, promozione e sostegno della Cultura bandistica pugliese. Modifica alla Legge Regionale n. 17 del 25/06/2013”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma del consigliere Gabellone “Norme sul Difensore civico regionale e abrogazione dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia)”.

Interrogazioni e mozioni presentate

CASILI. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Caroli, Gabellone, Perrini (*ord.*): “Tratte stradali SS16; SS379; 16 VAR; 613 BR/LE. Strade di categoria B, itinerario internazionale – gestione ANAS”;

- Caroli (*con richiesta di risposta scritta*): “Apertura uffici ASL ‘DSS BR 2- Fasano’”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Servizio sanitario di emergenza-urgenza nel periodo estivo nel Gargano”;

e le seguenti

mozioni:

- Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido: “Contenimento dei costi per l’utilizzo del circuito POS da parte dei piccoli esercizi commerciali”;

- Pagliaro: “Regione Puglia specifichi aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all’eolico offshore”;

- Parchitelli, Capone, Ciliento, Di Bari, Maurodinoia, Barone, Laricchia: “‘No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla’ - Mozione per promuovere una rappresen-

tazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione”;

- Bellomo: “Solidarietà alla categoria dei tassisti e richiesta dello stralcio dell’art.10 del DDL concorrenza”.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proseguito disegno di legge n. 43 del 28/03/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debito fuori bilancio per Olivetti spa – CIG 7202921671” – 459/A (*rel. cons. Amati*);

2) Deliberazione n. 118 del 27/06/2022 “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2021” – 68/B (*rel. cons. Amati*);

3) Proposta di Legge – Paolo Pagliaro, Cristian Casili, Donato Metallo, Davide Bellomo, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Gianfranco De Blasi, Massimo Bray, Michele Emiliano, Vito De Palma – “Istituzione della Fondazione ‘Tito Schipa’” – 253/A (*rel. cons. Metallo*);

4) Proposta di Legge – Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Francesco Paolicelli, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Renato Perrini – “Tumore al colon-retto. Misure per il potenziamento dello *screening* di popolazione e consulenza oncogenetica” – 440/A (*rel. cons. Vizzino*);

5) Proposta di legge alle Camere – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – “Articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022). Modifiche ai commi 75-ter e 75-

quater dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160” – 327/A (*rel. cons. Campo*);

6) Proposta di Legge – Francesco Paolicelli – “Modifiche all’articolo 54 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51” – 406/A (*rel. cons. Campo*);

7) Disegno di legge n. 90 del 15/06/2022 – “Istituzione delle Aziende Ospedaliere Santissima Annunziata di Taranto e Vito Fazzi di Lecce” – 513/A (*rel. cons. Vizzino*);

8) Disegno di legge n. 80 del 23/05/2022 – “Costituzione Albo regionale delle società benefit e relativi indirizzi su incentivi e creazione di apposito marchio” – 501/A (*rel. cons. Paolicelli*);

9) Proposta di Legge – Antonio Tutolo, Fabiano Amati, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea – “Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 – Norme in materia per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero.” – 465/A (*rel. cons. La Notte*);

10) Proposta di Legge – Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Francesco Paolo Campo, Anna Maurodinoia, Donato Pentassuglia, Antonio Tutolo, Michele Mazzarano – “Screening neonatale super esteso alle immunodeficienze congenite severe e alle malattie da accumulo lisosomiale” – 491/A (*rel. cons. Vizzino*);

11) Proposta di Legge – Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Antonio Tutolo – “Programma eco-casa di riqualificazione, rigenerazione e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente” – 412/A (*rel. cons. Campo*);

12) Disegno di legge n. 70 del 02/05/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – secondo provvedimento 2022” – 490/A (*rel. cons. Amati*);

13) Disegno di legge n. 71 del 11/05/2022 – “Riconoscimento, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n.

118, di debito fuori bilancio relativo a spese inerenti il servizio di ristorazione nonché quello degli alloggi del personale impiegato nella campagna AIB dell'anno 2019, campo operativo AIB Puglia nord Jacotenente di Vico del Gargano, forniti dall'Aeronautica Militare - distaccamento aeronautico Jacotenente" – 492/A (*rel. cons. Amati*);

14) Disegno di legge n. 75 del 23/05/2022 – “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a compensi professionali, afferenti a giudizi definiti nell'anno 2014, da riconoscersi a favore di due ex legali interni ex art. 11 co. 3 del R. R. n. 2/2010, come interpretato con DGR n. 1715 del 1/8/2014. Quarto provvedimento 2022” – 496/A (*rel. cons. Amati*);

15) Disegno di legge n. 89 del 15/06/2022 – “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), d. lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 74147762B9. Contratto quadro SGI Lotto 3 – Contratto esecutivo “Sistema amministrativo contabile e di gestione del personale” – Liquidazione fattura nr. PA475 del 29/03/2021 della PricewaterhouseCoopers Public Sector Srl” – 512/A (*rel. cons. Amati*);

16) Disegno di legge n. 93 del 27/06/2022 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n.99/2022” – 519/A (*rel. cons. Amati*);

17) Disegno di legge n. 95 del 04/07/2022 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. – Agenzia delle Entrate – Cartella di pagamento n. 014 2020 00458711 68 000” – 521/A (*rel. cons. Amati*);

18) Disegno di legge n. 98 del 11/07/2022 – “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a. del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 in-

tegrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n.1057/2022 del 22.04.2022 emessa dal Tribunale di Taranto, Sez. Seconda Civile G.O. Valerio Secli, nel giudizio R.G. n. 800/2021” – 529/A (*rel. cons. Amati*).

Cominciamo i lavori del Consiglio.

Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nelle scorse settimane è successo di tutto. Come ben noto a tutti, oggi ci troviamo con la necessità di un impegno supplementare da parte delle Regioni, sapendo, però, che il Governo procede solo per gli affari correnti, fino alle nuove elezioni. Quindi, tutto quello che si può fare come Regione, ovviamente, è necessario farlo, per evitare conseguenze ancora più gravi sui cittadini.

Vi informo che la scorsa settimana, per conto del Comitato europeo delle Regioni, insieme ad altri nove colleghi, sono stata nel confine con l'Ucraina, a Costanza, per incontrare – sempre delegata dal Comitato europeo delle Regioni – gli operatori del centro per lo smistamento delle persone che si sono trasferite e continuano a trasferirsi dall'Ucraina verso l'Europa. È stato un incontro piuttosto rilevante. Lo abbiamo fatto insieme al Presidente Christophe Rouillon.

È emersa una notevole ed efficiente organizzazione in quel territorio, con un grande impatto positivo sulle famiglie, che accolgono molto più dei centri di accoglienza. In ogni caso, vi manderò una nota di sintesi proprio per raccontarvi che cosa sta significando in Europa l'accoglienza di queste famiglie, soprattutto dei minori. Ovviamente, mentre eravamo lì, c'era ancora il fumo triste.

Passiamo ai punti all'ordine del giorno.

Prosiegua disegno di legge n. 43 del 28/03/2022 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23

giugno 2011, n. 118 della legittimità di debito fuori bilancio per Olivetti spa – CIG 7202921671“ – 459/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proseguo disegno di legge n. 43 del 28/03/2022 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debito fuori bilancio per Olivetti spa – CIG 7202921671” – 459/A».

Mi comunicano che è stato presentato un emendamento su questa norma che contiene in maniera onnicomprensiva gli altri disegni di legge di riconoscimento di debiti fuori bilancio che sono all'ordine del giorno, dal punto n. 12) al punto n. 18), più un altro disegno di legge, che è stato presentato oggi, sempre con riferimento allo stesso emendamento onnicomprensivo.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, non so se lo ricorda, ma durante l'ultima seduta di Consiglio regionale sono state presentate tre mozioni relative all'aggiornamento del prezzario regionale.

Trovata la sintesi, lei ci aveva garantito che si sarebbe attivata per creare le condizioni, la settimana successiva, di concerto con l'assessore, per lo svolgimento di un tavolo tecnico, al quale avrebbero partecipato due consiglieri di minoranza e due di maggioranza, l'ANCE regionale e gli Ordini degli ingegneri, dei geometri, degli agronomi e degli architetti. Sono trascorsi oltre quindici giorni. Probabilmente, lei è stata presa da altri impegni.

Sarebbe quanto mai opportuno, considerato l'impegno preso e l'equilibrio trovato con gli altri due colleghi, che il prima possibile si creassero le condizioni per convocare questo benedetto tavolo, in modo da comprendere lo stato di avanzamento delle attività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Caroli. Eravamo tutti presenti quando l'impegno è stato assunto.

È presente l'assessore Piemontese, che intanto può riferire a tutto il Consiglio qual è, ad oggi, l'attività compiuta e verificare se una riunione con i rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione può portare un ulteriore contributo utile alla soluzione della modifica del prezzario.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente Capone.

Voglio innanzitutto scusarmi con i colleghi. Siccome la collega Parchitelli mi ha informato dell'esito del Consiglio, e me lo aveva anche accennato la Presidente Capone, vorrei aggiornarvi sullo stato del prezzario regionale e, se volete, anche al termine del Consiglio, fare una riunione *ad hoc*.

Noi abbiamo riscritto il prezzario recependo tutte le indicazioni pervenute dal confronto avuto nei mesi scorsi con il partenariato, cioè con gli Ordini professionali e le associazioni di categoria interessate all'aggiornamento del prezzario regionale. Abbiamo recepito quella mozione votata all'unanimità da voi in Consiglio, con una comunicazione, perché più di questo ai direttori dei lavori non si poteva chiedere. Sono disponibilissimo a fare un incontro *ad horas* con voi.

Abbiamo inviato la bozza del nuovo prezzario regionale, con tutte le modifiche, a tutte le organizzazioni di categoria e abbiamo chiesto loro rilievi e osservazioni per iscritto. Abbiamo fatto tutto in maniera telematica. Abbiamo inviato la bozza e abbiamo chiesto osservazioni, che ci sono state fornite e che abbiamo recepito. C'è stato anche un incontro tecnico, in videoconferenza, sulla questione.

Lo abbiamo definito e la Puglia ha ricevuto anche l'approvazione del prezzario, con i complimenti del Ministero e del Provveditorato.

to. È stato corretto, rispetto all'impostazione precedente, anche grazie al supporto di tutti.

Sostanzialmente, quindi, noi avremmo concluso il lavoro. Noi lo abbiamo portato in Giunta, quindi, Presidente, se vogliamo fare un approfondimento di merito, non ci sono problemi. Vi chiedo scusa per il passaggio tecnico che è mancato. Chiedo scusa alla collega Parchitelli, ai colleghi della minoranza e alla Presidenza. Lo abbiamo fatto in accelerazione perché volevamo rispettare i termini previsti dal decreto. Il termine è quello del 31 luglio, previa approvazione da parte del Provveditorato alle opere pubbliche.

Siccome la DGR non è ancora definita, penso sia possibile fare un approfondimento anche oggi, al termine del Consiglio. Assolutamente.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. La ringrazio, Vicepresidente. Il problema è che, comunque sia, avevamo preso un impegno sia con gli Ordini che con ANCE. A quanto mi risulta, ci sono ancora molte poste che lasciano dei dubbi.

In più, Vicepresidente, se mi è consentito, siccome il soggetto che in questo momento sta lavorando per aggiornare il prezzario è un soggetto terzo esterno, sarebbe opportuno che all'incontro presenziasse anche la società DEI, di livello nazionale, che ha sempre operato nel settore.

Se fosse possibile, rispetto all'impegno preso, anche nel fine settimana, la settimana prossima, fisserei un incontro con la società DEI, con i tecnici della Regione, con il Vicepresidente, con le associazioni di categoria e gli Ordini professionali.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

Vicepresidente, oggi è difficile. Se per lei è possibile, si potrebbe provvedere anche domani. Secondo me, sarebbe comunque utile

fare un incontro al termine del Consiglio, in modo da procedere a un chiarimento relativamente al prezzario, illustrando anche le modifiche proposte.

Nel caso ce ne fosse bisogno, si potrebbe procedere a un eventuale ulteriore approfondimento con la società. Diversamente, si valutano le modifiche proposte.

Rimaniamo d'accordo così.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Assessore, volevo solo dare un contributo per quanto riguarda la tematica del prezzario. Abbiamo pensato, come Regione, visto che oggi è la giornata degli *screening*, di fare uno *screening* sulle opere pubbliche per le quali ci sono stati già stanziamenti e addirittura procedure di gara.

Assessore, se non mi ascolta non mi potrà rispondere. Mi sto riferendo al prezzario delle opere pubbliche. Vorrei capire se abbiamo pensato, come Regione, di fare uno *screening* delle opere pubbliche. Ovviamente, con i prezzari che si sono dilatati, giustamente, avremo un incremento di spesa sulle opere pubbliche.

So che c'è una partita, da parte del Governo, che sicuramente sarà insufficiente a coprire l'aumento dei prezzi. Delle due l'una: o qualche opera pubblica non la dobbiamo fare più perché dobbiamo prendere le risorse e spostarle oppure chiedo se abbiamo trovato una soluzione per capire, con questo aumento dei prezzi, tutte le opere pubbliche in cantiere, sia appaltate che da appaltare che fine fanno. Abbiamo fatto questo *screening* per capire quelle che si potranno concretamente realizzare con le risorse già assegnate a nostra disposizione? Solo questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Il rilievo del collega Bellomo è assolutamente congruo e attualissimo, tra le altre cose.

Noi ci stiamo muovendo in questa maniera. Esiste quel fondo previsto dal Governo centrale, fondo che, a occhio, appare non congruo, quindi insufficiente rispetto alle tante istanze che ci sono in tutta Italia. Stiamo provando a comprendere, anche rispetto alle opere pubbliche che abbiamo finanziato, quali sono i margini e, insieme ad ANCI ed UPI, dove possiamo intervenire. È evidente che su tutto è impraticabile. Però, ad esempio, rispetto ai 100 milioni di euro impiegati per l'ammodernamento delle strade urbane o, meglio, dei Comuni, ho firmato una nota in cui abbiamo già messo a disposizione delle Amministrazioni comunali, quindi dei soggetti beneficiari, nonché stazioni appaltanti, le economie che nel provvedimento che avevamo approvato tornavano alla Regione e che, poi, la Regione avrebbe deciso come utilizzare.

Le abbiamo già messe a disposizione dei soggetti beneficiari per fare in modo che quelle economie possano andare a compensare un incremento dei prezzi.

È una questione enorme, questo è evidente. Stiamo facendo questo *screening*. Nel corso dell'interlocuzione con il Governo centrale – se ne avessimo avuto ancora – una delle cose che abbiamo chiesto, sulla quale volevamo avere contezza, era se quel fondo viene rimpinguato o meno, quindi in che misura siamo nelle condizioni di intervenire.

PRESIDENTE. Procediamo, adesso, con l'ordine del giorno. Ricordo che abbiamo già dato lettura della relazione e degli articoli.

C'è una relazione sull'emendamento sostitutivo o procediamo al voto, Presidente Amati?

AMATI, *relatore*. Grazie, Presidente.

Diamo per letta la relazione. Intervengo solo per accertarmi dell'avvenuto deposito di un emendamento interamente sostitutivo delle disposizioni raccolte da tutti i disegni di legge.

PRESIDENTE. Sì. L'ho detto prima.

Ne do lettura: «Emendamento n. 1. Sostituire l'articolo 1 del disegno di legge n. 43/2022 con il seguente:

Art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) e j):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.676,42, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 99/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante la seguente imputazione sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022: per gli interessi legali, pari ad euro 28,18, con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 1.818,24, con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzio-

ne al bilancio del corrente esercizio di euro 3.830,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 93/2022)

b) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 7.084,02, inerenti al pagamento di compensi e delle spese liquidate in sentenza in esecuzione delle pronunce di seguito indicate: esecuzione sentenza Consiglio di Stato n. 4913/2020 del 4 agosto 2020, pagamento compenso, per il complessivo importo di euro 3.515,78, per l’attività di verifica svolta nel giudizio rubricato al n. reg. ric. 07563/2012 dal dottor Vincenzo Capobianco in qualità di Direttore Regionale della Puglia e Basilicata dell’Agenzia del Demanio; esecuzione sentenza esecutiva TAR Puglia Bari Sezione prima, n. 26 del 10 gennaio 2020, pagamento spese di giudizio liquidate dal Tribunale, pari ad euro 3.568,24. Al finanziamento della spesa dei cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2022; (DDL 94/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 712,01, derivante dalla sentenza n. 1057/2022 del 22 aprile 2022 emessa dal Tribunale di Taranto, seconda sezione civile, G.O. Valerio Secli, nella causa civile iscritta al n. 800/2021 r.g. tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo, servizio coordinamento Puglia meridionale, e M.S.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con

imputazione al bilancio per l’esercizio finanziario 2022, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo n. 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 98/2022)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 2.581,98, derivante dalla sentenza n. 950/2022 del 13 giugno 2022 emessa dal Tribunale di Trani, sezione civile, G.O. Nicola Milillo, nella causa civile iscritta al n. 2715/2020 r.g. tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo, Bari, e C.P.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione al bilancio per l’esercizio finanziario 2022, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo n. 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 99/2022)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 627,00, derivante dalla sentenza n. 2036/2021 del 14 settembre 2021 emessa dal Tribunale di Taranto, seconda sezione civile, G.O. Antonio Attanasio, nella causa civile iscritta al n. 602/2019 r.g. tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo, servizio coordinamento Puglia meridionale e Z.P.S. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con imputazione al bilancio per l’esercizio finanziario 2022, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo n. 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 100/2022)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.681,67, derivante dal decreto ingiuntivo n. 808/2022, r.g. 1292/2022, del Giudice di pace di Bari del 14 marzo 2022, notificato il 29

marzo 2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2022, come segue: euro 2.184,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; euro 3,07 alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 494,60 alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 101/2022)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 142.057,34, di cui euro 113.483,25 a titolo di differenze retributive ed euro 28.574,09 per interessi legali, derivante dalla sentenza n. 1288/2022 del Tribunale di Bari, sezione lavoro, in favore dei dipendenti omissis e altri diciannove. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022, come segue: euro 113.483,25 per la sola sorte capitale, in favore di Omissis, alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.01.01.01.001, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari"; euro 28.574,09 per gli interessi legali maturati, in favore di omissis, alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.03.02.99.002, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge". Si fa riserva di richiedere ai ricorrenti la ripetizione delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'Am-

nistrazione regionale del giudizio di secondo grado; (DDL 104/2022)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 149.449,30, di cui euro 119.350,53 a titolo di differenze retributive ed euro 30.098,77 per interessi legali, derivante dalla sentenza n. 1289/2022 del Tribunale di Bari, sezione lavoro, in favore dei dipendenti omissis e altri diciannove. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022, come segue: euro 119.350,53 per la sola sorte capitale in favore di omissis, alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.01.01.01.001, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari"; euro 30.098,77 per gli interessi legali maturati in favore di Omissis, alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.03.02.99.002, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge". Si fa riserva di richiedere ai ricorrenti la ripetizione delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'Amministrazione regionale del giudizio di secondo grado; (DDL 105/2022)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.161,51, scaturito dalla sentenza n. 1061 del 28 giugno 2022 emessa dal TAR di Lecce, sezione III, r.g. 76/2022, in favore dell'avvocato A.P.G. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede mediante imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022, come segue: euro 539,33 alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 121065 "Spesa per pagamento somme indennità compensativa (L.R. 29/82 e Reg. CEE 2328/91) a seguito di ordinanze pretorili; euro 1.622,18 alla missione 1, programma 11, titol-

lo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 106/2022)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 4.494,61, derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Rodi Garganico n. 58/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede mediante imputazione al bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2022, come segue: euro 25,19 per gli interessi legali alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 1.584,12 per le spese procedurali e legali alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione di euro 2.885,30 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”. (DDL 108/2022)».

È stato presentato anche un emendamento aggiuntivo, presentato dai consiglieri De Leonardis e Gatta, con cui si abroga il comma 4 dell’articolo 2 della legge regionale n. 38 del 12 dicembre 2016. Trattandosi di un emendamento aggiuntivo, sarà illustrato in un momento successivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento sostitutivo n. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis,
Gabellone, Gatta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	10

L’emendamento è approvato.

È stato presentato, a firma del consigliere Amati, un emendamento sostitutivo dell’articolo 2, del quale do lettura: «Emendamento sostitutivo n. 2. Sostituire l’articolo 2 del disegno di legge n. 43/2022 con il seguente:

Art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j) e k):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs.

118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 10 mila per fronteggiare il pagamento del canone relativo al quarto trimestre 2021 della fornitura di macchine per ufficio per copia e stampa, con noleggio dei servizi connessi, della durata complessiva di sessanta mesi, regolarmente eseguita dalla ditta Olivetti S.p.A. conformemente all'ordinativo n. 3736093 del 22 giugno 2017 della CIG 7202921671, per la quale con atto dirigenziale n. 229 del 23 febbraio 2021 è stata erroneamente impegnata una spesa insufficiente. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a), dovuta a titolo di sorte capitale, si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3500 "Spese per il noleggio di server, postazioni di lavoro, periferiche e altri apparati informatici"; (DDL 43/2022)

b) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.095,01, compresi di oneri di legge, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2098/12/CA, dgr 1538/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 2.500,00; n. 1163/12/CA, dgr 1840/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 2.500,00; n. 534/12/CA, dgr 1539/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 2.500,00; n. 1176/13/CA, dgr 1703/2015, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 4.282,20; n. 1175/13/CA, dgr 1703/2015, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 1.998,36; n. 1162/13/CA, dgr 1541/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 1.462,89; n. 533/13/CA, dgr 1500/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per 1.462,89; n. 1165/12/CA, dgr 1546/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per 1.462,89; n. 1166/12/CA, dgr 1545/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 1.462,89; n. 1167/12/CA, dgr

1543/2013, Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 1.462,89. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" del bilancio di esercizio in corso; (DDL 70/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 50.845,87 derivante da spese per servizio di somministrazione pasti e per utilizzo degli alloggi ai volontari e ai funzionari regionali da parte del distaccamento aeronautico Jacotente di Vico del Gargano (FG), relative al periodo dal 15 giugno al 15 settembre 2019, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c), si provvede con imputazione alla missione 11, programma 01, titolo 01, macroaggregato 04, capitolo U0531082 "Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi del Servizio di Protezione Civile L.R. 39/95 e L.R. 18/2000. Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali"; (DDL 71/2022)

d) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 108.659,47, di seguito indicati: contenziosi n. 3159/03/TO, ricorrente M.V., sentenza n. 11054/2013 del Tribunale di Bari depositata il 27 gennaio 2014 e n. 3282/04/TO, ricorrente Z.J., sentenza n. 1328/2014 del Tribunale di Bari depositata il 13 marzo 2014, relativi a compensi professionali a favore del dipendente con codice RP 287393, dell'importo com-

plessivo di euro 1.979,20, di cui euro 1.494,94 per compenso al netto degli oneri riflessi, euro 357,19 per oneri riflessi ed euro 127,07 per IRAP; contenziosi n. 1940/05/DL, ricorrente A.C.I. e altri, sentenza n. 2494/2014 del Tribunale di Bari pubblicata il 21 gennaio 2014 e n. 179 e 178/06/DL, ricorrente MA.BAR. e altri, Punta Perotti, sentenze n. 4424/2014 e n. 4422/2014 del Tribunale di Bari depositate il 2 ottobre 2014, relativi a compensi professionali in favore del dipendente con codice RP 289176, dell'importo complessivo di euro 106.680,27, di cui euro 80.578,48 per compenso al netto degli oneri riflessi, euro 19.252,62 per oneri riflessi ed euro 6.849,17 per IRAP. I debiti fuori bilancio sopra indicati ineriscono a compensi professionali da corrispondere a due ex legali interni dell'Avvocatura Regionale che ne hanno fatto richiesta ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento regionale n. 2/2010, come interpretato con deliberazione della Giunta regionale n. 1715 del primo agosto 2014, per l'attività defensionale svolta sulla base di incarichi conferiti prima dell'istituzione dell'Avvocatura, in assenza di impegno di spesa, e conclusi nel 2014 con esito favorevole alla Regione. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede utilizzando le risorse disponibili nel bilancio del corrente esercizio finanziario, abbinate ai capitoli di seguito indicati, con la seguente imputazione: euro 82.073,42 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 "Spese per competenze professionali ai legali interni ante Regolamento regionale n. 2/2010"; euro 19.609,81 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1325 "Spese per competenze professionali ante Regolamento regionale n. 2/2010. Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente"; euro 6.976,24 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1326 "Spese per competenze professionali ante Regolamento regionale n. 2/2010. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)"; (DDL 75/2022)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 293.736,13 relativo a CIG 81164534E6, accordo quadro "Servizi di connettività per la Community Network RUPAR Puglia, nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività - SPC", derivante da assunzione parziale di impegno di spesa per progetto di videoconferenza Telepresence avente durata pluriennale. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante la seguente imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3530: euro 50.561,05 sul bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2022 ed euro 243.175,08 sul bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2023; (DDL 82/2022)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 58.166,66, quale ulteriore somma da impegnare, derivante da assunzione parziale di impegno di spesa per il progetto "Sistema amministrativo contabile e di gestione del personale" avente durata pluriennale, relativo a CIG 7414776269, contratto quadro SGI lotto 3, contratto esecutivo "Sistema amministrativo contabile e di gestione del personale", liquidazione fattura n. PA475 del 29 marzo 2021 della PricewaterhouseCoopers Public Sector Srl. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U3640 del bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2022; (DDL 89/2022)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 1.078,93, in favore dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, per la cartella di pagamento n. 014 2020 0045871168 000, numero di ruolo 2020/000827. Al finanziamento della spesa di

cui alla presente lettera g) si provvede con imputazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2022, alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 95/2022)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 3.252,00, in favore dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, per la cartella di pagamento n. 014 2020 0043627545 000, numero di ruolo 2020/000792. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con imputazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2022, alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 96/2022)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 77,98, in favore dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, per la cartella di pagamento n. 014 2022 0000497040 000, numero di ruolo 2020/000006. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con imputazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2022, alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di

sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 97/2022)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.838,00, derivante dalla mancata integrale assunzione di impegno di spesa per l'affidamento disposto in favore del fornitore TIM Spa, CIG 8386413EED, servizio di manutenzione dei sistemi hardware e software del datacenter regionale presso Innova Puglia spa, quale ulteriore somma da impegnare. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede mediante imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022, alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003640; (DDL 102/2022)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 129.611,04, derivante dalla mancata integrale assunzione di impegno di spesa per l'affidamento disposto in favore del fornitore Fastweb Spa, CIG 8912610670, servizio di manutenzione dei sistemi hardware e software del datacenter regionale presso Innova Puglia spa, quale ulteriore somma da impegnare. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022, alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003640. (DDL 103/2022)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento sostitutivo n. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis,
Gabellone, Gatta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	10

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri De Leonardis e Gatta, del quale do lettura: «È abrogato il comma 4 dell'art. 2 della l.r. n. 38 del 12 dicembre 2016».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Questo emendamento segue un'emergenza che si sta verificando soprattutto nell'area del Gargano. In buona sostanza, negli uliveti, per prevenire fenomeni come la Xylella o altri, che potrebbero profilare la creazione di parassiti, come sta succedendo, assessore Pentassuglia, lei lo sa bene, su alcuni agrumeti del Gargano, e lo sa bene anche il Vicepresidente Piemontese, in queste zone scoscese non c'è

la possibilità di bruciare in loco le stoppie, questi residui di potatura degli uliveti e degli agrumeti. Poiché queste zone sono molto scoscese e l'eliminazione di questi residui di potatura prevede che possano essere solo cippati e trinciati in loco, poiché nessun trattore o attrezzatura riesce ad arrivare in questi luoghi, questi agricoltori o piccoli imprenditori, che molto spesso hanno solo poche piante e non hanno le risorse economiche necessarie, non hanno la possibilità di procedere a queste attività.

Poiché non c'è la possibilità di eliminare queste stoppie, se queste persone le dovessero bruciare sarebbero soggette a multe molto pesanti. Questo fenomeno sta avendo una rilevanza molto importante.

Con questo emendamento, abrogando questo articolo di legge (che, ricordo, quando fu approvata questa legge, creò molti malumori), diamo la possibilità a questi agricoltori, nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre, di bruciare queste poche sterpaglie in loco, evitando il proliferare della Xylella, che, come l'assessore sa, è arrivata a Monopoli e purtroppo sta ancora salendo, cercando di contrastare questo fenomeno molto grave che riguarda gli agrumeti del Gargano, che sono delle eccellenze. Diamo, quindi, la possibilità a queste persone di opporsi all'avanzare di questi fenomeni terribili.

Si tratta di un emendamento di buon senso, portato avanti da comitati spontanei nati nel territorio e dalle associazioni di categoria. Si dà la possibilità a questi piccoli imprenditori, a questi piccoli proprietari di alcune piante (siano esse di agrumeto, di uliveto o di altra natura) di evitare le patologie e risolvere questo grave problema, che potrebbe essere semplice per altri, ma che per loro è molto complicato.

Non è una questione politica. Vi chiedo, quindi, di approvare questo emendamento e abrogare questo articolo di legge.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Grazie, Presidente.

In aggiunta a quanto è stato già esaustivamente esplicitato dal collega De Leonardis, tengo a dire che l'abbruciamento – perché di questo si tratta – dei residui della potatura è un tema ormai datato, quasi atavico. È stato oggetto anche di altre discussioni nelle Commissioni competenti.

Di questa vicenda è stato investito l'Assessorato, e l'assessore Pentassuglia ben lo sa, persino dal Presidente del Parco nazionale del Gargano, che ci ha resi edotti di questo problema, ha perorato più volte la risoluzione di questa criticità che investe soprattutto, ma non esclusivamente, i terreni, come è stato già detto, scoscesi, di alcune zone del Gargano, prevalentemente del Gargano Nord, caratterizzato da pendii; che chiaramente penalizza, aumentando le criticità, tutti gli agricoltori del territorio garganico che risentono di un notevole nocumento sia per quanto attiene alla propria capacità reddituale, ma anche all'ambiente, per i motivi che sono stati già dedotti.

Tra l'altro, l'assessore Pentassuglia conosce bene il tema, lo abbiamo affrontato anche a latere rispetto alla Commissione competente, questo problema. Riteniamo, quindi, che sia doveroso votare questo emendamento, che non può che apportare un beneficio e risolvere tempestivamente un problema che diversamente si ingigantirebbe ancora di più, e creerebbe un ulteriore pregiudizio a tutti gli agricoltori e a tutti gli operatori della terra del promontorio garganico.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Io posso solo esprimere il parere per l'agricoltura, perché impattano tre assessorati

su questa misura. Non a caso è stata già portata in Giunta regionale la delibera sull'abbruciamento per quella che era la competenza esclusiva dell'agricoltura, in quanto proprio questo tema, questo aspetto è oggetto di un tavolo interassessorile con l'ambiente e con la Protezione civile. Impattano, infatti, delle norme, sulle fitopatie, ma anche sull'abbruciamento, che hanno portato anche, purtroppo, ad avere un richiamo, anche pesantissimo, qualche giorno fa, rispetto a incidenti stradali che sono avvenuti proprio a seguito della bruciatura delle stoppie.

Siccome, però, il tema è molto sentito sul territorio, e me ne sto facendo carico come agricoltura per quelle che sono le fitopatie, mi permetto di dire che ci sono anche movimenti e argomentazioni che dal mondo scientifico sono avanzate rispetto a questo tema. Proprio per il lavoro fatto sulla delibera, e quello di approfondimento con la Protezione civile e l'ambiente, io chiederei al collega... Collega, lo faccia mettere al voto. Chiedo almeno rispetto per essere il più anziano di questa Assise, almeno questo, in termini di anzianità di servizio, non anagrafici.

Potete metterlo al voto, però il parere, per il lavoro che si sta facendo, è contrario in questa fase, perché vi ho dimostrato con la delibera e vi sto dimostrando con il lavoro interassessorile che impattano diverse norme e diverse cose che non possiamo sottovalutare.

Non voglio sottovalutare, ma non voglio neanche sostituirmi a pezzi di ragionamento che sono in capo ad altri assessori e ad altre competenze, che l'agricoltura deve rispettare per quello che è il ruolo e anche il mio *modus operandi*.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Soltanto per valutare l'opportunità di ritirare o meno l'emendamento, chiedo se è possibile conoscere dall'assessore Pen-

tassuglia il cronoprogramma di queste interlocuzioni che si dovrebbero avere anche con gli altri Assessorati. Noi dobbiamo dare delle risposte alle popolazioni garganiche. Poiché è un tema che si trascina da anni, avremmo la necessità, anche per poter valutare se sia opportuno o meno ritirarlo, di sapere in che tempi sia ragionevole prevedere che si possa dare una risposta in termini affermativi o negativi. Poi, ognuno si determinerà nel modo che riterrà più giusto. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

L'incontro è fissato per martedì mattina in maniera interassessorile. Mi auguro che dal punto di vista tecnico si trovi la quadra, perché non si era trovata. Ho portato la delibera comunque in Giunta, perché avevo preso un impegno e l'ho mantenuto. Vi chiedo di temporeggiare una settimana. Entro martedì sarò nella condizione (io o qualche altro assessore competente per materia, ma prendo io l'impegno perché lo sto prendendo di fronte al Consiglio regionale) di darvi le risultanze di questa valutazione.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Nulla quaestio sull'assessore, che so che sarebbe favorevole in cuor suo e se potesse voterebbe in maniera favorevole. So le resistenze che ha in Giunta, resistenze che hanno portato ad approvare questa pessima legge che oggi cerchiamo di modificare almeno in parte. Anche la genesi di questa legge è stata molto complicata. Ricordo benissimo quanto successo nella scorsa consiliatura.

È tempo di affrontare e risolvere i problemi, assessore Pentassuglia. Lei ha fatto già

una delibera dove prevede delle linee guida per andare ad affrontare il tema. Che vuol dire? Ritornando all'esperienza della Xylella, non possiamo stare qui ad aspettare, perché abbiamo visto i danni che ha provocato questa questione di attendere gli eventi (aspettiamo, vediamo quello che succede), le teorie più varie che si sono succedute in quest'Aula, gli studi alle varie Università, centinaia di milioni spesi inutilmente per bloccare una cosa che sarebbe stata bloccata in maniera rapida e immediata se si fossero seguite altre linee.

Il territorio del Gargano, la Provincia di Foggia, gli agricoltori, gli olivicoltori, quelli che coltivano gli agrumeti stanno chiedendo un intervento immediato. Sono almeno sette-otto mesi, Donato, che questa cosa va avanti. Si dice: "adesso", "poi vediamo", poi c'è l'Assessorato all'ambiente che non è d'accordo, le questioni strumentali. Si vuole risolvere la questione? Abroghiamo questo articolo e risolviamo il problema. Poi ci sarà tutto il tempo di fare gli studi, di fare le Commissioni, di riunirci, di risolvere le questioni interassessorili. Però, adesso basta chiacchiere. Vediamo se questo Consiglio regionale vuole affrontare un tema importante e vuole dare una risposta al territorio. Questo sto chiedendo. Questo stanno chiedendo gli agricoltori, coloro che coltivano queste risorse.

So che anche l'assessore Piemontese è molto attento a queste istanze che vengono dal Gargano.

Chiedo a tutti voi di votare favorevolmente su un tema molto semplice. Qui c'è poca ideologia, ma c'è concretezza. C'è un problema: vediamo di affrontarlo e di risolverlo immediatamente adesso. Vi chiedo di votare su questo. Grazie.

PRESIDENTE. Lei insiste nel voto. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a firma dei consiglieri De Leonardis e Gatta.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis,
Gabellone, Gatta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Splendido, Stellato,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tupputi,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Capone,
Piemontese.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Ricordiamo che si tratta di un riconoscimento di debito fuori bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Perrini,
Scalera.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Caroli, Conserva,
De Blasi,
Gabellone,
Pagliaro,
Splendido.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	7

Il disegno di legge è approvato.

**Deliberazione n. 118 del 27/06/2022
“Rendiconto del Consiglio regionale per
l’esercizio 2021” – 68/B**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Deliberazione n. 118 del 27/06/2022 “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2021” – 68/B».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati ad esaminare la deliberazione dell’ufficio di Presidenza n. 118/2022 riguardante il “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio 2021”, in cui sono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese avvenute nel corso del primo esercizio del Bilancio di previsione 2021-2023.

Nel documento sono esposte, nella parte entrata e nella parte spesa, le previsioni definitive 2021.

Per le entrate sono evidenziate le previsioni iniziali, le somme accertate, le somme riscosse e quelle rimaste da riscuotere, nonché le maggiori o minori entrate rilevate. Viene altresì evidenziato il Fondo Pluriennale Vincolato suddiviso in parte corrente e in parte conto capitale.

Per la parte spesa sono esposte le previsioni definitive, le somme impegnate, quelle pagate e quelle rimaste da pagare per l’esercizio di riferimento.

Infine, evidenziata separatamente, è stata riportata la gestione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell’esercizio considerato, mentre lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell’esercizio.

Propedeutica alla redazione del conto consuntivo è stata la verifica delle ragioni del

mantenimento dei residui attivi e passivi, effettuata con deliberazione dell’ufficio di Presidenza n. 107 del 10/05/2022 e successivamente rettificata dalla deliberazione n. 114 del 21/06/2022.

La deliberazione dell’ufficio di Presidenza n. 1 del 16/12/2020, di approvazione del bilancio 2021-2023, riportava per il primo esercizio finanziario una previsione di entrata per complessivi € 51.617.337,50, così suddivise: entrate correnti per € 39.654.900,00 (di cui € 9.900,00 per introiti vari e casuali e interessi attivi, € 39.145.000,00 dal finanziamento assegnato dalla Giunta regionale sui relativi capitoli di bilancio n. 1050, 1055, 1060, 1065, 1096 e 101003, E. 500.000,00 da prelievi dall’avanzo di amministrazione); E. 219.662,50 per entrate derivanti da fondi a destinazione vincolata; E. 11.742.775,00 per partite di giro.

Ai succitati importi deve essere aggiunto il fondo pluriennale vincolato (FPV) che, quantificato in sede di riaccertamento e riconosciuto al 10 gennaio 2021, era suddiviso nella maniera seguente: FPV 2021 in conto corrente 1.356.150,36; FPV 2021 in conto capitale 164.515,57; FPV TOTALE 1.520.665,93.

Nel corso dell’esercizio sono intervenute variazioni di Bilancio che hanno comportato prelievi dal fondo di riserva e maggiori trasferimenti dalla Giunta regionale. Pertanto gli stanziamenti definitivi ammontano complessivamente ad E. 52.099.512,73, così suddivisi: TITOLO 2 – trasferimenti correnti per E. 40.022.837,73 (di cui € 39.795.100,00 – Trasferimenti dalla Giunta; € 221.737,73 – trasferimenti AGCOM e risorse provenienti dal MISE per il tramite della Giunta; € 6.000 – trasferimenti da organismi interni); TITOLO 3 – entrate extratributarie per € 3.800,00 (di Cui € 3.000,00 per interessi maturati sul conto acceso presso la banca-tesoriere e € 800,00 per vendita servizi); TITOLO 4 – entrate in conto capitale per C. 100,00 per alienazione beni; TITOLO 9 – entrate per conto terzi e partite di giro per € 12.072.775,00.

Il totale generale delle entrate risulta essere

di € 54.612.045,72, comprensivo delle somme relative alla copertura del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente e di parte capitale, nonché dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Le spese del Consiglio sono indirizzate in maggior misura agli organi istituzionali e comprendono le indennità per i Consiglieri e vitalizi, i costi per gli organismi di garanzia, per personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del corpo legislativo, le attrezzature materiali per il corpo legislativo e loro uffici di supporto, le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato, le spese per la comunicazione istituzionale e le manifestazioni istituzionali. Si segnala inoltre che gli stipendi per i dipendenti vengono corrisposti dalla Giunta regionale. Restano a carico del Consiglio i costi per lo straordinario, per le missioni e rimborsi spesa. Le previsioni iniziali di spesa, nonché quelle definitive, sono complessivamente pari a quelle relative all'entrata per il principio del pareggio di bilancio.

Le somme stanziare tra le spese del bilancio autonomo, pari alle entrate, ammontano a: €39.654.900,00, stanziamento iniziale; €54.612.045,72 stanziamento definitivi; €37831897,58 le somme impegnate; €32.850.467,34 le somme pagate.

La consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2021 è pari ad € 70.441.193,61, che coincide con l'importo risultante dalla deliberazione n. 41 del 15/06/2021, di approvazione del rendiconto finanziario 2020; sono state emesse 1.003 reversali per un importo pari ad € 46.569.788,89, tutte riscosse; sono stati emessi 1.976 mandati per un importo pari ad € 35.131.525,18, tutti pagati; la consistenza di cassa al 31/12/2021 è pari ad €. 81.879.457,32, che coincide con l'importo risultante dal presente rendiconto.

La quota libera dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2021 è pari ad €58.940.390,91; la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2021 è pari ad

€2.317.905,60; la quota accantonata dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2021 è pari ad €12.787.440,37.

La I Commissione, nella seduta del 4.7.2022, dopo aver esaminato la deliberazione dell'ufficio di Presidenza relativa al "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2021", all'unanimità dei Commissari presenti, ha espresso parere favorevole; si sottopone pertanto il provvedimento all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

La deliberazione è approvata.

Proposta di Legge – Paolo Pagliaro, Cristian Casili, Donato Metallo, Davide Bellomo, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Gianfranco De Blasi, Massimo Bray, Michele Emiliano, Vito De Palma – “Istituzione della Fondazione ‘Tito Schipa’” – 253/A

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta di Legge – Paolo Pagliaro, Cristian Casili, Donato Metallo, Davide Bellomo, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Gianfranco De Blasi, Massimo Bray, Michele Emiliano, Vito De Palma – “Istituzione della Fondazione ‘Tito Schipa’” – 253/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

METALLO, *relatore*. Grazie, Presidente. Cercherò di essere brevissimo.

La proposta di legge è finalizzata alla costituzione della Fondazione “Tito Schipa” con un duplice obiettivo: da una parte il recupero e la valorizzazione dell’edificio che ospitava l’ex liceo musicale “Tito Schipa” e dall’altra, chiaramente, il recupero, la ricerca, la promozione e divulgazione della vita e delle opere del maestro Tito Schipa, maestro riconosciuto in tutto il mondo.

Nelle sedute di Commissione abbiamo potuto anche apprezzare il lavoro di approfondimento svolto sull’usignolo di Lecce o “*el cantador*”, come viene definito.

La presente proposta di legge è molto chiara, asciutta, netta. Si compone di sei articoli ed è passata nella VI Commissione consiliare con il parere favorevole a maggioranza dei voti dei commissari presenti. Tutti i commissari hanno votato favorevolmente.

Chiudo subito ringraziando, all’interno del percorso di partecipazione, di approfondimento e di studio che c’è stato, perché ci sono state varie sedute di Commissione, il primo proponente, collega Pagliaro, con cui abbiamo assistito a diverse audizioni. Mi sento, quindi, di ringraziare sia il Comune di Lecce, che è stato presente nelle sedute e ha svolto insieme

a noi il lavoro di approfondimento e di “riammagliatura”, come la Provincia di Lecce.

È stato un lavoro difficile, da un lato complesso, ma che penso abbia prodotto poi un significativo risultato, foriero di ulteriori sviluppi e di ulteriori interessi non solo per la città di Lecce, ma io penso per la regione tutta.

Grazie.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Presidente Pagliaro, volevo riferirvi che sono stati presentati alcuni emendamenti, otto emendamenti per essere precisi.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente e gentili colleghi.

La discussione di oggi in Consiglio regionale è l’approdo che rende giustizia a un lavoro, come ha voluto sottolineare il Presidente Metallo, che abbiamo intrapreso più di un anno fa, supportato dall’allora assessore alla cultura Massimo Bray, per dare sostanza a un sogno che coltiviamo da decenni, quello di rendere gloria al talento straordinario di un gigante assoluto della musica, Tito Schipa.

Per i leccesi è un nome scolpito nel DNA, perché la sua voce riecheggia in Piazza Sant’Oronzo ogni giorno, alle 12 in punto. Oggi, dunque, è una giornata storica, non solo per Lecce e il Salento, ma anche per la Puglia e l’Italia intera. Ed è motivo d’orgoglio non solo per me, ma per tutti coloro che hanno condiviso e sottoscritto insieme a me questa proposta di legge: il già citato assessore Massimo Bray, il Presidente Michele Emiliano, il Presidente Donato Metallo e tutti i colleghi della VI Commissione (Cultura), il Vicepresidente del Consiglio regionale Christian Casili, diversi colleghi consiglieri, gli uffici del Dipartimento Cultura, con il direttore Aldo Patruno in testa.

La Fondazione regionale nasce per compattare in un unico contenitore culturale la galleria dei tanti portatori di interessi legati alla figura di Tito Schipa, accogliendo e promuovendo le idee e i progetti mirati alla sua massima valorizzazione.

Auspico, così come anche il Presidente Metallo ha voluto sottolineare, la collaborazione di tutti, una rete virtuosa che metta insieme Provincia di Lecce, Comune di Lecce, Camera di Commercio di Lecce, che ha già dato la sua adesione e la sua disponibilità, il Conservatorio, le associazioni, le fondazioni, la famiglia di Tito Schipa e tutti coloro che hanno le competenze e la volontà di impegnarsi in questo grande progetto.

Questa proposta di legge mira a creare un'Istituzione forte e solida, sul modello della Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari, con articolazione e consistenza economica assimilabili affinché Lecce possa finalmente contare su un ente autorevole in grado di promuovere la figura di uno dei suoi figli più illustri, con pari dignità e capacità operativa rispetto a Bari.

La Fondazione regionale "Tito Schipa" si configura come giusto tributo a un protagonista assoluto della musica che il mondo intero ci invidia, con un posto già assegnato nella Walk of Fame di Hollywood.

L'istituzione di questa Fondazione è punto di arrivo della mia lunga battaglia per rivendicare attenzione e risorse adeguate per l'ex Tito Schipa. A questo proposito, aspettiamo notizie chiare – con il Presidente Metallo su questa cosa abbiamo voluto più volte concentrare la nostra attenzione – sull'annuncio di ritorno *in bonis* della omonima Fondazione nella provincia di Lecce, che potrebbe portare ad una sinergia, senza escludere l'ipotesi di un'eventuale fusione, per conservare la titolarità dei fondi FUS (Fondo unico per lo spettacolo), che sarebbe utilissimo riuscire ad utilizzare per questa nostra nuova Fondazione.

Ma tengo a ricordare che questa Fondazione ha già una dote finanziaria di ben 450.000 euro, conseguita con la legge di bilancio

2022-2024 di questa Regione. È un'importante base di partenza, così come è importante evidenziare la volontà di valorizzare un luogo simbolo, lo ha citato Donato, il liceo musicale intitolato a Tito Schipa, da lui voluto e finanziato, vivaio, nella sua lunga storia, di tanti talenti musicali (anch'io ho studiato lì, ma questo non ha alcuna importanza, nessuna rilevanza), per il quale immaginiamo un nuovo futuro di casa della musica, polo di formazione, festival e concorsi; un fulcro di iniziative cucite dal filo conduttore della musica, a cui si annodino anche teatro e altri linguaggi artistici ed espressivi, spaziando dalla lirica al *musical* per incubare e coltivare talenti.

Così Lecce, da sempre centro importante della musica lirica, potrà recuperare la sua grande tradizione melomane, che accomuna tanti appassionati in tutta la nazione, e tornare ai fasti di un tempo, e chissà, potrebbe nascere anche un grande festival internazionale della musica lirica, nel nome proprio di Tito Schipa.

Questa Fondazione sarà una cornice nella quale ogni tassello andrà poi ad essere definito con uno statuto. Il percorso è ancora lungo, ma la strada è tracciata: condivisione, partecipazione, lavoro di squadra, con l'obiettivo comune di valorizzare il genio di Tito Schipa e tutto il patrimonio di valore a lui collegato.

Spero davvero che questa Fondazione sia motivo di unione e di un lavoro comune nel solo interesse della cultura e delle nuove generazioni. L'approvazione di questa proposta di legge riconsegna a questo Consiglio lo spirito con cui eravamo partiti, uniti sui temi importanti, al di là di ogni schieramento, al di là di minoranza e maggioranza, per il bene di questa nostra Regione.

Ringrazio ancora tutti i colleghi per questo nuovo inizio per la cultura musicale della Regione Puglia. Grazie.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Il mio ringraziamento va al lavoro svolto in VI Commissione con il collega Metallo e al collega Pagliaro per l'iniziativa, un'iniziativa su cui avevamo acceso un faro, in realtà, anche nella passata legislatura e che trova compimento grazie al lavoro del collega Pagliaro e del collega Metallo.

Finalmente la nostra città valorizza una figura importante, la più importante figura sul belcanto a livello internazionale. Altri contesti, sia in Occidente sia in Oriente, intorno alla figura Tito Schipa avevano raccolto tantissimi appassionati, turisti, anche creando possibilità di occupazione, ma anche economiche nelle realtà in cui Tito Schipa è stato valorizzato. Era quasi un ossimoro non consentire questo a una delle figure artistiche più importanti della nostra nazione, ma soprattutto della nostra Puglia, non solo per il Salento.

Così come è stato anche sposato dall'ex Ministro Bray durante questa legislatura, l'iniziativa della Fondazione può creare una possibilità di valorizzazione del liceo musicale "Tito Schipa", un luogo che da troppo tempo era silenzioso. Era insopportabile, rispetto a quanto, con la sua voce, ha fatto Tito Schipa, assistere al silenzio da parte delle Istituzioni, a questo abbandono di una delle voci più importanti. Abbiamo dato voce, oggi, a Tito Schipa. Abbiamo dato voce ai cittadini pugliesi che hanno la possibilità di avere un luogo che può essere un liceo musicale, che può essere un luogo di confronto, un luogo in cui vengano coinvolti le eccellenze, i giovani del nostro territorio. Non soltanto un museo, ma intorno alla Fondazione si possono creare infatti una serie di attività, anche mutuando le esperienze negli Stati Uniti, le esperienze in Oriente, intorno alla figura di Tito Schipa.

Questa legislatura ha la possibilità di lasciare in dote ai cittadini pugliesi, in dote a Lecce, una città dove Tito Schipa tanto bene fece con le donazioni non soltanto per creare il liceo musicale. Pensiamo alla ristrutturazione del Politeama greco, pensiamo a quanto

bene ha fatto Tito Schipa durante la sua vita, donando parte dei suoi guadagni per rendere Lecce una delle città culturali più importanti del Mediterraneo.

La Fondazione Tito Schipa va su questo solco, quello della valorizzazione non soltanto della figura di Tito Schipa, ma della storia culturale musicale intorno a questo grande uomo.

Grazie al collega Metallo e grazie al collega Pagliaro per aver portato avanti con decisione questa proposta di legge che io ed altri abbiamo sottoscritto, perché riteniamo che questi provvedimenti, queste leggi, non abbiano colori politici, ma ci accomunano tutti su un unico obiettivo, quello sempre di valorizzare ancor di più la nostra Regione, che tanti passi avanti sta facendo a livello turistico, a livello culturale, e di questo ringrazio anche l'assessore Lopane e la mia collega, Grazia Di Bari, per il lavoro che stanno facendo sulla valorizzazione turistica e culturale della nostra Regione.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Nutro qualche perplessità su questa legge, non – attenzione – nel merito della opportunità, della necessità di valorizzare questa figura, della necessità di creare questa Fondazione, ma nutro perplessità nella misura in cui è prevista l'acquisizione dietro un corrispettivo dei cimeli in possesso della famiglia di Tito Schipa.

Onestamente mi fa specie un po' questa previsione, perché io ritengo che la Regione Puglia faccia la sua parte egregiamente finanziando ogni anno la Fondazione e, quindi, tutto quello che necessita per portarla avanti da oggi e credo e spero fino all'eternità, ma che noi dobbiamo acquisire a titolo oneroso questi beni ad un corrispettivo di 600.000-700.000 euro, onestamente ritengo che sia una offesa –

ripeto, una offesa – anche a Tito Schipa, perché io non credo che ci sia qualcuno qui dentro che, ove mai si dovesse verificare la possibilità, tra cinquant'anni, da parte della Regione Puglia... Immaginate tra cinquant'anni o cent'anni la Regione Puglia vuole fare una Fondazione, che ne so, su Fabiano Amati, su Enzo Di Gregorio, piuttosto che Maurizio, Debora Ciliento o Antonio Tutolo. Chissà per quale motivo strano dovrebbero farla su di me.

Certo, ci sarebbe da interrogarsi su qual è il motivo, e lo capisco, ma se venisse qua la mia famiglia, quindi quelli che io ho lasciato a chiedere dei soldi per acquisire il mio patrimonio, io mi vergognerei di loro. E vi dico già che sono disposto già da oggi, dovesse mai avvenire, a lasciarvi una giacca come testimonianza di questa volontà. Già vi dico che il primo cimelio, ove mai si volesse fare una cosa del genere, ve lo lascio già oggi e vi dico che, se viene qualcuno qua a nome mio a chiedere soldi per il resto del mio guardaroba, non gli date un euro, perché non è assolutamente quello che io vorrei.

Facciamo attenzione, perché dobbiamo valorizzare sicuramente la cultura, dobbiamo valorizzare le figure che hanno reso importante la nostra regione nel mondo, ma dobbiamo avere rispetto proprio per quelle persone là.

In Commissione ho sostituito per caso il professor Lopalco, che quel giorno era impossibilitato a partecipare, e vi devo dire che sono rimasto scioccato. Scioccato. Questa per la famiglia è una sorta di risarcimento danni, perché sono stati utilizzati questi termini. Io non so se qualcuno di voi ha fatto qualche danno, ma io non ne ho fatti e quindi non devo porre rimedio a nulla, onestamente, io personalmente.

Se voi avete fatto qualche danno e avete da porre rimedio, fatelo, ma sappiate che con quei 600.000-700.000 euro io avrei mille altre cose da proporre a questo Consiglio regionale, perché non sono bruscolini. Parliamo di 600.000-700.000 euro, non di bruscolini.

Sembra che giochiamo con i soldi falsi, con le *fiches* a Burraco, ma questi sono soldi veri.

Io non dimentico che sulla legge del consigliere Bruno per aiutare i ragazzi orfani abbiamo messo 100.000 euro perché non c'erano soldi e qui mettiamo a disposizione 700.000 euro per comprare i cimeli non da chi ne è in possesso, da privati, ma dalla famiglia. Ma stiamo scherzando? Una sorta di risarcimento danni? Ma qual è il danno? Perché la Regione Puglia si sarebbe approfittata e quindi oggi dovremmo rendere le beneficenze fatte da Tito Schipa.

Onestamente questa equazione mi sfugge. È come se io oggi dessi questo torroncino alla collega Ciliento e poi mio figlio venisse a chiedere due torroncini. A me pare veramente una roba incredibile. Sono favorevolissimo alla creazione della Fondazione, rispetto assolutamente la figura, la sua statura, anche se devo confessare la mia ignoranza e dire che non avevo conoscenza della grandiosità di questa figura, e anche in questo credo di non avere l'esclusiva, perché, guardandomi intorno, non ero l'unico, cosa che mi ha rincuorato perché le mie lacune culturali ormai sono abbastanza importanti e credevo di avere l'esclusiva, però mi sono reso conto, girando intorno a me, che non ero l'unico.

Al di là di questo, io rispetto tutto, però ho anche molto rispetto per i soldi dei cittadini che noi abbiamo il compito di spendere. Io ho fatto questa mia riflessione e ho proposto un emendamento. L'emendamento che ho proposto non va nella direzione di dire "no" alla Fondazione, perché sono assolutamente certo che sia una cosa positiva, ma sono assolutamente contrario all'acquisizione, a titolo oneroso, di quei cimeli.

Sono contrario semplicemente per rispetto del defunto, per rispetto di quello che ha fatto beneficenza, e che oggi, secondo me, si rivoltella nella tomba nel vedere quello che sta succedendo.

Io mi rivolterei nella tomba se venisse qualcuno, dopo che ho fatto beneficenza, a

chiedere una sorta di risarcimento danno. Danno di che?

Ringrazio il grande Schipa per quello che ha fatto per la Puglia, per il Salento, per quella magnifica istituzione del Conservatorio che ha dato sicuramente quello che ha dato, ed è quello che noi dobbiamo fare: valorizzare quello che ha fatto, e continuare quel percorso valorizzando quella figura, non acquisendo questo patrimonio a titolo oneroso.

Onestamente, sono allibito. L'emendamento è chiaro: "sì" alla Fondazione, ma quanto all'acquisizione dei cimeli, può avvenire solo a titolo gratuito. La famiglia fa la sua parte, mettendo a disposizione i cimeli e noi facciamo...

[*interruzione audio*]

...il museo, l'allestimento, tutto quello che serve. Servono veramente tante cose e tanti soldi. A tutto, però, c'è un limite. È una questione, a mio avviso, di decenza.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tutolo.

Ricordo che quell'immobile è stato ristrutturato con un finanziamento che troviamo, come attrattore turistico e culturale, perché era in una condizione drammaticamente degradata. Si riuscirono a recuperare, allora, dei fondi, come attrattore turistico, dai residui della programmazione, e con quelli è stato ristrutturato. Ovviamente con funzione culturale, di attrazione turistica e culturale.

METALLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO, *relatore*. Grazie, Presidente.

Colgo sicuramente l'aspetto che è proprio di Antonio Tutolo, che di solito è l'interesse, la cura quando vengono utilizzati soldi pubblici. Questo interesse ce lo auguriamo da tutti i politici.

Dall'altra parte, però, questa volta, stranamente, non posso essere d'accordo con il collega Tutolo. Io ho seguito i lavori in Commis-

sione. Una cosa sono i desiderata della famiglia, che si presenta in Commissione e propone alla Regione l'acquisizione di cimeli per un corrispettivo che non è stato neanche oggetto di una valutazione tecnica. Non era stato fatto tutto il lavoro a monte. Quindi, era un desiderata della famiglia. Altra cosa è quello che, invece, tocca a noi, consiglieri regionali, tramutare in legge.

Si parlava prima di 700.000 euro di acquisizione. Già la norma finanziaria dice l'esatto contrario. La norma finanziaria prevede, se non erro, 100.000-150.000 euro l'anno per la gestione della stessa Fondazione.

Nella stessa norma, l'articolo 3, comma e), non parla di "acquisto dei beni di famiglia", ma dice semplicemente che tutte le fondazioni possono acquisire, a titolo oneroso o gratuito, un patrimonio che possa far accrescere il valore della Fondazione stessa, possa renderla attrattiva e possa generare anche un futuro introito. Ci sono associazioni, fondazioni che acquisiscono opere d'arte di valore (ne abbiamo anche qui in Puglia), che hanno acquisito un quadro da un milione di euro e che, chiaramente, hanno generato nel tempo nuove entrate. Tutto questo non si trova in questa norma.

Collega Tutolo, l'unico aspetto che mi è dispiaciuto è il raffronto con la norma, quella di Bruno, che ci ha visti tutti partecipi nel cercare di aumentare quei fondi. Mettendo in correlazione l'una con l'altra, chiaramente, facciamo un po' di populismo, cosa da cui dovremmo rifuggire almeno noi.

Ad ulteriore riprova di quello che dico, non esiste un *unicum* per questa Fondazione. A questo punto, dovremmo cambiare tutte le Fondazioni della Regione Puglia che sono state votate, che prevedono questa facoltà: la Fondazione Petruzzelli (richiamata all'articolo 2, comma 5); la Fondazione La Notte della Taranta (richiamata all'articolo 3); la Fondazione Pino Pascali (articolo 4); la Fondazione Carnevale di Putignano (articolo 2, commi 2 e 3); la Fondazione Di Vagno (articolo 6). Per

tutte le Fondazioni è prevista l'acquisizione di beni, stante la disponibilità della stessa Fondazione, di cui si occuperà chi la gestisce.

Dovremmo prevedere solo per la Fondazione Tito Schipa una norma differente solo e soltanto perché la famiglia è stata ascoltata in una Commissione e ha detto che vorrebbe vendere alla Regione i beni per una certa somma. Chiaramente, avremmo potuto anche saltare quella Commissione. Non ha alcun valore. Non è stata inserita in nessuna delle norme presenti.

Anticipo, quindi, il voto contrario all'emendamento del collega e amico Antonio Tutolo, per questi motivi tecnici, che hanno visto nelle altre Fondazioni lo stesso atteggiamento.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Io sono totalmente d'accordo con Antonio Tutolo. I soldi pubblici vanno gestiti con parsimonia. Ci sono tante priorità rispetto a iniziative, per quanto importanti, di questo tipo. Voglio, però, essere molto chiaro.

Questa legge fu approvata in Commissione prima di questa audizione, alla quale, per gentilezza, per cortesia, per disponibilità, il collega Casili ha voluto invitare il figlio del nostro grande Tito Schipa, per ascoltare i suoi desiderata, le sue idee. Quindi, è un'iniziativa che nulla ha a che vedere con la proposta di legge. Questo deve essere molto chiaro.

Noi prendiamo atto dell'emendamento da te presentato, Antonio, ma ribadiamo che non è previsto nessun acquisto preventivo di alcun genere. Questo deve essere chiaro. Non c'è nulla di riferibile alla tua preoccupazione. Sgombriamo il campo: non c'è alcun tipo di costo per questo tipo di acquisizione. Però sembra alquanto avventato inibire, proibire e togliere a questa nascente Fondazione, così come a tutte le altre fondazioni regionali, la possibilità di decidere cosa sia giusto fare in

futuro. Chi sarà impegnato nella gestione, nella stesura dello Statuto potrà farlo liberamente, così come questo Consiglio regionale potrà intervenire liberamente su qualsiasi scelta. Aggiungere la clausola di poter avere solo a titolo gratuito i cimeli dell'artista significa bloccare ipotetiche decisioni future. Ovviamente, ben vengano tutte le donazioni e le acquisizioni a titolo gratuito, ma non alziamo muri che possono impedire lo sviluppo di questa Fondazione, alla pari di tutte le altre.

Ci sembra un emendamento limitante alla libera azione di chi si adopererà per portare avanti questo illustre e innovativo progetto. Quindi, anche la nostra posizione è contraria rispetto a questo emendamento.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, lei è già intervenuto. Può intervenire per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Sembra una mia invenzione questa quantificazione di 600.000-700.000 euro, ma io non mi sono inventato nulla. È vero che era stata già approvata dalla Commissione e che questo è emerso soltanto successivamente, in un'altra audizione, alla quale – ripeto – ho partecipato in sostituzione del professor Lopalco. Sono entrato più in profondità, forse casualmente, e vi è stata la reazione spontanea del rappresentante della famiglia, il quale, in maniera esplicita, ma anche legittimamente e giustamente, ha quantificato, su mia personale richiesta, in 600.000-700.000 euro la cifra necessaria per acquisire quei cimeli.

È vero, non esiste questa previsione all'interno della legge. C'è molto di più. Nella legge diciamo semplicemente che la Regione può acquisire a titolo oneroso e gratuito. Potranno, quindi, non essere 600.000 euro, ma un milione, due milioni o anche tre. Non c'è un limite. Magari scopriamo l'esistenza di un

indumento intimo ancora più prezioso di qualche altro per chissà quale motivo, magari indossato per qualche incontro particolare. Però, ripeto, credo ci debba essere chiarezza tra di noi. La meritiamo noi e tutti i cittadini.

Con questa delibera, così com'è, passiamo la palla ai gestori, che possono fare quello che vogliono, quindi non spendere 700, ma anche 1,7 o 2,7. Quanto vogliono.

Io sono assolutamente favorevole – lo sottolineo – alla Fondazione, ma sono assolutamente contrario all'acquisizione. È una questione non so se di principio o di cos'altro. Se fossero nella disponibilità di privati, lo potrei capire. Non si può chiedere a un privato di donare un proprio bene. Certo, fattispecie di quel tipo ne conosco tantissime. Conosco privati che hanno donato a fondazioni gratuitamente un quadro o qualsiasi altra cosa. Ma che debba essere la Regione a dare il corrispettivo alla famiglia lo trovo – ripeto – offensivo per il grande artista che è stato Tito Schipa, per la memoria di quella persona. Mai, mai, vorrei che, se capitasse a me una cosa del genere, i miei successori dovessero chiedere qualche corrispettivo perché qualcuno vuole valorizzare la mia figura. Non dimentichiamolo. I 150.000 euro sono previsti ogni anno per il funzionamento. Ammesso che bastino. Dovremo provvedere anche a quello. Non mettiamo 150.000 euro *una tantum*. Assolutamente. Quelli sono per la gestione annua.

Ci può stare, per l'amor del cielo. Capisco che bisogna fare un museo, bisogna gestirlo, bisogna tenerlo aperto, tutto quello che volete, ma l'acquisizione a titolo oneroso per me è un'offesa sia per il defunto Tito Schipa sia per i cittadini pugliesi.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Intervengo per esprimere quanto è stato già

richiamato nei vari interventi. In qualità di componente della Commissione ricordo quando, qualche mese fa, abbiamo votato – tutti – affinché si portasse avanti l'istituzione della Fondazione Tito Schipa. Nelle Commissioni abbiamo avuto modo di approfondire il tema tramite il lavoro svolto dal Presidente Metallo, dal Presidente Pagliaro e da altri componenti del Consiglio regionale. È giusto valorizzare la cultura e ciò che ci identifica.

Ho espresso voto favorevole insieme, all'epoca, al collega di Gruppo, il professor Pier Luigi Lopalco. In quell'ultima audizione, però, ho avuto modo di pensare alla proposta. Noi cerchiamo già di contribuire alla valorizzazione della figura, ma il soggetto audito e interessato, facendo una proposta schietta, ha detto: "Ho questo patrimonio da acquisire".

Credo che tutte le fondazioni abbiano subito il risultato del lavoro di ascolto delle altre che sono state istituite e che, man mano, sono cresciute fino ad arrivare all'obiettivo finale: autogestirsi e, da quei ricavi, arrivare a degli acquisti.

Forse dai proponenti stessi, nell'articolato, precisamente nell'articolo 3, comma 1, andrebbero rivalutate quelle parole, per non lasciar passare ai nostri cittadini il messaggio che a volte gestiamo risorse pubbliche al fine di acquistare beni personali. In quell'audizione è sorto il dubbio a diversi colleghi.

Pertanto, rivolgo un appello ai colleghi che hanno firmato e portato avanti questa proposta di legge. L'abbiamo portata avanti tutti insieme. Li invito a ragionare su quelle parole e a valutare in merito alla futura gestione della Fondazione.

Pertanto, anticipo il mio voto favorevole all'emendamento del collega Tutolo.

METALLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Metallo, lei ha già fatto due interventi. Può intervenire solo per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

METALLO, *relatore*. Sarò brevissimo, Presidente. Potete ritenerla una dichiarazione di voto. Come volete.

Qui si pone un problema serio, di carattere generale. Io non ci sto a tutto questo. Noi non abbiamo scritto, nella legge, che acquisteremo i beni della famiglia. Questo non è scritto da nessuna parte. Io pongo un problema di carattere generale, Antonio. Pur con tutta la comprensione possibile, venendo dal mondo dell'arte, mi pongo un problema: a questo punto, dovremmo cambiare lo Statuto di tutte le fondazioni. Se il discorso vale per una, vale per tutte.

Se questo significa che l'arte non ha valore, cioè che deve essere solo a titolo gratuito, torniamo a un vecchio concetto: quello in base al quale gli artisti erano visti quasi come volontari. L'arte, invece, ha un suo valore. L'arte genera turismo, genera reddito. Abbiamo fondazioni che hanno investito tanto e hanno prodotto tanto.

Qui c'è la negazione completa del senso dell'arte, del valore dell'arte, che non è solo un valore pecuniario. In questo caso, ci stiamo riferendo all'episodio singolo di una famiglia che ha fatto una quantificazione, tra l'altro inesistente, perché non c'era una *expertise*, non c'era un catalogo da valutare. Non c'era nulla. Chi si intende di queste cose sa benissimo che la valutazione non aveva senso.

Emerge, però, un elemento di carattere generale, che, secondo me, l'intero Consiglio deve difendere: quello del valore dell'arte. Se votiamo un provvedimento dove diciamo che le Fondazioni non possono acquisire – se non a titolo gratuito o solo se ce li regalano – oggetti e cimeli, assessore, neghiamo tutto quello che è stato fatto, tutti gli investimenti che sono stati fatti. A questo punto, non acquistiamo più neanche i palazzi, non li ristrutturiamo, non li riqualifichiamo, non diamo valore alla storia.

Antonio, non stiamo parlando della mutandina di Tito Schipa. Se c'è una partitura, un testo completamente sconosciuto, che vale

tantissimo, perché la Fondazione non può investire in quel testo, per vedere il quale, magari, tante persone si recherebbero qui, producendo economia, bellezza e valore sul territorio? Anche solo per il gusto di conoscere, senza alcuna produzione economica. La cultura è questo.

A tutto questo non ci posso stare, Alessandro. Assolutamente. Quello che tu proponi, anche in maniera molto pulita, per me, invece, è molto pericoloso. Significa azzerare completamente – e mi rivolgo anche a Grazia – il valore della cultura. Questo non è possibile, assolutamente.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Colleghi e Presidente, sinceramente siamo in difficoltà. Non riusciamo a comprendere. Alla fine, credo stiate dicendo la stessa cosa, ma con parole diverse. Collega Metallo, è chiaro che una Fondazione deve poter avere l'opportunità di acquisire al proprio bagaglio tutto il possibile per migliorare le proprie condizioni e la cultura in generale, l'attrattività.

Le parole del collega Tutolo – non so se sbaglio, ho necessità di avere conferma dal collega – non credo vogliano affermare che la Fondazione non può acquisire alcun bene per migliorare e per attuare le proprie politiche culturali. È quello che accade in tutte le fondazioni.

Il voto è semplice. Presentando un piccolo emendamento e correggendo qualcosa all'interno dell'articolato, fornendo precisazioni, forse risolviamo il tutto. Tutti siamo a favore della Fondazione. Abbiamo votato in questo senso anche in occasione del bilancio. Le parole che il mio Gruppo ha ascoltato dal collega Tutolo e che in Commissione sono state riferite sono quelle di una possibile acquisizione da parte della stessa famiglia di deter-

minati oggetti. Solitamente, quando si fa una Fondazione, la famiglia ha il gusto di donare affinché la memoria della persona possa essere ricordata nel tempo. Tutto il resto che appartiene alla persona e che si può acquisire da tutto il mondo comporta valore ed è giusto che sia acquisito. Ciò che il reale rappresentante può mettere a disposizione può essere visto sotto un altro punto di vista.

Ciò che credo il collega Tutolo voglia evitare è che possa essere inteso in questo modo, cioè che si vadano ad acquistare direttamente dalla famiglia, attraverso la Fondazione, cose che, invece, dovrebbero essere già donate, fermo restando che la Fondazione “deve” – altrimenti non potrà campare – trovare altre formule, altre situazioni per poter acquisire tutto ciò che la memoria di Tito Schipa può offrire alla Fondazione affinché la cultura possa andare avanti e la stessa Fondazione possa essere attrattiva. Tutti quanti – credo – siamo d'accordo su questo.

Poiché tutti abbiamo votato, in una Commissione o in un'altra, vi chiedo di chiarire meglio questo aspetto affinché si possa addivenire a un voto unanime. Nessuno di noi vuole affossare questa proposta di legge, ma non possiamo neanche non tener conto delle osservazioni che Alessandro Leoci e Antonio Tutolo hanno fatto prima.

Attendiamo, eventualmente, dei ritocchi. Altrimenti, per quanto riguarda la forma letterale, ci associamo all'emendamento del collega Tutolo.

Grazie.

TUPPUTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUPPUTI. Grazie, Presidente.

Mi ero ripromesso di non intervenire, anche perché è già stato svolto l'intervento a nome del Gruppo dal consigliere Leoci. Ascoltando le parole del collega Metallo, però, diventa difficile rimanere in silenzio.

Vorrei chiarire un aspetto, che forse, superficialmente, non è stato approfondito. L'emendamento del Presidente Tutolo non mette in discussione la proposta di legge e, di conseguenza, l'istituzione della Fondazione, né tantomeno mette in discussione il referto tecnico allegato alla proposta di legge.

L'emendamento Tutolo – leggendolo bene e non scendendo nella demagogia, anche perché in questi casi diventa semplice farlo – chiarisce una posizione espressa, anche ingenuamente, da alcuni familiari in Commissione, che fundamentalmente hanno instillato nel Presidente Tutolo un tarlo, che vuole definitivamente chiarire. In effetti, l'emendamento del collega Tutolo va solo a modificare una parte del comma e) dell'articolo 3, chiarendo che la Fondazione, se dovesse acquisire beni della famiglia, quindi cimeli, lo farebbe solo a titolo gratuito.

Questo solo per doverosa chiarezza. È vero che tutti siamo favorevoli alla cultura e sappiamo che si mangia anche di cultura. È anche vero, però, Presidente Metallo, che in questo momento noi esprimiamo un voto relativamente a soldi pubblici.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Premesso che noi voteremo a favore di questi emendamenti, voglio dare un input all'Assemblea, partendo non tanto dal discorso “soldi pubblici” o “soldi privati”, quanto dalla posizione della famiglia. Vi faccio un esempio. Se qualcuno mi dicesse di voler fare una Fondazione dedicata a mio padre, io ne sarei onorato. Se qualcuno mi dicesse che, per poter impreziosire questa fondazione, c'è bisogno dei cimeli, dei ricordi di mio padre, io sarei il primo a metterli a disposizione. Dal ricordo personale si mette a disposizione una memoria collettiva della figura di mio padre.

Qui non consideriamo, cari colleghi, la posizione della famiglia. Se istituissero una Fondazione in memoria di padre, non vorrei mai fare la figura di andare nel mio paese e sentirmi dire che è stata fatta una legge per permettermi di acquisire un *quid* per i cimeli e i ricordi di mio padre.

Io la voglio votare, ma dobbiamo vedere la questione dalla parte della famiglia. La famiglia non possiamo metterla in bocca a un'opinione pubblica animata da cattiveria, che va in giro dicendo cose che certamente non corrispondono alla realtà.

Per favore, trovate la quadra. Qualcosa da migliorare esiste. Per il resto, io devo votare a favore, e non si discute. Però vi ho fatto un esempio. Io sarei onorato e orgoglioso se venisse istituita una Fondazione dedicata a mio padre. Metterei tutto a disposizione. Non ho bisogno di niente. Ho bisogno che si passi dal ricordo personale alla memoria collettiva. È un mio sentire. Non voglio sentirmi dire, quando vado a casa, che ho fatto fare una legge per avere un'utilità.

Ragioniamo intorno a questo concetto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la fase degli interventi.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Oggetto

1. La Regione, con le presenti disposizioni, promuove la costituzione di una fondazione di partecipazione denominata "Fondazione di partecipazione Tito Schipa".

2. La Fondazione ha personalità giuridica di diritto privato ed è disciplinata, per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme, dall'articolo 22 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo setto-

re, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), dalle norme del codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo.

3. La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili. Essa opera nel rispetto dei principi di cui al d.lgs. n. 117/2017 e consegue i requisiti per il riconoscimento come ente del terzo settore.

4. Alla Fondazione possono partecipare la Regione, le amministrazioni provinciali e comunali, gli altri enti locali, altri soggetti pubblici e privati. Sono soci fondatori-promotori gli enti che convengono per la stipula dell'atto costitutivo; sono soci partecipanti gli enti che partecipano alla fondazione aderendo in un momento successivo a quello costitutivo.

5. La Fondazione collabora prioritariamente con il Comune di Lecce, la Provincia di Lecce, la Camera di commercio di Lecce, il Conservatorio musicale "Tito Schipa"; collabora, inoltre, con gli enti, le fondazioni e le organizzazioni culturali aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione dei propri scopi.

6. Le finalità della Fondazione si esplicano prevalentemente nell'ambito del territorio regionale pugliese, ferma restando la possibilità di addivenire ad accordi di collaborazione e di partenariato con altri enti e istituzioni operanti in altri territori regionali o a livello nazionale e internazionale, per promuovere iniziative ed eventi di rilievo sovraregionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,

La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Scalera, Splendido, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Zullo.

Si è astenuta:
la Presidente Capone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 1-bis
Partecipazione della Regione
alla Fondazione

1. La partecipazione della Regione, in qualità di socio fondatore-promotore, è subordinata all'approvazione dello Statuto e la stipulazione dell'atto costitutivo entro l'anno 2022.

2. La Giunta regionale adotta tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la costituzione della Fondazione di cui al comma 1 ed esercita i diritti della Regione inerenti alla qualità di socio fondatore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Bruno, Campo, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Conserva, De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Gatta, Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Scalera, Splendido, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Zullo.

Si è astenuta:
la Presidente Capone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 2
Statuto della Fondazione

1. Lo Statuto deve individuare la sede della Fondazione e disciplina le modalità per l'individuazione dei soci partecipanti e i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, che abbiano comunicato alla Regione, con apposito atto, la volontà di partecipazione alla Fondazione.

2. Lo Statuto determina:

a) lo scopo della Fondazione in ossequio con quanto previsto dall'articolo 3;

b) la composizione e le competenze dei suoi organi;

c) i soggetti pubblici o privati che concorrono alla Fondazione e i criteri in base ai quali è ammessa la loro partecipazione;

d) la composizione del patrimonio di dotazione della Fondazione e del patrimonio di gestione;

e) i diritti spettanti ai soci fondatori-promotori ed ai soci partecipanti;

f) le procedure di modifica dello Statuto, la destinazione totale degli avanzi di gestione a scopi istituzionali, con il divieto di distribuzione di utili o altre utilità patrimoniali durante la vita della Fondazione;

g) i criteri di devoluzione del patrimonio ad enti che svolgono attività simili ed a fini di pubblica utilità in sede di liquidazione.

3. Lo Statuto deve prevedere, inoltre:

a) le modalità di partecipazione dei fondatori privati il cui apporto complessivo al patrimonio di dotazione della Fondazione non può superare la misura del cinquanta per cento del patrimonio stesso;

b) le nomine del Presidente della Fondazione e del Presidente del Collegio dei Revisori riservata alla Regione Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Zullo.

Si è astenuta:

la Presidente Capone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 3

Obiettivi della Fondazione

1. La Fondazione persegue, senza scopo di lucro:

a) il recupero e la ricerca, la promozione e divulgazione delle opere dell'artista "Tito Schipa";

b) la promozione, lo sviluppo e la diffusione della cultura musicale nel territorio regionale e la realizzazione di concerti oltre che nel territorio regionale anche in sedi diverse nel territorio nazionale e all'estero;

c) la promozione, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, di attività di formazione, aggiornamento, specializzazione, perfezionamento con particolare riguardo alla formazione giovanile;

d) la riqualificazione, la valorizzazione e la promozione dei luoghi, compreso il liceo musicale "Tito Schipa" di Lecce, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati connessi con la figura dell'artista "Tito Schipa";

e) l'istituzione, presso la propria sede da individuarsi nel territorio della provincia di Lecce, del Museo "Tito Schipa", finalizzato alla valorizzazione della figura dell'artista Tito Schipa anche attraverso gli oggetti, cimeli e ricordi, acquisiti, anche a titolo oneroso, da soggetti pubblici e privati.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «1. L'articolo 3, comma 1, lettera e) è così sostituito

“e) l'istituzione, presso la propria sede da individuarsi nel territorio della provincia di

Lecce, del Museo “Tito Schipa”, finalizzato alla valorizzazione della figura dell’artista Tito Schipa anche attraverso gli oggetti cimeli e ricordi, acquisiti, a solo titolo gratuito, da soggetti pubblici e privati”».

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Io, in realtà, l’emendamento del collega Tutolo l’avrei limitato dritto per dritto dicendo com’è: “sono vietate le acquisizioni dei beni appartenuti alla famiglia o appartenenti alla famiglia”. Io l’avrei messa così, perché altrimenti entriamo in un campo minato, dove facciamo finta che non esista la realtà, perché la realtà esiste ed è un dato obiettivo.

È stato acquisito da un punto di vista formale all’interno della Commissione. È lì, agli atti. Noi possiamo dire quello che vogliamo, però c’è questo rischio e l’amministrazione pubblica deve, eventualmente, anzi, dovrebbe farlo, eliminare la possibilità che questi rischi accadano.

Condivido il cappello modale dell’opinione del collega Zullo, e lo faccio mio, quindi non c’è bisogno che lo ripeta. Ha detto il collega Zullo, lo cito solo per titoli: “se io faccio una Fondazione e sono il privato che partecipo e questa Fondazione è dedicata all’opera magnifica di mio padre, la prima cosa che faccio è pretendere che nello Statuto sia regolata la modalità di accesso dei privati e che io possa avere la fortuna di depositare gratuitamente i beni appartenuti a mio padre per dare potenza alla Fondazione”.

Io sto nel mondo dei conservatori, presiedo con disciplina, non so se con onore, il Conservatorio di Monopoli dedicato a Nino Rota. Conosco benissimo il Conservatorio di Bari dedicato a Niccolò Piccinni.

Conosciamo anche la grandezza di questo tenore. Tito Schipa fu principalmente un tenore. In questo mondo molto variegato, una cosa

simile non mi risulta che sia mai capitata, come rischio.

Il collega Tutolo vuole evitare questo rischio. Perché c’è questo rischio? Perché c’è un problema di dizione. Rispondo, quindi, a coloro i quali, su base normativa, eccepiscono: “Ma se noi abbiamo in famiglia un grande bene culturale, che può essere la prima partitura, può essere un dipinto di Van Gogh, perché non possiamo comprarlo?”. Quelli sono beni. C’è una normativa a tal proposito in questo Paese, che dice che quelli sono beni, non sono oggetti, cimeli, ricordi. Sono beni. Per cui, un figlio, che non è come Zullo, che vede la dedica di una Fondazione al padre e vuole per forza essere pagato, la Fondazione decide di espropriare con un procedimento di espropriazione di questo bene culturale e paga il bene. Ed è giusto che sia così. Però, è un altro procedimento. Qui si parla di oggetti, cimeli e ricordi. Il richiamo di per sé si presta a questo meccanismo rischioso. Per cui, molto semplicemente, per tutelare i soldi pubblici...

Badate, l’ha detto il collega Tutolo, ma lo vogliono fare anche i colleghi che hanno proposto la norma; i colleghi che hanno proposto la norma, ovviamente, segnalano, secondo me, e ci dicono “non abbiate paura”.

In realtà, c’è un’altra norma che dice: “La Giunta regionale provvederà a definire le modalità di partecipazione del privato”. Sarebbe quello il luogo più proprio per dire “noi non compriamo oggetti, cimeli e ricordi appartenenti o appartenuti alla famiglia”. Però, loro dicono: “Noi diciamo alla Giunta regionale: mi raccomando, quando farete lo Statuto, che ci sia ciò”. Quindi, c’è un addentellato normativo in questa storia, che è l’addentellato normativo dei beni culturali.

Se c’è questo addentellato normativo, se saremo di fronte, anche con questa norma, a un bene la cui importanza culturale è stata soverchiante, la prima partitura, uno strumento musicale dei liutai cremonesi o tutto quello che volete, la Fondazione si preoccuperà di richiedere all’autorità del vincolo la protezio-

ne di quel bene ed eventualmente si avvierà un procedimento espropriativo, utilizzando le risorse della Fondazione.

Tuttavia, a oggetti, cimeli e ricordi, rispetto a quello che è accaduto, va posto un limite, che è un limite di garanzia soprattutto per i proponenti, perché il giorno in cui la Fondazione verrà costituita e se mai questo rischio si materializzasse, qualcuno potrebbe dire che i colleghi che hanno presentato la legge fuori dalla loro intenzione l'hanno presentata (non penso che sia nemmeno l'intenzione della famiglia) per finanziare surrettiziamente la famiglia.

Dobbiamo tenere lontano da noi questo rischio. Per cui, l'emendamento messo così, "dai privati", è troppo generico, però se non c'è una soluzione alternativa che può essere di mediazione nel senso che vi ho detto, io sono costretto a votare a favore proprio per allontanare questo rischio, sapendo che se appartengono a privati beni culturali di valore notevole, tanto da introitarli nel patrimonio della Fondazione, anche con questa norma la Fondazione potrà introitarli.

Dovrà soltanto seguire le leggi, perché noi dobbiamo sapere che in Italia esistono le leggi. Se uno vuole prendere un bene privato, anche con quella norma, che gli può dare la patente di bene culturale, cioè quello che va introdotto nella Fondazione, allora si segue il Codice dei beni culturali. Lo ripeto, lo sto ripetendo perché non vorrei l'obiezione di nuovo "E se il privato ha dei grandi beni?". Se ce li ha, esistono le norme di carattere generale e ce li prenderemo pagando l'indennizzo. Se, però, questi beni non avranno la certificazione di bene culturale... Il collega Tutolo, lasciandosi un po' andare all'ilarità, ha indicato dei beni di biancheria, ma un bene di biancheria non può avere la patente di bene culturale.

Faccio l'esempio di Padre Pio. Ci sono dei cimeli di Padre Pio, che appartenevano alla sua vita personale, anche all'igiene, ma a nessuno verrebbe in mente di proporre che a quei beni venga messa la timbratura di bene cultu-

rale. Quello serve ad un altro scopo, uno scopo di devozione che i frati di San Giovanni Rotondo hanno messo a disposizione dei fedeli per far trovare la fede a chi non ce l'ha o per farla ritrovare a chi l'ha perduta. Okay? Invece, in questo contesto, se sarà bene culturale, anche con quella norma se lo piglieranno, applicando le leggi.

Ora, io non interverrò più sull'argomento, perché altrimenti poi diventa una discussione troppo ampia, per cui o si elimina il rischio segnalato dal collega Tutolo, e lì anch'io convincerei il collega Tutolo a non tenere quest'ampiezza alla norma, ma a limitarla a singole questioni, perché diversamente io voterò per allontanare il rischio che questo accada, anche se sono consapevole che la vigilanza dei colleghi promotori sull'esecuzione di questa legge potrà sicuramente essere una garanzia. Ma le legislature finiscono, poi arrivano gli altri e non è detto che rimaniamo sempre noi in Consiglio regionale. Se qualcuno mi dicesse che i colleghi che hanno presentato la norma rimangono per sempre in Consiglio regionale, io chiederei al collega Tutolo di ritirarlo, ma noi ce ne andiamo e non vorrei che quando ce ne andiamo noi qualcuno la possa utilizzare diversamente dall'intento dei colleghi proponenti. Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Vorrei ribadire, se ce ne fosse ancora bisogno, che lungi da me voler essere contrario alla Fondazione, alla possibilità di sviluppo turistico, anche se onestamente non credo che ci saranno problemi di viabilità dopo aver fatto questa Fondazione. Parlando con il massimo rispetto, ci sono però delle cose che non riesco proprio ad accettare, ma questo è un mio limite.

Qualcuno dice che c'è da risarcire un danno, ma, onestamente, io non ho prodotto alcun danno, non ho nulla da risarcire ad alcuno. Se

mio figlio chiedesse qualcosa per fare una Fondazione a mio nome, andrei a tirargli i piedi tutte le notti. Non vorrei mai.

Per quanto mi riguarda, la Fondazione è assolutamente sacrosanta, è assolutamente una cosa positiva, ma io sono assolutamente contrario a pagare questi beni. Attenzione, c'è una atipicità: tutti i cimeli sono in possesso della famiglia e quindi è chiaro che non si può prescindere da quello, così come bisogna evitare anche, a mio avviso, che si possa girare intorno, quindi magari oggi sono della famiglia, domani passano a un altro e dopodomani passano alla Regione. Io vorrei essere previdente.

C'è gente – poi mi taccio – che pur di onorare il ricordo dei propri cari fa delle borse di studio, promuove attività culturali. Promuovono qualsiasi iniziativa pur di onorare la memoria dei propri cari. Questo dovrebbe essere il massimo della gratificazione e della soddisfazione che una persona, un umano potrebbe avere da una Istituzione regionale, attenzione. Non stiamo parlando del Circolo della pesca di Vattelapesca. No. È una Fondazione regionale che mette soldi veri ogni anno per andare avanti. Il minimo che deve fare la famiglia – credo sia dovuto al deceduto – è mettere a disposizione questi benedetti cimeli. È veramente il minimo. È un fatto, credo, di buonsenso.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Solo una precisazione, anche rispetto a quello che ha detto prima Donato Metallo.

Collega Metallo, come sai, c'è ampia trasparenza. Non è una questione politica. È proprio la situazione che si è generata in quell'audizione che mi ha fatto riflettere. Forse mi ha fatto riflettere anche sull'istituzione delle altre fondazioni, che non è un percorso che ho fatto io. Forse dovremmo fare valutazioni più opportune.

Il mio punto è sempre quello di non far passare quel messaggio per i cittadini, che noi a volte possiamo utilizzare delle somme su una richiesta personale. Non voglio dire neanche questo. Ognuno, anche per un valore affettivo, in quell'audizione si è potuto esprimere in un determinato modo. Mi riferisco a chi abbiamo audito quel giorno.

È una fase molto delicata quella che stiamo vivendo. Pertanto, oggi mi viene da accendere questa riflessione a tutto il Consiglio. Hai fatto un passaggio sulle istituzioni delle altre fondazioni. Dovremmo riflettere anche su questo. Quel giorno – ripeto – è stata fatta una richiesta particolare, che mi ha allontanato dalla mia iniziale votazione. Come ogni essere umano, credo che, quando uno riflette e riesce a percepire che c'è qualcosa che forse va rivista, è opportuno prendere delle decisioni. Solo questo.

PRESIDENTE. Ci sono delle riflessioni sulla modifica, sull'emendamento?

METALLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO, *relatore*. Ho ascoltato tutti gli interventi.

Una cosa sono le valutazioni che ognuno di noi può fare di ordine morale, “se fosse mio padre io darei tutto, se fosse mio nonno io darei tutto”, su questo penso che avremmo l'unanimità del Consiglio, ma queste sono valutazioni che attengono al comportamento delle persone. Anche io, in quella sede, in Commissione, non mi sono entusiasmato di fronte a quella proposta.

Questo, però, è qualcosa di diverso rispetto a quello che andiamo a legiferare. È vero, ci ha messo un tarlo, Alessandro, come dicevi, e proprio quel tarlo mi ha portato a guardare lo Statuto di tutte le Fondazioni approvate qui in Consiglio regionale, tutte. Sono tutte fatte dando la possibilità, come è giusto che sia,

come questo Consiglio ha fatto quando non si è fatto trasportare da un possibile tarlo... Ci sono, poi, degli enti che gestiscono le Fondazioni, ci sono degli enti che rispondono degli investimenti che fanno, perché ci sono gli organi di controllo.

Questo Consiglio, nel corso degli anni, si è espresso sempre in una certa maniera, e mi risulta strano che una Commissione, fatta dopo che la legge è stata già chiusa, che quindi non ha condizionato per nulla la scrittura di quegli articoli, articoli che hanno avuto anche tutti i passaggi tecnici necessari, possa oggi portarci a dire "per tutte le Fondazioni sì, ma per la Fondazione Tito Schipa no". Non produrrà traffico, la Fondazione Tito Schipa, Antonio, ma è importante farla come è importante fare cose dove non si produce per forza un valore economico, ma si producono beni sui territori. Per la Fondazione Tito Schipa questo non è possibile, quindi la Fondazione Tito Schipa, secondo l'emendamento Tutolo...

Non dice, collega Tupputi, "beni di famiglia". "Beni di famiglia" non so dove lo avete letto, perché più volte si è ripetuto qui "beni di famiglia". Siccome molti consiglieri forse non hanno avuto modo di approfondire (perché è chiaro che non è che si approfondisce l'articolo o il comma a volte), qui parla solo di "oggetti, cimeli e ricordi acquisiti a solo titolo gratuito o oneroso da soggetti pubblici e privati".

Il richiamo che ha fatto Fabiano Amati, la differenza fra bene culturale e oggetti, cimeli, possiamo approfondirlo, va bene. Il mio solo interesse è di dire che la cultura si può anche acquistare, ha un senso acquistarla. Io non conosco neanche la famiglia. Quelle persone le ho viste per la prima volta in seduta di Commissione, quindi non è che si va a fare un favore. E poi non toccherà neanche a me o ai consiglieri, toccherà a chi gestirà questa Fondazione.

Per me l'importante è che non passi l'emendamento dove prevediamo solo il titolo gratuito. Questo no, non è possibile, perché se

passa un emendamento del genere, noi, a livello di contenuto generale, segniamo un discrimine che secondo me, Antonio, non è possibile. Facciamo tutte le valutazioni del caso, valutiamo tutti i tarli, tutti i rischi che vogliamo minimizzare, ma non fate passare un concetto del genere. Se vogliamo riscriverlo secondo quello che Fabiano diceva, inserendo "beni culturali" invece di "oggetti, cimeli, ricordi", io su questo (Paolo, non so tu) non ho assolutamente problemi.

Non ho problemi. Non c'è l'interesse a fare questo. C'è l'interesse, però, a dire che una Fondazione può e deve investire, come tutte le Fondazioni e come questo Consiglio regionale ha sempre deciso. Grazie.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Come detto anche in precedenza, sono d'accordo sull'idea di fermarsi a fare una riflessione su questo tema, però voglio dirvi una cosa. Prendiamo il cappello di Pavarotti, il Panama famoso. Qualcuno dice: "è un Panama, non vale niente". Però, il Panama di Pavarotti, l'arte, la cultura ha un suo valore, non possiamo far finta di niente.

Io capisco, siamo tutti impegnati ogni giorno nel sociale, siamo ogni giorno attenti alle questioni che riguardano i problemi della gente, che ha bisogno di essere sostenuta e aiutata. Ci sono mondi dei cosiddetti "fragili" ai quali guardiamo con grande attenzione ogni giorno. Però, ripeto, facciamo una riflessione, troviamo un momento di incontro, in modo che non possa essere inibita a chi verrà questa possibilità. Come diceva giustamente il collega Amati, noi qui staremo per un tempo limitato. Proprio per questo, non dobbiamo inibire a chi verrà dopo di noi di poter fare delle scelte in libertà. Così come è consentito a tutte le altre Fondazioni, in libertà, chi andrà a gestire questa Fondazione potrà fare delle scelte, potrà valutare con serenità.

Inibire, proibire, togliere la possibilità a chi dovrà, poi, gestire questa Fondazione, con questo emendamento un po' troppo limitante, mi sembra un'azione un po' forte.

Troviamo le parole giuste per dare il senso a questa esigenza che potrebbe avere questa Fondazione. Anche perché di questa questione dei cimeli se ne discute da tantissimi anni. Se c'è la volontà di realizzare un museo presso l'ex liceo musicale, un museo non può che avere anche la possibilità di esporre questi cimeli. Cimeli – ripeto, forse non abbiamo la dimensione esatta del valore di questo artista di carattere internazionale – che potrebbero essere anche oggetto di richiamo turistico: visitare il museo “Tito Schipa” con i relativi cimeli e oggetti della sua attività artistica di grande rilevanza.

Donato, se tu sei d'accordo, possiamo riscrivere, insieme al collega Tutolo, questo emendamento, trovando una sintesi che possa essere di reciproca soddisfazione.

Intanto, ringrazio i colleghi che hanno colto l'importanza e la rilevanza di questa Fondazione nella sua interezza. Collega Tutolo, io non ho convocato quell'audizione, non ero presente in quella audizione. Un motivo ci sarà e penso che tu e i colleghi lo abbiate colto. Lo ritenevo inutile, perché già avevamo acquisito il voto unanime di tutta la Commissione. Si era andati avanti in maniera spedita, si era compresa la rilevanza straordinaria della nascita di questa Fondazione.

Questo dettaglio non deve minare la bontà dell'iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Vi prego solo di essere un po' sintetici, altrimenti non andiamo avanti.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Ho seguito in Commissione tutto l'iter che ha portato poi in Consiglio la

proposta di legge sulla creazione della Fondazione. Credetemi, mi sono anche confrontato con i colleghi. Ho seguito con grande attenzione tutte le Commissioni e tutte le audizioni, compresa quella del figlio del maestro Tito Schipa.

Il figlio continuava ad asserire che i cimeli fossero condizione necessaria per poter dare un'anima, una connotazione al progetto della Fondazione. Ricordo quasi fosse ieri un passaggio molto delicato fatto dal figlio del maestro Tito Schipa, il quale continuava giustamente ad enfatizzare il valore dei vari cimeli. Ricordo che ha comunicato alla Commissione che la condizione per poter dare un'anima e una connotazione a questa Fondazione fosse l'utilizzo dell'abito utilizzato durante le rappresentazioni dal padre, magari durante un concerto da noi, se non a Pechino, se non a New York.

Quello che mi ha lasciato perplesso – è il passaggio che ha fatto anche il collega Tutolo – è che sia stata chiesta espressamente una sorta di ristoro per l'acquisizione di questi cimeli, a fronte della pluralità di investimenti che il padre ha sostenuto negli anni trascorsi. Il figlio ha detto: “Mio padre ha partecipato e ha costruito il museo Tito Schipa; mio padre ha creato il liceo Tito Schipa”. La richiesta del figlio era parametrata pari-pari alle ingenti e importanti somme stanziare.

Rispetto a questo ritengo sia quanto mai opportuno attenzionare questo passaggio, perché – ripeto – agli atti della Commissione è dichiarato in maniera chiara ed inequivocabile che queste risorse vengono richieste quasi fossero una sorta di ristoro degli investimenti fatti dal padre negli anni passati.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È evidente che, se le cose stessero come ha detto lei, consigliere Caroli, una norma di questo tipo non sarebbe approvabile.

Noi abbiamo delle leggi urgenti rispetto alla giornata di oggi. Fatemi sapere se siete

pronti. Diversamente, noi abbiamo il Consiglio del 28, in cui ci sono norme altrettanto importanti.

Noi dobbiamo permettere al Consiglio di procedere. Facciamo in questo modo, vi lasciamo il tempo di ragionare sugli emendamenti.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Mi rivolgo ai proponenti, seguendo anche la disponibilità sia di Paolo Pagliaro che della Presidente Capone, che ha detto che c'è il Consiglio del 28, per dire: possiamo sospendere e riprendere sempre in questa seduta. Perché dobbiamo vanificare un lavoro che è stato fatto?

PRESIDENTE. O mettiamo il provvedimento a margine di questa seduta o lo rinviavamo al 28. Se non avete adesso una posizione rispetto all'emendamento, io vi direi di sospendere adesso la discussione di questa norma. Se alla fine della giornata di oggi voi siete pronti, la riprendiamo. Diversamente, rinviavamo al 28. Però bloccare un intero Consiglio, non mi sembra il caso.

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Caracciolo, del quale do lettura: «L'art. 3, comma 1, lettera e) è così sostituito:

“e) l'istituzione, presso la propria sede, da individuarsi nel territorio della provincia di Lecce, del Museo “Tito Schipa”, finalizzato alla valorizzazione della figura dell'artista Tito Schipa anche attraverso beni culturali di cui agli art. 10 e 13 del decreto legislativo 42/20 acquisiti anche a titolo oneroso”».

Il subemendamento presentato dal Presidente Caracciolo sostituisce l'emendamento Tutolo, che appunto modificava l'articolo 3, comma 1, lettera e), che reca: “L'istituzione presso la propria sede, da individuarsi nel territorio della Provincia di Lecce, del museo Ti-

to Schipa, finalizzato alla valorizzazione della figura dell'artista Tito Schipa anche attraverso gli oggetti, cimeli e ricordi, acquisiti, anche a titolo oneroso, da soggetti pubblici e privati”.

Sostanzialmente questa norma prevede l'acquisto diretto, specifico, dei cimeli e ricordi della figura dell'artista Tito Schipa. Il subemendamento Caracciolo, rispetto all'emendamento Tutolo, che prevedeva che dovessero essere acquisiti a titolo gratuito, elimina l'espressione “cimeli”, elimina l'espressione “ricordi” e propone “beni culturali di cui agli articoli 10 e 13 del decreto legislativo n. 42/20 acquisiti anche a titolo oneroso”. Quindi, sostanzialmente, il subemendamento è confermativo dell'originaria previsione della norma, quindi estende anche ad altri beni culturali.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, intervengo per evitare che un domani qualcuno prenda il verbale, legga la sua dichiarazione e lo interpreti diversamente dalla volontà. Il subemendamento non aggiunge i beni ad “oggetti, cimeli, ricordi”, ma che a titolo oneroso si possono acquistare solo i beni culturali a valle del procedimento, naturalmente, di dichiarazione di interesse culturale. Gli oggetti, i cimeli e i ricordi non si possono comprare, si possono comprare solo i beni. Questo dice l'emendamento.

PRESIDENTE. Va bene, ma i cimeli e i ricordi sono dei beni.

AMATI. No, i beni di cui al decreto legislativo...

PRESIDENTE. ... che sono quelli culturali. I cimeli e i ricordi rientrano.

AMATI. Presidente, così date ragione al collega. Allora dobbiamo aggiungere una

specificazione. Se lei lo interpreta così – e lei ha molta esperienza d’Aula e di attività amministrativa – figuriamoci che cosa può succedere a chi non ha la sua medesima esperienza!

Quella norma dice che in Italia esiste il decreto legislativo 42. I beni sono quelli a valle di un procedimento con la relativa dichiarazione di interesse culturale, di cui si occupa la Direzione regionale, la Sovrintendenza eccetera. Quella norma significa che, fuori da questi beni, così come dichiarati con il procedimento di cui agli articoli 10 e 13, non si possono comprare oggetti che non abbiano quella patente.

PRESIDENTE. È chiarissimo. Infatti, generalmente fanno parte di un fondo. Esiste il Fondo di Carmelo Bene o di grandi autori, ad esempio il Fondo di Umberto Eco.

Ma all’interno di quel Fondo ci possono benissimo essere anche i cimeli e i ricordi, l’importante è che siano riconosciuti dalla Sovrintendenza.

Mi ero limitata a dire questo.

AMATI. Presidente, se sono riconosciuti non si chiamano cimeli, non si chiamano ricordi, non si chiamano oggetti, né si chiamano, con la metafora del collega Pagliaro, “Panama”. Non si chiamano così. Con quel procedimento alla fine c’è un battesimo e si chiamano beni di interesse culturale. Questo è il procedimento.

Il Consiglio regionale, approvando quella norma, vuole dire che fuori da questa ipotesi non si acquista niente. Non so se sono stato in grado di spiegarvi.

Grazie.

PRESIDENTE. Voglio precisare, ma non voglio tediare. Giusto per comprenderci sulle cose che approviamo, l’articolo 10 del decreto dice chiaramente che, oltre ai beni culturali regionali, dello Stato eccetera, sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la di-

chiarazione prevista dall’articolo 1, che è quella della Sovrintendenza che abbiamo detto, “le cose mobili e immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1”. Quindi, non è che non possano entrarci i cimeli – questo dicevo prima – o i ricordi, l’importante è che facciano parte di un assetto, che generalmente è il fondo, che la Sovrintendenza riconosce, o che vengano riconosciuti come particolarmente importanti da altri soggetti dello Stato.

Detto questo, però, noi dobbiamo decidere se votiamo questo subemendamento che riconosce i beni culturali e basta, il che è diverso da quello che dice Tutolo. Questo è importante saperlo. È diverso, perché il consigliere Tutolo dice che quelli, invece, dovrebbero essere ceduti a titolo gratuito. È una diversa impostazione.

L’importante è che ci siamo compresi su ciò che stiamo votando. È una Fondazione che replica una Fondazione già esistente, che è già soggetta a FUS.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento sostitutivo dell’emendamento Tutolo.

Se il subemendamento viene approvato, decade l’emendamento Tutolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Lacatena, La Notte, Leo, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Tammacco, Tupputi,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Blasi,
Gabellone, Gatta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Tutolo,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Capone,
Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	2

Il subemendamento è approvato.

Pertanto, l'emendamento a firma del consigliere Tutolo decade.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Gatta,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,

Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Capone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 4

Presidente e Vice Presidente

1. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione, convoca e presiede gli organi di indirizzo e/o gestione e cura che abbiano esecuzione gli atti da essi deliberati. Il Presidente convoca e presiede, inoltre, l'Assemblea dei soci fondatori e partecipanti.

2. Gli organi di indirizzo e/o gestione eleggono tra i suoi componenti un Vice Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Bruno,
 Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cilien-
 to, Clemente, Conserva,
 De Blasi, Delli Noci, Di Gregorio,
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
 glia, Perrini, Piemontese,
 Scalera,
 Tammacco, Tupputi,
 Vizzino,
 Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
 Capone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 5

Patrimonio della Fondazione

1. La Regione Puglia concorre alla costituzione del Fondo o Patrimonio di dotazione della Fondazione di partecipazione "Tito Schipa" con una somma di euro 100.000,00.

2. La Regione Puglia concorre al fondo di gestione per l'anno 2022 con un importo pari ad euro 50.000,00 e per l'anno 2023 con un importo pari ad euro 150.000,00, mentre per gli anni successivi per l'importo assegnato al rispettivo capitolo di bilancio in sede di approvazione del bilancio annuale e pluriennale.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma del Presidente Pagliaro, del quale do lettura: «L'art. 5 è così sostituito:
Art. 5 (Patrimonio della Fondazione)

1. La Regione Puglia concorre alla costituzione

del Fondo o Patrimonio di dotazione della Fondazione di Partecipazione "Tito Schipa" con una somma di € 100.000,00.

2. La Regione Puglia concorre annualmente al Fondo di gestione della Fondazione di partecipazione "Tito Schipa": per l'anno 2022 con un importo pari a € 50.000,00 e per l'anno 2023, con un importo pari a € 150.000,00, mentre per gli anni successivi per l'importo assegnato al rispettivo capitolo di bilancio in sede di approvazione del bilancio annuale e pluriennale».

L'emendamento è stato distribuito, lo conoscete, quindi possiamo passare al voto.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Voglio capire se ho capito. La Regione, oltre al finanziamento delle spese di funzionamento strutturali, quindi quelle a regime, di 150.000 euro all'anno, dovrà all'inizio mettere altri 100.000 euro per creare un Fondo. Mi pare di aver capito così, scusate. Se il collega Pagliaro mi spiega cosa vuol dire, va bene. Io ho capito così, per questo dico che voglio capire se ho capito o meno! Uno dei due non ha capito, io che ho sentito o il collega che l'ha scritto, bisogna chiarirsi su questo.

PRESIDENTE. Il Presidente Tutolo ha chiesto una delucidazione.

Io non posso che rileggere la norma, che reca che per l'anno 2022 è previsto un importo di 50.000 euro, per l'anno 2023 di 150.000 euro. Il patrimonio di dotazione è una cosa diversa, sta lì e fa parte della dotazione finanziaria della Fondazione; non è una spesa che aumenta ogni anno. I 100.000 euro sono nella costituzione.

Colleghi, vi prego di parlare al microfono. Ma se c'era tutta questa discussione non la si sarebbe potuta fare in Commissione?

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Non stiamo capendo questo emendamento rispetto a una cosa che ancora non ha emesso il primo vagito.

PRESIDENTE. L'ha presentato lo stesso proponente, il Presidente Pagliaro.

AMATI. Ho capito, infatti sto interloquendo con il proponente. Se noi stiamo cominciando adesso e la Fondazione non ha emesso ancora il primo vagito, perché dobbiamo aggiungere? Non possiamo farle emettere il primo vagito, farle approvare lo statuto e tutto quello che serve e poi decidere eventualmente ritocchi alla dotazione finanziaria, considerato che fra un po' c'è - dovrebbe esserci, c'è - la sessione di bilancio o un assestamento e quindi in quella sede eventualmente valutare se serve di più o di meno?

Visto che è passata in Commissione, anche Bilancio, con il parere favorevole, e si è detto che andava bene così la norma finanziaria, oggi non possiamo fermare il mondo lì e poi, se serve, vediamo come va? Quindi, invito il collega Pagliaro ad evitare equivoci, a ritirare gli emendamenti e votare il testo originario, così come è stato licenziato dalle Commissioni.

Se dice che i testi sono uguali, che l'ha presentato a fare?

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Sono gli emendamenti presentati e già passati e votati in Commissione. Sono sempre quelli, che l'ufficio ci ha chiesto di modificare in questa maniera.

PRESIDENTE. L'emendamento non è passato in Commissione, viene oggi.

PAGLIARO. Assolutamente no.

PRESIDENTE. Altrimenti sarebbe entrato nella legge. Invece, l'emendamento è presentato oggi.

PAGLIARO. Non mi sembra. Presidente Metallo, venga in soccorso.

PRESIDENTE. In quel caso il progetto di legge sarebbe arrivato già emendato. Su questo non c'è dubbio.

PAGLIARO. È stato già emendato in Commissione.

PRESIDENTE. Ma non è arrivato emendato.

PAGLIARO. Ma da quel momento in poi non c'è stata nessun'altra attività.

PRESIDENTE. Questo emendamento ci risulta presentato per il Consiglio. Non risulta approvato dalla Commissione, perché diversamente il testo di legge sarebbe arrivato emendato.

PAGLIARO. Questo non lo so, perché è un problema degli uffici. Dopo la Commissione, quando è stato approvato all'unanimità l'intero impianto della legge, compresi questi emendamenti che sono stati richiesti specificamente dall'ufficio legislativo e dall'ufficio dell'Assessorato alla cultura, non c'è stata altra attività e nient'altro è stato presentato. Per quanto ci riguarda, è frutto di ciò che è stato già stabilito e votato in Commissione. Non c'è alcuna novità.

PRESIDENTE. È arrivato un emendamento in Aula ed è diverso dal testo arrivato al Consiglio. Valutate se debba essere esaminato.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Presidente, questo è un emendamento squisitamente finanziario, di cui dovrebbe occuparsi la parte finanziaria e non altro tipo di Commissione. La I Commissione ha licenziato la legge così com'è, con quel tipo di finanziamento, che tra l'altro è stato approvato anche nelle sessioni dovute. Ora, non è qui che possiamo variare l'aspetto finanziario.

Se è identico, allora lo si ritiri, perché non ha senso. Se non è uguale, dobbiamo fare altri tipi di procedimenti, in sede di assestamento di bilancio, con una variazione di bilancio, qualsiasi cosa che, però, abbia anche una relazione nel merito. Quando si fa una variazione di bilancio, quando si fa un assestamento, si va anche a motivare il perché togliamo delle somme da una parte e le mettiamo in un'altra, da una annualità a un'altra.

Pertanto, chiedo al proponente di ritirare questo emendamento, perché non è questo il momento o il luogo per inserire un emendamento di carattere finanziario.

Grazie.

METALLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO, *relatore*. Intervengo solo per cercare di fare chiarezza.

Adesso ho la possibilità di consultare un paio di emendamenti, non so quanti sono, del collega Pagliaro. Riguardano gli articoli 5 e 6. Rispetto alla PDL presentata in Consiglio, la riprendono pari pari, quindi non ci sono ulteriori modifiche, non c'è variazione di norma. Possono essere ritirati tranquillamente, perché la PDL è già corretta in questo modo.

Sicuramente gli uffici hanno replicato e li hanno inseriti nuovamente, insieme all'emendamento Tutolo, che invece era arrivato successivamente. Però, se guardate l'articolato, riporta pedissequamente gli emendamenti, quelli approvati già nelle Commissioni consiliari.

PRESIDENTE. No, sono diversi, perché in uno si parla di competenza e in un altro di cassa. Va valutata la parte finanziaria. Nell'articolo 6, ad esempio, c'è scritto "di competenza e di cassa" per l'anno 2023, mentre qui parla di iscrizione in termini di competenza. Quindi l'emendamento sostituisce. Evitiamo, però, di trovarci nella condizione di discutere a lungo.

Se sono ritirati, andiamo avanti; se non sono ritirati, riportateli in I Commissione e portateci una valutazione corretta. Sono ritirati gli emendamenti?

METALLO, *relatore*. Il referto tecnico c'è, quindi votiamo l'emendamento. C'era solo quel problema del termine "cassa", quindi può essere votato con referto il tecnico positivo, in questa sede.

PRESIDENTE. Va bene, allora passiamo al voto sugli emendamenti.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Vediamo se così ci capiamo, con un intervento che può servire ai proponenti.

Se non ho capito male, rispetto al testo originario l'emendamento serve soltanto a portare nella contabilità del 2023 le somme stanziare a titolo di competenza e non di cassa.

È questa la questione?

PRESIDENTE. È così. Io questo interpreto leggendo l'emendamento e l'articolo. È l'unica differenza che c'è tra l'emendamento e l'articolo. Correggetemi se sbaglio.

AMATI. A questo punto io mi chiedo, facendo una deduzione: vuol dire che noi sul 2023 abbiamo espresso parere favorevole dando la cassa al 2023, e come abbiamo fatto a dare la cassa al 2023? Al 2023 potevamo dare soltanto la competenza. Se ciò è accaduto

to, aprirò una questione negli uffici della mia Commissione. Spero non sia accaduto, altrimenti obiettivamente c'è un problema.

Se mi date un minuto, facciamo questa verifica. Se, in effetti, il problema è questo, mi sembra che, senza aggravare il procedimento, si possa dire “va bene” all'emendamento.

PRESIDENTE. Sospendiamo la votazione e passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. Nel frattempo fate la verifica e appena siete pronti fateci un cenno, così ritorniamo sulla legge.

Se lei, consigliere Pagliaro – questo è *screening* delle norme – ritira l'emendamento rimane segnato nella legge che si fa una previsione di cassa per un anno rispetto al quale non esiste un bilancio approvato.

Quindi è sbagliata la norma, ecco perché il Presidente Amati dice che non si può fare e che, anzi, chiamerà gli uffici per chiedere come abbiano potuto esprimere il parere tecnico.

Proposta di Legge – Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Francesco Paolicelli, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Renato Perrini – “Tumore al colon-retto. Misure per il potenziamento dello *screening* di popolazione e consulenza oncogenetica” – 440/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: « Proposta di Legge – Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Francesco Paolicelli, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Renato Perrini – “Tumore al colon-retto. Misure per il potenziamento dello *screening* di popolazione e consulenza oncogenetica”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

VIZZINO, relatore. Presidente, la possiamo dare per letta.

(La relazione che segue viene data per letta)

VIZZINO, relatore. Signora Presidente, colleghe/i consigliere/i, il tumore coloretale rappresenta nei paesi occidentali la terza causa di neoplasia più frequente e la seconda/terza causa di morte per cancro sia nei maschi che nelle femmine. Tale tumore si sviluppa nella stragrande maggioranza di casi a partire da lesioni precancerose (l'adenoma, generalmente in forma di polipi) che si valuta possano trasformarsi in tumori invasivi in un periodo di circa 10 anni (cosiddetta sequenza adenoma-carcinoma).

Pertanto, l'individuazione di tali lesioni precancerose rappresenta un elemento favorevole per una diagnosi precoce ed un successivo trattamento che può portare a guarigione il paziente affetto. La diagnosi della patologia in fase preneoplastica o nella fase di neoplasia precoce, che si possono ottenere mediante la diffusione e la implementazione dello *screening* per tale patologia, a regime permette, quindi, una riduzione della mortalità per tale malattia, nonché una gestione più semplice, meno invasiva e più facilmente gestibile da parte del paziente e delle strutture sanitarie, con un indubbio guadagno in termini di salute ma anche un risparmio in termini di risorse economiche che il SSR deve impiegare nella cura di tale patologia.

Le esperienze consolidate in Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Lombardia confortano tali affermazioni. In seguito a recenti evidenze scientifiche che segnalano un aumento di incidenza in fasce di età più ampie rispetto a quelle tradizionalmente indicate, con la presente legge si potenzia il programma di *screening* al fine di una diagnosi precoce più estesa, meglio definendo le responsabilità in caso di mancato rispetto degli obiettivi, poiché tali inadempienze rappresentano un rilevante fattore di perdita di vite umane e di

riduzione dell'efficacia dei programmi di screening.

L'intero programma di potenziamento avanzato con la proposta di legge, scandisce con precisione le tempistiche e l'automaticità degli adempimenti, comprese le sanzioni in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, utilizzando un metodo di lavoro che partendo dalle esigenze di salute del cittadino si preoccupa di adattare e migliorare il sistema di erogazione, piuttosto che il contrario, cioè il solito prendersi carico preventivo dei problemi del sistema di erogazione (come se fossero inesorabili e perciò irrisolvibili) e su questi ri-tarare le esigenze di salute del cittadino.

La presente proposta di legge non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 16 maggio 2022, la III Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge e, al termine del confronto e dell'esame, ha espresso parere favorevole al provvedimento a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e pertanto si rimette il provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Finalità)

1. Le presenti disposizioni sono finalizzate a potenziare il programma di screening di popolazione per la diagnosi precoce del tumore al colon-retto, attraverso l'integrazione e la modifica delle disposizioni amministrative vigenti, nel rispetto della normativa statale, del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza) e del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12

gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,
Emiliano,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci,
Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

CAPO I MISURE DI POTENZIAMENTO DELLO SCREENING DI POPOLAZIONE SU TUMORE COLON-RETTO

*art. 2**(Programma di screening,
fasce d'età e periodicità)*

1. Il programma di screening di popolazione per la diagnosi precoce del tumore al colon-retto è rivolto a tutta la popolazione con età compresa tra quarantacinque e settantacinque anni, attraverso un test di selezione basato sulla ricerca di sangue occulto nelle feci e diretto a distinguere le persone sospette di malattia, eseguito sulla base d'inviti equiparati per natura giuridica alle prenotazioni ordinarie per le prestazioni diagnostiche a richiesta, inviati dalla Azienda sanitaria locale (ASL) di riferimento territoriale all'intera popolazione interessata, nel rispetto della propria organizzazione e delle modalità previste dagli atti amministrativi vigenti.

2. Il test di selezione di cui al comma 1 è ripetuto ogni due anni.

3. Con la lettera di comunicazione dell'esito negativo del test è indicata la data del test successivo, da svolgersi secondo la periodicità di cui al comma 2, e le modalità di cui all'articolo 3. Nel caso di esito positivo del test, la persona interessata è contattata dal Centro di screening della ASL territorialmente competente e indirizzata a data fissa presso un servizio di endoscopia per i più approfonditi esami diagnostici e l'eventuale avvio della presa in carico.

4. Per la fascia d'età superiore a settantacinque anni la valutazione sulla tipologia del test e la periodicità sarà valutata dal medico di medicina generale e sulla base delle condizioni generali di salute.

5. Dal programma di screening sono esclusi i pazienti già affetti da tumore al colon-retto, dotati di codice d'esenzione 048 e 009, da malattie infiammatorie croniche intestinali e coloro che abbiano eseguito una colonscopia con esito negativo o un intervento chirurgico sul colon negli ultimi cinque anni.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Bello-

mo, del quale do lettura: «Art. 2 com. 1 - Modificativo

L'art. 2, comma 1, è così modificato: “il programma di screening di popolazione per la diagnosi precoce del tumore al colon-retto è rivolto a tutta la popolazione con età compresa tra quarantacinque e settantacinque anni, attraverso un test di classificazione, da effettuare nelle strutture sanitarie pubbliche, diretto a distinguere le persone sospette di malattia, eseguito sulla base d'inviti equiparati per natura giuridica alle prenotazioni ordinarie per le prestazioni diagnostiche a richiesta, inviati dalla Azienda sanitaria locale (ASL) di riferimento territoriale all'intera popolazione interessata, nel rispetto della propria organizzazione e delle modalità previste dagli atti amministrativi vigenti».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bello-
mo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Presidente, vorrei conoscere il parere del Governo e anche il parere del relatore. Mi spiego. Non ho preconcetti, non sono prevenuto, però mi ponevo un problema, ecco perché mi rivolgo all'assessore. La Regione è nel piano di rientro ed essendo evidente che questo non è un nuovo LEA, sicuramente, esso prevederebbe, qualora estendissimo questo tipo di *screening* anche alle strutture private, un evidente aumento di spesa.

Il mio emendamento quindi è motivato dal fatto che, se sicuramente diventa ammissibile, dal punto di vista del piano di rientro, se tale *screening* viene fatto nelle strutture pubbliche, viceversa ho il timore che così non possa essere. Un timore che poi si scontra con il fatto che le strutture pubbliche non so se possano reggere l'urto di una legge del genere.

Con spirito assolutamente propositivo, volevo chiedere all'assessore se il mio dubbio è fondato, quindi aprire una discussione sul punto e verificare, altrimenti potrei ritirare l'emendamento qualora questo mio dubbio venga fugato dal fatto che minimamente im-

patta sul bilancio sanitario e quindi sul piano di rientro.

Spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE. Chiarissimo.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Prego.

AMATI. Grazie, Presidente. Non c'è nessun problema ad accogliere l'emendamento, anche perché tutta la legge si rivolge all'attività delle strutture pubbliche, né potrebbe essere diversamente, perché lo *screening* per il tumore al colon è uno *screening* da LEA, che vale per le strutture pubbliche, e solo le strutture pubbliche.

Tuttavia, se il collega Bellomo vuole introdurre la specificazione che sia così, non c'è nessun problema, perché deve essere così, non può essere diversamente.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Penso che noi, come ci insegnava un professore ieri, dobbiamo fare delle norme che poi siano attuabili concretamente. Se facciamo norme di principio e poi, nell'attuazione, non abbiamo i mezzi per attuare quello che vogliamo, facciamo delle cose inutili.

Guardate, questo è uno *screening* che deve coinvolgere, per raggiungere un obiettivo, almeno l'80% della popolazione eleggibile. Ora, considerate le carenze delle strutture pubbliche, io non riesco a capire come si possa fare per intervenire nei tempi certi, atteso che noi abbiamo anche ampliato, riferendoci al requisito dell'età, la popolazione eleggibile per questo *screening*.

Allora, quando Amati diceva che è un LEA, ricordo che i LEA si assicurano con il pubblico e con il privato accreditato. Ora, te-

nere fuori il privato accreditato significa incorrere nel rischio di non raggiungere tutta la popolazione che dobbiamo raggiungere. Questo è un primo passaggio.

Poi è chiaro – volevo intervenire all'inizio – che voterò a favore della legge, però, quando si fa uno *screening* di questo tipo, emergeranno tanti casi, casi da accompagnare poi alla definizione diagnostica, alla cura, al supporto psicologico, alla riabilitazione. E dove sta la strutturazione del pubblico per affrontare tutto questo?

Oggi le tecniche mediche sono, nell'affinamento diagnostico, la scopia, gli esami endoscopici. Oggi nel servizio sanitario pubblico gli endoscopisti sono merce rara. Provate a prenotare una gastroscopia, una colonscopia e vedete se, senza fare lo *screening*, riuscite a fare in tempi certi un esame di questo tipo, se non a pagamento.

Ora, quando all'esito degli *screening* emergeranno patologie che oggi sono nel sommerso e noi dobbiamo indirizzare i pazienti all'affinamento diagnostico tramite la scopia, dove li mandiamo? Solo nel pubblico? Ci sarà un bisogno di salute e di indagine insoddisfatto, che non potremo soddisfare. Attenti, allora, a creare situazioni di questo tipo.

Noi abbiamo bisogno di mettere in campo tutte le forze che abbiamo disponibili su questa materia. Volete settorializzare, pubblico sì e privato accreditato no? Io non ci sto, perché non mi va di fare norme che sono fuori dalla norma madre, perché la norma madre dice che le prestazioni le puoi erogare direttamente con il servizio pubblico o anche tramite privati accreditati, con i quali si stipulano accordi contrattuali. Questa è la norma madre.

Poi c'è una necessità, la necessità di dare risposte. Voi credete di dare risposte solo con il pubblico? Fatelo. A questa storia io non posso adeguarmi, sia per una questione di appartenenza sia perché è totalmente sbagliata. Negli *screening* noi abbiamo la necessità di mettere in campo tutte le forze che sono disponibili, altrimenti si fallisce in partenza.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.
Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Intanto c'è da puntualizzare un dato fondamentale. Non è che con questa proposta di legge nel servizio sanitario regionale si introducono gli *screening* per i tumori colon-rettali. Neanche per idea.

Questo già esiste, esiste in tutte le strutture pubbliche almeno da dieci anni la possibilità di effettuare gli *screening* per tumori colon-rettali, ma saranno inseriti nei LEA e anche delle fasce d'età rispetto a questo tipo di strutturazione.

Finora gli *screening* sono in un contesto di rete, oltre a questo anche quelli del carcinoma mammario e tutto il resto, che sono anche in evoluzione e in implementazione, con quelli polmonari e altre situazioni che pure si stanno concretizzando, appunto in un contesto di rete. Vengono effettuati presso le strutture pubbliche, con dei *kit* in parte forniti sempre all'interno stesso dell'organizzazione degli *screening*, ma che possono essere presi anche dalle farmacie convenzionate.

Detto questo, la norma allarga la possibilità dal punto di vista delle fasce di età. Io penso che sia condivisibile, in un contesto di prevenzione, che questo accada. Non solo, ma riporta anche un contesto organizzativo del percorso clinico che debbono seguire rispetto a questo dato. Per quelle che sono le notizie del Dipartimento della salute, noi riteniamo che tutto il sistema... D'altro canto, condivido quello che ha detto il Presidente Amati, nel senso che la proposta di legge non fa riferimento al fatto di avvalersi di allargamenti, di accreditati privati o di privati esclusivamente, anche perché lo *screening* va fatto in strutture pubbliche.

Né questa proposta di legge – lo dico al Presidente Zullo – inserisce in un contesto

diagnostico la preclusione per chi vuole fare le colonscopie o per chi vuole fare altro tipo di accertamenti eccetera, di avvalersi, anche all'interno di tetti di spesa fissati dalla Regione, degli esami diagnostici nelle strutture accreditate a gestione privata. Tranquillamente, senza problemi, non c'è alcun tipo di preclusione. Una persona che rientra nello *screening* obbligatorio, col sistema pubblico degli *screening*, viene chiamato, riceve i risultati, entra in quella rete. Questa è la parte che riguarda gli *screening* fissati.

Questa proposta di legge allarga la fascia di età. Il consigliere Bellomo vuole introdurre con un emendamento che ci si riferisce alla parte pubblica, e va benissimo. Secondo il proponente è ultroneo, ma va benissimo, anche il proponente dice tranquillamente che non c'è problema, perché non appare niente. Diverso invece è il discorso di chi liberamente, nel contesto delle regole che sono designate all'interno del sistema, può tranquillamente recarsi dove vengono effettuati esami diagnostici sul colon-retto o ordinari o per patologie cosiddette benigne o per patologie tumorali e quant'altro, nelle strutture accreditate private.

Quindi, io penso che questo emendamento possa essere accolto in un contesto che, per i dati che forniscono il Dipartimento e il *team* che lavora sugli *screening*, vede il Dipartimento sostenere che anche questo allargamento, con ulteriori sforzi (non c'è dubbio sulla situazione della carenza), possa essere tranquillamente affrontato. Anche perché non dimentichiamo che abbiamo, anche qui in Puglia, un IRCCS specializzato in gastroenterologia (De Bellis) che, ripeto, rimane un punto di riferimento, a maggior ragione in questo contesto, che è sostanzialmente di prevenzione ma contestualmente anche di ricerca.

Esprimo, così come anche il relatore, parere favorevole all'emendamento presentato dal collega Bellomo, che non preclude la possibilità che le prestazioni che vengono fatte per gli *screening* – ma è cosa diversa, sono prestazioni diagnostiche – e anche terapeutiche,

nel caso dovessero esserci asportazioni di polipi o biopsie e quant'altro durante la colonscopia, possano essere effettuate tranquillamente, nel contesto delle regole e dei tetti di spesa già prefissati dalla Regione, dalle strutture già accreditate a gestione privata.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Uno *screening* di questo tipo non è possibile. Assessore Palese, io faccio l'esame occulto delle feci, emerge una positività e si deve fare un approfondimento diagnostico, occorre una colonscopia. Secondo lei, liberamente io posso andare in una struttura accreditata? Questo è certo, ma nello *screening* non posso liberamente andare dove voglio.

È sbagliato, dovete mettere nella rete anche quelle strutture.

PRESIDENTE. Evitiamo questo duetto.

ZULLO. Se io risulto avere sangue occulto nelle feci, siete voi che mi dovete dire dove e quando fare la colonscopia. E se dopo si scopre che ho un polipo e viene fatto l'esame istologico, siete voi che mi dovete dire dove andare, salvo una mia diversa libertà di scelta. Ma in questo modo cosa succede? Se io ho sangue occulto nelle feci, mi dite che posso andare dove voglio? Sapete quante persone risulteranno avere il sangue occulto nelle feci e saranno lasciate allo sbaraglio?

Se non organizzate bene i percorsi, fate un danno alla popolazione. Se volete fare così, fate pure.

PRESIDENTE. Presidente Zullo, però l'emendamento dice "da effettuare nelle strutture sanitarie pubbliche". Non mi sembra incida negativamente...

ZULLO. Ma proprio questo è sbagliato.

Voglio far capire che in uno *screening*, dove l'80 per cento della popolazione è di quell'età, non parliamo di noccioline. Sono numeri grossi. Se non mettiamo in campo tutte le potenzialità che abbiamo, rischiamo di franare.

Questo voglio farvi capire. Peraltro, dentro i tetti di spesa, dentro gli accreditamenti. Io posso dare solo un consiglio.

PRESIDENTE. Questa è una scelta che deve fare il Consiglio, oggettivamente.

ZULLO. La scelta è questa? Fatela, però io penso che si possa andare a sbattere.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. L'Istituto De Bellis, sia la direzione scientifica che la direzione sanitaria, che hanno svolto un'attività di consulenza per la presentazione di questa legge, in effetti hanno segnalato la questione posta dal collega Zullo. Dicono, cioè, che più aumenti la ricerca, più trovi i positivi. Però essi stessi hanno dato un suggerimento. Non si può, da un lato, ridurre l'estensione degli inviti, perché l'estensione degli inviti è richiesta dalla legge statale; né, peraltro, si può dire che noi lasciamo alla loro sorte gli invisibili degli *screening*.

Loro hanno suggerito, e infatti lo troverete tra le norme, un processo di attenzione sull'appropriatezza della colonscopia successiva. Loro dicono che è vero che aumenterà il numero dei positivi come sangue occulto nelle feci, ma – aggiungono – non tutti con il sangue occulto nelle feci hanno le condizioni per poter essere sottoposti alla colonscopia. E di lì segnalano – ma sono dati anche in possesso dell'Assessorato – l'inappropriatezza dell'attività di colonscopia.

Il legislatore che fa? Siccome sappiamo che lo *screening* va fatto nelle strutture pubbliche, non possiamo dire che lo facciamo anche nelle strutture private. Quello, eventualmente, sarebbe un programma che decide la Giunta regionale, ma è un'altra cosa. Qui stiamo discutendo dello *screening* in via ordinaria. La legge dice che bisogna estendere. Le linee guida degli esperti dicono che bisogna estendere la classe di popolazione. Il nuovo piano che è stato appena pubblicato ed è all'esame delle Regioni, il nuovo piano 2023-2027, il Piano nazionale per gli *screening* prevede non solo questo, ma anche tutta la parte oncogenetica, che finora in Italia non c'è da nessuna parte.

Noi ce l'abbiamo per i carcinomi mammari dopo la legge che abbiamo approvato in Consiglio regionale all'unanimità e oggi la Puglia è l'unica Regione che, per esempio, fornisce i test BRCA 1 e BRCA 2 in esenzione, e si sta lavorando per andare in esenzione anche con riferimento alla sorveglianza clinico - strumentale.

È chiaro che quello che dice il collega Zullo c'è, però noi non possiamo, sulla base di quello che c'è, rispondere con il "non facciamo", perché il fare è prescritto dalla legge, semmai dobbiamo avviare un'attività per poter colmare queste *défaillance* del sistema. Siamo però ad un bivio, dobbiamo decidere. La Giunta regionale ha approvato delle delibere a mio giudizio utili su tutti e tre gli *screening*. Questa legge si affianca alle delibere della Giunta regionale e dà ulteriore potenza a questa battaglia.

Poi, i problemi esistono, obiettivamente. Rispetto ai consulenti che hanno assistito a questa attività legislativa, mi sento rassicurato che non stiamo facendo un salto nel buio, però c'è bisogno di un'autoresponsabilità da parte di tutti, a cominciare dalle singole ASL.

Non è che la Giunta regionale può scrivere l'estensione al 100 per cento degli inviti, e qui in audizione, convocati continuamente dal Presidente Vizzino, che ringrazio per la gran-

de collaborazione che sta fornendo su questa attività, alla domanda "a quanti avete esteso gli inviti?" noi assistiamo a percentuali non sufficienti per il carcinoma mammario, ma totalmente insufficienti per il tumore del colon retto. Sono i dati, sono i numeri. Ecco perché una reattività è consigliabile.

Dobbiamo quindi soltanto lavorare, con riferimento al singolo problema sollevato dal collega Zullo, così come suggeriscono le autorità sanitarie dell'IRCCS De Bellis, al problema dell'appropriatezza della prestazione.

Per il resto, noi non possiamo, sugli *screening*, decidere di appaltarli alle strutture private. Credo che a questo punto la sollecitazione del collega Bellomo, che sembrava a me inizialmente abbondante rispetto agli intenti, sia utile. Quindi, revoco anche il giudizio sull'emendamento che eccede, perché evidentemente, con riferimento al dibattito che è nato, mi sembra appropriato stabilire che tutto questo si fa nelle strutture pubbliche.

Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Io vorrei evidenziare, in termini collaborativi e di assoluto impegno, che parliamo di una proposta di legge importante, che anticipa probabilmente quelle che potranno essere linee guida a livello nazionale, che estende il periodo dal punto di vista dell'età, portandolo dai 45 ai 75 anni. È sicuramente un fatto estremamente positivo, collega Amati.

Il Presidente Zullo, infatti, ha chiarito che noi voteremo la legge, su questo non si discute. Il problema che ci poniamo fa riferimento proprio a quello che tu hai affermato poco fa, collega Amati.

Noi ascoltiamo in Commissione, rispetto ad alcune leggi approvate in gennaio, che la fase di attuazione in realtà non si verifica, anche in quota parte per la difficoltà in termini

sia di strumenti professionali che di strumentazioni vere e proprie delle ASL.

Allora, il Presidente Zullo faceva questa osservazione: ottima proposta, ma vogliamo accompagnarla e capire che cosa deriverà da questa proposta di legge? Io credo che noi ci saremmo dovuti preoccupare anche di fare un minimo di esplorazione rispetto a quello che potrà avvenire.

Su una popolazione che va dai 45 anni ai 75 anni, noi immaginiamo che in media si possano recuperare un "x" numero di casi, che comporteranno inevitabilmente l'impegno, all'interno delle ASL, di professionalità e di strumentazioni che potrebbe mandare in tilt il sistema, anche perché in questa proposta di legge giustamente si dice che il test va ripetuto ogni due anni.

L'assessore Palese riferiva, ed è così, che i test già si realizzano, che le ASL se ne occupano, naturalmente rispetto a un intervallo di età oggi molto più contenuto, ma le difficoltà che si verificano nell'attuazione sono straordinarie. Andiamo a verificare i dati per un ambito d'intervento molto più ridotto e senza l'intervallo di tempo di due anni che giustamente la legge oggi prevede.

Se approviamo così, il Presidente Zullo chiedeva se pensiamo di farcela. Domani mattina leggeremo sui giornali di una proposta di legge che prevede, dai 45 ai 75 anni, ogni due anni il test per il tumore al colon-retto. Quindi, la popolazione sarà allertata sulla convocazione che riceverà dalla ASL per effettuare lo *screening*, ma questo probabilmente non avverrà, perché le strutture e le ASL non sono nelle condizioni di poterlo eseguire.

Vogliamo aprire al privato? Non è possibile, perché mi pare che questa sia la volontà. Se questo non è possibile, impegniamoci a verificare che cosa accadrà e a porre dei correttivi. Peraltro, la legge all'articolo 6 prevede che il mancato raggiungimento degli obiettivi pone alla base la decadenza di chi è responsabile, cioè del direttore generale dell'azienda sanitaria territorialmente competente. Quindi,

immaginiamo quali situazioni andremo a determinare anche in termini di conflittualità interne.

Riteniamo che tutto questo non debba essere nostra preoccupazione o nostro pensiero? Noi non riteniamo che sia così, altrimenti il rischio che corriamo tutti noi è che ci sia una produzione legislativa importante, ma che poi manchi il "corrispettivo" in termini di attuazione delle stesse leggi che approviamo e pubblichiamo, e che quindi diventano esecutive.

Questa è la nostra preoccupazione. Che nessuno la scambi con l'idea che ci possa essere contrarietà a una proposta di legge di questo tipo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Può essere una preoccupazione anche condivisibile, però è una preoccupazione ed è qualcosa assolutamente da approvare. Verificheremo poi con il tempo se ne è valsa la pena oppure no, perché non è che ci possiamo preoccupare di verificare prima se una cosa accade. Noi creiamo le condizioni, e con questa legge lo facciamo, dopodiché tireremo le somme, il bilancio.

Sono certo che avete la stessa opinione nostra su questo tipo di *screening*. Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Giusto per una precisazione, Presidente Zullo, ne ha facoltà.

ZULLO. Siccome non ci capiamo, noi voteremo favorevolmente, ma se tu aspetti due anni e non hai seguito tutti nel percorso, hai fallito. Questo è. Non puoi aspettare, verificare e poi intervenire. Tu hai fallito.

Attenti, perché i casi che emergeranno non sono numeri spiccioli, sono numeri tali che già oggi se vuoi fare una colonscopia non rie-

sci a farla, e nemmeno l'appropriatezza può ridurre un'esigenza di mettere in campo forze più estese. Questo voglio dire. Approverò, ma si sappia che io ve l'ho detto.

PRESIDENTE. È chiarissimo, Presidente Zullo. Sostanzialmente, è l'attuazione con gli esiti degli esami la questione che pone il Presidente Zullo, però l'assessore Palese ha detto chiaramente che la situazione è ben presente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a firma del consigliere Bellomo, all'articolo 2, comma 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis,
Perrini,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	29

Hanno votato «no» 4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento a firma del consigliere Bellomo, del quale do lettura: «Art. 2 com. 3 - Modificativo

L'art. 2, comma 3, è così modificato: “Con la lettera di comunicazione dell'esito negativo del test è indicata la data del test successivo, da svolgersi secondo la periodicità di cui al comma 2, e le modalità di cui all'articolo 3. Nel caso di esito positivo del test, la persona interessata è contattata dal Centro di screening della ASL territorialmente competente e indirizzata a data fissa presso il servizio di endoscopia dei presidi ospedalieri pubblici, per i più approfonditi esami diagnostici e l'eventuale avvio della presa in carico».

La sostanza è la stessa, introduce “dei presidi ospedalieri pubblici”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento all'articolo 2, comma 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente,
Gabellone,
La Notte, Leo, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,

De Leonardis,
Perrini,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	4

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 3

(Invio degli inviti)

1. La struttura di riferimento della Asl territorialmente competente invia tempestivamente a tutta la popolazione interessata l'invito all'esecuzione del test, consistente nella ricerca di eventuale sangue occulto nelle feci, attraverso il ritiro e la consegna del kit presso le farmacie convenzionate. Sono fatte salve le previste cause e modalità di esclusione, sospensione e riattivazione previste dalle disposizioni amministrative vigenti.

2. Nella lettera d'invito di cui al comma 1 è indicato ogni elemento utile a consentire il contatto anche in forma telematica.

3. Entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento dell'invito o dalla data per il test successivo ai sensi dell'articolo 2 comma 3, è possibile rifiutare formalmente la sottoposizione al test. Il rifiuto non esclude l'invio dell'invito alla scadenza del biennio successivo, salvo il rifiuto espresso al ricevimento degli inviti successivi.

4. Salvo documentata giustificazione per motivi di salute o gravi motivi familiari, ovvero aver eseguito l'esame nei precedenti due anni con esito negativo o aver effettuato una colonscopia negli ultimi cinque anni risultata negativa, in caso di mancato ritiro e consegna del kit nel termine di quarantacinque giorni dal ricevimento dell'invito di cui all'articolo 2 comma 1 o dalla data di scadenza del test successivo ai sensi dell'articolo 2 comma 3, la Asl territorialmente competente irroga la sanzione pecuniaria prevista per le mancate disdette; la sanzione è revocata qualora nel termine fissato per il pagamento sia presentata al Centro unico di prenotazione di riferimento (CUP) la documentazione attestante l'avvenuta esecuzione del test. L'esecuzione del test eseguito al di fuori del programma organizzato e la presentazione della documentazione d'attestazione, comporta l'inserimento nel programma di screening periodico.

5. La sanzione prevista dal comma 4 non si applica qualora ricorrano le circostanze di

giustificazione previste dalle regole ordinarie vigenti di gestione delle prenotazioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 4

(Popolazione con storia familiare di tumore a rischio moderato o alto)

1. Sono considerati appartenenti alla popolazione a rischio moderato (con storia familiare di tumore) i soggetti:

- a) con due o più parenti di primo grado affetti a qualsiasi età da tumore coloretale;
- b) con parenti di primo grado con diagnosi

di tumore del colon-retto o con adenoma identificato prima dei 60 anni d'età;

c) con parenti di primo grado con diagnosi di tumore coloretale con oltre 60 anni al momento della diagnosi.

2. Sono considerati appartenenti alla popolazione ad alto rischio i soggetti:

a) con anamnesi indicativa di forme ereditarie di tumore coloretale;

b) con due o più parenti di primo grado con diagnosi di neoplasia coloretale ovvero di neoplasie nell'ambito di condizioni eredo-famigliari definite;

c) con presenza in ambito familiare di neoplasie che per caratteristiche di età d'insorgenza, istologia o caratterizzazione biomolecolare possano essere suggestive di forme eredo-familiari.

3. La strategia di screening per i soggetti di cui al comma 1 è avviata al compimento dei 40 anni se il parente affetto ha avuto la diagnosi ad una età < 60 anni oppure nella età corrispondente a dieci anni precedenti a quella del familiare più giovane affetto e consiste nella colonscopia totale e, se normale, ripetuta con periodicità quinquennale. In caso d'intolleranza accertata alla colonscopia, deve essere accertato il ricorso a colonscopia in sedazione profonda o a modalità alternativa di esame colografia-TC.

4. La strategia di screening e sorveglianza per i soggetti di cui al comma 2 è stabilita dallo specialista gastroenterologo e da apposita consulenza oncogenetica, assicurando in ogni caso modalità multidisciplinari per garantire controlli strumentali a carico di apparati diversi da quello gastro-intestinale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 5

*(Screening per popolazione
con storia familiare di tumore
a rischio moderato o alto)*

1. I medici di medicina generale analizzano in ogni caso, previa richiesta di consenso formale, la storia familiare dei propri assistiti per la valutazione del rischio ai sensi dell'articolo 4 e in caso risulti una storia familiare di tumore o tumori ereditari, propongono di effettuare uno studio oncogenetico al Centro di screening della ASL di riferimento.

2. Il Centro di screening della ASL, avvalendosi dei Distretti sanitari, dispone le prestazioni di cui all'articolo 4, provvedendo a inviare un invito per l'esecuzione delle inda-

gini strumentali e delle consulenze di oncogenetica, nel quale sono indicati la data, l'ora e il centro d'esecuzione della prestazione, oltre a ogni elemento utile per consentire il contatto telematico. La data di esecuzione delle prestazioni deve essere fissata entro e non oltre novanta giorni dalla proposta d'ammissione di cui al comma 1.

3. Entro e non oltre quindici giorni dalla data del ricevimento dell'invito di cui al comma 2 è possibile rifiutare formalmente la sottoposizione alle prestazioni. Il rifiuto non esclude l'invio dell'invito nell'annualità successiva, salvo il rifiuto espresso al ricevimento degli inviti successivi.

4. Salvo documentata richiesta presentata per motivi di salute o gravi motivi familiari, che determina il diritto a ottenere una nuova prenotazione in tempo ragionevole e comunque entro e non oltre sessanta giorni dalla data dell'appuntamento rinviato, in caso di mancata presentazione nella data fissata per il test con la lettera invito di cui al comma 1 e con le modalità di cui al comma 3, la ASL territorialmente competente irroga la sanzione pecuniaria prevista per le mancate disdette; la sanzione è revocata qualora nel termine fissato per il pagamento sia presentata al centro di riferimento, la documentazione attestante l'avvenuta esecuzione delle prestazioni previste. L'esecuzione delle prestazioni previste al di fuori del programma organizzato e la presentazione della documentazione d'attestazione, comporta l'inserimento nel programma di screening periodico in base ai criteri stabiliti dall'articolo 4.

5. La sanzione prevista dal comma 4 non si applica qualora ricorrano le circostanze di giustificazione previste dalle regole ordinarie vigenti di gestione delle prenotazioni.

6. L'esecuzione delle prestazioni comporta la contestuale prenotazione a data fissa delle prestazioni successive, secondo la periodicità derivante dall'applicazione dell'articolo 4, commi 3 e 4.

7. L'ammissione alle prestazioni previste

dal presente articolo comporta la cancellazione dal programma di cui agli articoli 2 e 3.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Bellomo, del quale do lettura: «Art. 5 com. 2 - Modificativo

L'art. 5, comma 2, è così modificato: “il Centro di screening della ASL, avvalendosi dei Distretti sanitari, dispone le prestazioni di cui all'articolo 4, provvedendo a inviare un invito per l'esecuzione dei test e delle consulenze, nel quale sono indicati la data, l'ora e il centro pubblico d'esecuzione della prestazione, oltre a ogni elemento utile per consentire il contatto telematico. La data di esecuzione delle prestazioni deve essere fissata entro e non oltre novanta giorni dalla proposta d'ammissione di cui al comma 1”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis,

Perrini,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	4

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

È approvato all'unanimità.

*art. 6**(Obiettivi e conseguenze
per il mancato raggiungimento)*

1. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di salute assistenziale di estensione totale degli inviti alla popolazione target e di programmazione a data fissa per l'esecuzione delle prestazioni successive alle prime, comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore generale della Azienda sanitaria territorialmente competente ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 7 bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421).

2. L'accertamento sul raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è effettuato dal direttore amministrativo della Azienda sanitaria territorialmente competente entro e non oltre trenta giorni dal termine dell'anno solare di riferimento. Il mancato accertamento nel termine fissato determina la competenza del Direttore generale a provvedere senza indugio e la decadenza per dettato di legge del Direttore amministrativo della Azienda sanitaria territorialmente competente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,

Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

CAPO II
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE
DEL RISCHIO PER TUMORE
AL COLON-RETTO IN
PAZIENTI CON MUTAZIONE DI GENI

*art. 7**(Consulenza Genetica
Oncologica – CGO)*

1. Al fine di realizzare percorsi di prevenzione primaria e diagnosi precoce per le forme ereditarie del tumore al colon-retto, è istituito il programma di Consulenza Genetica Oncologica – CGO.

2. La CGO è assicurata a tutte le persone ad alto rischio di tumore al colon-retto con possibile eziopatogenesi genetica ereditaria, allo scopo di avviare specifici test molecolari e programmare eventuali misure di sorveglianza clinica e strumentale, nel rispetto delle linee guida nazionali e internazionali.

3. L'adesione all'intero programma o a parti variabili di esso avviene sulla base di consenso informato ed è assicurata in ogni momento la possibilità di revocarlo o il diritto di non conoscere l'esito.

4. Il Centro di screening deve programmare, nei casi identificati ad alto rischio, l'accesso alla CGO. La CGO deve essere eseguita presso i Centri di genetica medica da specialisti di branca e con documentata esperienza in ambito oncogenetico. Sulla base delle esi-

genze del territorio potranno essere individuati ulteriori Centri per la erogazione della CGO ovvero definire una rete in ambito territoriale.

5. Il responsabile del Centro di cui al comma 4 definisce con proprio atto il programma di consulenza, definendo i criteri d'accesso alla CGO, le modalità di contatto dell'utente e dei suoi familiari, i criteri diagnostici per le diverse fasce di rischio e per l'accesso a eventuali test genetici, le caratteristiche dei test genetici offerti, i Laboratori di riferimento nell'ambito del Servizio sanitario regionale e i tempi e le modalità di esecuzione delle eventuali misure di sorveglianza.

6. Il responsabile del Laboratorio di riferimento di cui al comma 5 provvede ad adottare, entro trenta giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni e sentito il parere obbligatorio e vincolante del responsabile del Centro, un protocollo operativo, contenente anche regole di rivalutazione delle varianti di significato incerto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 8

(Criterio di avvio del programma di CGO)

1. La CGO può essere avviata, nel rispetto dei criteri indicati dal comma 2, in via prioritaria dai Centri di screening o dalla Rete regionale di orientamento oncologico – CGO e, in via subordinata, dagli specialisti di branca e dalla persona interessata per il tramite del medico di medicina generale.

2. Per persone con storia personale e familiare di tumore, i criteri di avvio del programma sono:

a) con tumore coloretale diagnosticato prima dei cinquant'anni d'età;

b) con anamnesi familiare indicativa di forme ereditarie di tumore coloretale;

c) con due o più parenti di primo grado con diagnosi di neoplasia coloretale ovvero di neoplasie nell'ambito di condizioni eredo-familiari definite;

d) con presenza in ambito familiare di neoplasie che per caratteristiche di età d'insorgenza, istologia o caratterizzazione biomolecolare possano essere suggestive di forme eredo-familiari.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Gabellone, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Splendido, Stea, Tammacco, Tutolo, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

art. 9

(Accesso al test genetico)

1. L'analisi molecolare è una fase eventuale del programma di CCC, avviata sottoponendo alla persona interessata la proposta avanzata dal genetista del Centro competente.

2. Il prelievo di cui al comma 1 deve essere preceduto e seguito da una consulenza del genetista medico, finalizzata alla discussione di tutti gli elementi necessari a rendere facilmente comprensibile il test proposto, anche con riferimento ai limiti e all'interpretazione dei risultati, così da rendere possibile una scelta libera e consapevole. Nei Centri ove è contestuale la CCC e l'eventuale esecuzione del prelievo, all'attività consulenziale possono partecipare anche figure professionali diverse.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, De Leonardis, Delli Noci, Gabellone, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Splendido, Stea, Tutolo, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 10

(Esecuzione del test genetico)

1. L'esecuzione del test genetico è avviata con il prelievo di sangue periferico della persona ammessa ed è finalizzato all'analisi nel DNA estratto di un pannello di geni per tumori coloretali. Il test deve comprendere sia l'analisi di sequenza che quella di riarrangiamenti genici, utilizzando le tecniche a più elevata sensibilità e specificità. In caso di mutazione nota in ambito familiare, il test si limiterà alla identificazione o esclusione della stessa.

2. In casi particolari stabiliti dallo specialista richiedente e sulla base dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche, il test potrà essere esteso a pannelli di geni implicati in particolari forme tumorali eredo-familiari.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
Delli Noci,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 11

(Referto del test)

1. La classificazione delle varianti identificate deve seguire criteri internazionali e il referto deve contenere informazioni interpretative rispetto al quesito posto e con riferimento ai diversi gradi di classificazione del rischio patogenetico.

2. Ogni Laboratorio provvederà, sulla base del protocollo di cui all'articolo 7 comma 6, a comunicare allo specialista genetista richiedente l'eventuale e successiva riclassificazione delle varianti di significato incerto o sconosciuto in varianti patogenetiche o di scarso significato clinico.

3. Qualora il significato delle varianti, an-

che a seguito del procedimento di riclassificazione di cui al comma 2, dovesse restare incerto o sconosciuto, lo specialista genetista richiedente potrà valutare l'opportunità di segnalare la variante ed estendere, al solo scopo di chiarire il ruolo biologico della stessa, ad altri membri della famiglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 12

(Esito del programma di CGO)

1. Al termine del programma di CGO è discussa e redatta una relazione clinica in cui si evidenzia la stima del rischio genetico, inclu-

so il risultato del test genetico eventualmente eseguito, la stima del rischio di tumore moderato, alto non su base genetica, alto genetico equivalente e alto genetico accertato, e le opzioni di sorveglianza e riduzione del rischio relative alla fascia di età considerata.

2. Qualora reputato necessario, alle persone con rischio di tumore alto genetico equivalente o accertato, deve essere assicurata la presa in carico del Centro e della équipe multidisciplinare di riferimento. Nell'atto di cui all'articolo 7, comma 5, sono definite le modalità della presa in carico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 13

(Programma di sorveglianza)

1. Nel caso di accertamento della mutazione genetica, i centri di screening del colon-retto provvedono all'esecuzione del programma di sorveglianza clinico-strumentale e alla prescrizione delle relative prestazioni, nel rispetto di massima dei Protocolli nazionali e internazionali.

2. In particolare:

A) Forme ereditarie non poliposiche (Sindrome di Lynch):

1) Sorveglianza per i pazienti di ambo i sessi:

a) colonscopia ogni anno finalizzata a identificare tumori in stadio precoce, asportabili endoscopicamente, a partire dai venticinque anni di età o rettoscopia in pazienti operati di colectomia totale per la sorveglianza del retto;

b) ricerca di sangue occulto nelle feci (SOF) ogni anno a partire dai venticinque anni di età alla scadenza del semestre fra i due controlli colonscopici di follow-up;

c) gastroduodenoscopia ogni tre anni a partire dai quaranta anni di età;

d) ecografia di addome, reni e vie urinarie annuale a partire dai trenta-trentacinque anni di età;

e) enteroRM ogni tre anni a partire dai trentacinque anni di età;

f) citologia urinaria e screening per ematuria mediante dipstick urinario o esame del sedimento ogni anno a partire dai trenta-trentacinque anni di età;

g) visita neurologica annuale a partire dai venticinque anni di età;

h) visita dermatologica ogni uno-due anni;

i) MRI/MRCP per screening del tumore del pancreas a partire dai cinquanta anni di età, se nella famiglia si sono verificati casi di tumore del pancreas.

2) Sorveglianza per i pazienti di sesso maschile: dosaggio dell'antigene prostatico specifico (PSA) ogni due anni se il valore PSA è inferiore a i ng/ml oppure ogni anno se il va-

lore di PSA è compreso tra 1 e 3 ng/ml a partire dai quarantacinque anni.

3) Sorveglianza per pazienti di sesso femminile:

a) visita ginecologica con ecografia transvaginale con prelievo endometriale ogni anno a partire dai trenta anni di età;

b) dosaggio del marker CA.125 ogni anno a partire dai trenta anni di età;

c) visita senologica ed ecografia mammaria semestrale/annuale a partire dai venticinque anni di età;

d) risonanza magnetica e/o mammografia bilaterale annuale a partire dai venticinque anni di età.

B) Poliposi adenomatosa familiare – FAP:

1) Sorveglianza per i pazienti di ambo i sessi:

a) per i portatori di mutazione nel gene APC affetti da FAP classica sorveglianza accurata sin dai primi anni di vita;

b) colonscopia a partire dai dieci-dodici anni di vita, da ripetersi ogni dodici mesi nel caso in cui siano identificati adenomi e ogni due anni nel caso in cui non vengano identificati adenomi. Colectomia profilattica in caso di polipi con diametro maggiore di 10 millimetri, polipi con alto grado di displasia o presenza di sintomi;

c) gastro-duodenoscopia a partire dai venticinque anni, da ripetere a distanza di quattro anni se non vengono identificate neoformazioni. L'intervallo di sorveglianza deve essere ravvicinato nel caso siano evidenziate lesioni: ogni tre mesi se l'esame strumentale evidenzia una poliposi densa con alto grado di displasia - Stadio IV; ogni sei-dodici mesi se l'esame strumentale evidenzia una poliposi moderata - Stadio III; maggiore o uguale a venti lesioni o diametro delle lesioni maggiore o uguale a i centimetro; ogni uno-tre anni se l'esame strumentale evidenzia una poliposi lieve - Stadio II; 5-19 adenomi tubulari; dimensioni delle lesioni tra 5 e 9 millimetri; ogni due-tre anni qualora l'esame strumentale evidenzi una poliposi minima - Stadio I; 1-4

adenomi tubulari; dimensioni delle lesioni tra 1 e 4 millimetri;

d) videocapsula/Entero-RM a partire dai venticinque-trenta anni, da ripetere a distanza di cinque anni se non vengono

identificate neoformazioni. L'intervallo di sorveglianza deve essere ravvicinato nella frequenza uno-tre anni, qualora siano identificati solo piccoli polipi;

e) visita neurologica annuale;

f) risonanza magnetica con e senza contrasto o tomografia computerizzata con contrasto ogni uno-tre anni per l'identificazione di tumori desmoidi intra addominali;

g) ecografia tiroidea: annuale, a partire dai dieci anni, associata a dosaggi ormonali e palpazione.

B.1) Poliposi adenomatosa familiare attenuata – AFAP:

1) Sorveglianza per i pazienti di ambo i sessi:

a) colonscopia a partire dalla tarda adolescenza e da ripetersi ogni due-tre anni oppure ogni uno-due anni in caso di presenza di adenoma;

b) gastro-duodenoscopia con completa visualizzazione dell'Ampolla di Water, da ripetersi in base alle evidenze dall'esame strumentale a partire dai venti anni di età;

c) visita ed ecografia tiroidea a partire dalla tarda adolescenza e da ripetersi ogni anno.

B.2) Poliposi MUTYH associata (MAP):

1) Sorveglianza per i pazienti di ambo i sessi:

a) colonscopia ogni anno a partire dai venticinque anni di età;

b) esofagogastroduodenoscopia (EGDS) a cadenza biennale o più ravvicinata a seconda del riscontro endoscopico a partire dai trenta anni di età.

2) Sorveglianza per pazienti di sesso femminile:

a) controlli clinico-strumentali senologici e ginecologici;

b) visita senologica semestrale o annuale a partire dai trenta anni di età;

c) risonanza magnetica e mammografia bilaterale annuale a partire dai trenta anni di età;

d) visita ginecologica con ecografia transvaginale semestrale a partire dai trenta anni di età.

B.3) Portatori di mutazioni in eterozigosi del gene MUTYH:

1) sorveglianza per i pazienti di ambo i sessi:

a) controlli clinico-strumentali gastroenterologici;

b) colonscopia ogni anno a partire dai trentacinque anni;

c) esofagogastroduodenoscopia (EGDS) a frequenza biennale o più ravvicinata in base al riscontro endoscopico e a partire dai trentacinque anni.

2) Sorveglianza per i pazienti di sesso femminile:

a) controlli clinico-strumentali senologici e ginecologici;

b) visita senologica semestrale o annuale a partire dai trenta anni;

c) risonanza magnetica e mammografia bilaterale annuale a partire dai trenta anni;

d) visita ginecologica con ecografia transvaginale semestrale o annuale a partire dai trenta anni.

C) Altre forme ereditarie - Sindrome di Peutz Jeghers, Poliposi Gastrointestinale giovanile, Sindrome Tumore Amartomatosa PTEN-correlata. I programmi di sorveglianza devono essere definiti partendo dalla anamnesi personale e familiare con modalità multidisciplinare, nel rispetto delle linee guida nazionali e internazionali.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
Delli Noci,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

CAPO III NORME TRANSITORIE E FINALI

art. 14

(Applicazione ed esecuzione dell'articolo 2)

1. La disposizione dell'articolo 2, comma 3, si applica a tutti i test effettuati dopo l'entrata in vigore delle presenti disposizioni.

2. Al fine dell'esecuzione dell'articolo 2, comma 4, i responsabili dei Centri di screening adottano, entro trenta giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, un atto d'indirizzo operativo rivolto ai medici di medicina generale operanti nel territorio di riferimento. In caso di mancata adozione provvide, entro i successivi quindici giorni, il Direttore sanitario dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

art. 15

(Prima applicazione dell'articolo 6)

1. In sede di prima applicazione dell'articolo 6 e comunque non oltre il primo biennio di vigenza delle presenti disposizioni, fermo restando le competenze previste in capo al Direttore amministrativo della Azienda sanitaria territorialmente competente, la decadenza per dettato di legge del direttore generale della Azienda sanitaria territorialmente competente in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi si applica al Direttore sanitario, qualora lo scostamento negativo tra la popolazione interessata e gli inviti risulti nei primi due anni di vigenza inferiore al settanta per cento degli aventi diritto per il primo anno e al tren-

ta per cento residuo per il secondo anno. A partire dalla terza annualità gli inviti devono essere inoltrati al cento per cento degli aventi diritto, compresi quelli che nel frattempo abbiano maturato i requisiti per classe d'età, pena l'applicazione delle conseguenze per il mancato raggiungimento degli obiettivi previste dall'articolo 6.

2. La prima annualità di cui al comma 1 è comunque calcolata sul cento per cento della popolazione da invitare nei mesi residui dell'anno di entrata in vigore delle presenti disposizioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
Piemontese,
Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

*art. 16**(Istituzione di codice di esenzione - D99)*

1. La CGO e l'eventuale test molecolare per le persone di cui all'articolo 8, comma 2, nonché gli eventuali programmi di sorveglianza clinico-strumentale di cui all'articolo 13, sono disposti con il codice di esenzione D99, per prestazione "Test genetico mirato" e prescrizione "Probando sano a rischio familiare".

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Amati e altri, del quale do lettura: «All'articolo 16, comma 1, sostituire la parola alfanumerica "D99" con la parola alfanumerica "D98"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
Delli Noci,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 16, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

*art. 17**(Norma finale)*

1. La Giunta regionale può provvedere a modificare i criteri e le modalità di accesso e svolgimento della CGO così come previsti dalle presenti disposizioni, sulla base di motivate valutazioni susseguenti alla sua prima applicazione, ovvero qualora alcune disposizioni previste dovessero interferire con l'utilizzo delle migliori metodologie standardizzate oggetto di protocolli operativi nazionali e internazionali.

2. Al fine di migliorare le conoscenze nella prevenzione del tumore del colon-retto, tutti i dati aggregati e disaggregati in forma anonima devono essere resi disponibili per le valutazioni medico-scientifiche dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Saverio De Bellis" di Castellana Grotte.

3. L'Assessorato regionale alle Politiche della salute provvederà entro sei mesi dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni a fornire indicazioni alle Aziende sanitarie della Regione al fine di provvedere:

a) al potenziamento delle risorse umane e strumentali delle strutture di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva coinvolte nel programma di screening;

b) all'organizzazione di una rete regionale hub e spoke in grado di adempiere alle maggiori necessità di colonscopie derivanti dall'incremento delle lesioni diagnosticate;

c) all'applicazione di modelli nel governo della domanda di prestazioni endoscopiche, finalizzati alla riduzione delle quote di inappropriata, adottando le linee guida conformi ai Piani nazionali di gestione delle liste d'attesa, e prevedendo l'obbligo di allegazione alla prescrizione diagnostica di idoneo attestato di conformità al modello di appropriatezza, confermato dal medico specialista all'atto dell'erogazione della prestazione.

4. Gli atti previsti dal comma 3 non sono preordinati all'esecuzione di tutte le disposizioni contenute nelle presenti norme e non rappresentano riserva di amministrazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «Dopo l'art. 17 è introdotto il seguente: Art. 17-bis

Al fine di assicurare le attività assistenziali, attese le criticità esistenti per assicurare la copertura dei turni presso i Reparti di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza, le Aziende Sanitarie della Regione Puglia possono bandire Avvisi per contratti a tempo determinato riservati ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione, a partire dal terzo anno di corso, per attività da svolgere al di fuori dell'orario dedicato alla formazione specialistica.

All'attuazione di quanto previsto dal presente articolo si provvede con le risorse già stanziare nell'ambito della quota indistinta del Fondo Sanitario Regionale».

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Questo emendamento non si può trattare perché non ne abbiamo competenza.

La competenza in questo senso è dello Stato. Esiste, però, una forma, nel senso che, attraverso accordi tra Servizio sanitario regionale e università, è possibile che gli specializzandi facciano la didattica con gli universitari e la pratica presso le ASL, gli ospedali eccetera.

Per cui, secondo me questa è la strada. Fare una norma di legge di questo tipo ci mette a rischio di conflitto, perché la Regione non ha questa competenza.

Lo segnalo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie.

Individuiamo che cosa veramente propone l'emendamento.

Ha ragione il Presidente Zullo quando dice che attualmente, attraverso una norma nazionale, le ASL sono nelle condizioni di instaurare protocolli di intesa o rapporti d'intesa con le scuole di specializzazione e con le università, in maniera da consentire, nel contesto della formazione, a partire dal terzo anno o comunque penultimo anno, di svolgere attività attraverso una convenzione e attraverso una situazione contrattuale pari, perché loro hanno le borse di studio. In quel contesto è possibile svolgere attività sia dal punto di vista assistenziale sia dal punto di vista didattico – ecco perché occorre una convenzione, perché non è possibile farlo in tutte le strutture – nel contesto dei vari servizi. Possono essere reparti, possono essere reparti equipollenti alla specializzazione, possono essere anche pronti soccorsi e quant'altro.

Di fatto, il Governo aveva preannunciato – grossomodo un mese fa – che, a causa della carenza di personale, in tutta Italia, soprattutto

all'interno dei pronti soccorsi, avrebbe varato qualche norma in questo contesto. Una delle cose allo studio nel contesto del confronto tra lo Stato e le Regioni era sicuramente nella direzione di quanto proposto dal collega Tutolo.

È vero che c'è un problema di competenza. Non nego questo fatto. Però, siamo in un contesto di emergenza. Non possiamo aspettare il Governo, che peraltro adesso è in questo tipo di situazione, perché non c'è stato esito o indugio a emanare una direttiva e disposizione ultronea. È paradossale che l'abbiamo dovuta emanare, perché quello è un compito diretto, è responsabilità diretta dei direttori dei presidi. Tutto può succedere nel contesto dei reparti e dell'organizzazione ospedaliera, tranne che i turni di pronto soccorso rimangano scoperti. È risaputo che se io ho il turno 8-14 e alle 14, per motivi vari, chi deve subentrare non si presenta, io sono tenuto per legge a non lasciare il turno di pronto soccorso. La carenza è nota. Non è questa la sede, salvo che il Consiglio regionale non sia del parere di discutere a trecentosessanta gradi del perché si è arrivati in questa maniera nei pronti soccorsi in tutta Italia, e siamo anche disponibili ad affrontare questa discussione con tanti elementi e valutazioni, anche perché le motivazioni sono varie, ma la carenza esiste. Siccome siamo in emergenza, in attesa che il Governo decida, in attesa che accada qualcosa, penso di proporre – l'ha proposto il collega Tutolo – addirittura un'estensione.

Il consigliere Tutolo, sostanzialmente, rispetto alla situazione attuale chiede che la formazione continui e venga espletata dalla parte universitaria.

Le ASL però possono fare degli avvisi pubblici a tempo determinato, limitati alla partecipazione di medici iscritti all'Ordine dei medici, all'Ordine professionale e quant'altro, e iscritti anche alla scuola di specializzazione, perché possano, oltre alla parte formativa, anche svolgere il servizio a tempo determinato all'interno delle strutture ospedaliere stesse.

Dove dice “anche che per quello che ri-

guarda i reparti di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza", io aggiungerei "i pronto soccorso, servizi di continuità assistenziale", e poi a seguire "le ASL, le aziende sanitarie della Regione Puglia possono bandire". Se poi il Governo sarà del parere di farlo vagliare alla Corte costituzionale, lo facesse vagliare pure. Noi, però, siamo in un contesto risaputo da tutti, di queste carenze oggettive.

Penso che questa norma, che questa proposta, il Consiglio regionale la possa varare.

Effettivamente, c'è un pericolo, però dovremmo pure capire la Corte costituzionale cosa decide. La Corte costituzionale, infatti, spesso e volentieri, quando si è trattato di problemi di emergenza-urgenza, e anche il Consiglio di Stato, quando c'è stato il problema del parere che ha espresso su quella norma che attualmente in vigore, per la possibilità di utilizzare il ciclo formativo dell'espletamento del servizio all'interno delle ASL, vista la carenza strutturale, hanno tutti espresso parere positivo.

Pertanto, io penso di presentare questo subemendamento, però ovviamente mi rimetto alla valutazione dell'Aula, perché quel dubbio, quel profilo che possa essere competenza esclusiva dello Stato, ad onor del vero, non lo nego, Presidente Zullo, c'è.

Ritengo pure, però, che non possiamo più aspettare le decisioni del Governo, decisioni che aveva preannunciato. D'altro canto, quando c'è stato il problema dell'emergenza pandemica nel vivo, io ho visto arrivare negli *hub* vaccinali, per fortuna, colleghi medici vaccinatori che erano in pensione da anni, colleghi medici che addirittura svolgevano tre incarichi contemporaneamente.

Noi siamo in questo contesto. Il nostro dovere qual è come Regione e come Consiglio regionale? Quello di tentare tutte le strade possibili, chiaramente stando quanto più possibile alla Costituzione, per assicurare il servizio, e soprattutto in un contesto di emergenza-urgenza sappiamo quanto è importante questo ruolo. Sappiamo pure che il sistema è

stremato dalla pandemia, è stressato rispetto a tutte le situazioni.

Per questo motivo penso, cara Presidente, che possa essere accolta positivamente da parte del Consiglio regionale questa proposta emendativa. Illustreremo, anche in sede istruttoria, di valutazione dell'emendamento da parte del Governo regionale, con la sua attenzione, come c'è stata anche quando sono state proposte le leggi estensive degli *screening*, dove inizialmente avevano fatto una relazione contraria. Ci faremo carico insieme. Ove il Consiglio approvasse questo emendamento, lo seguiremo anche nell'istruttoria, tentando di spiegare e di fugare gli eventuali dubbi che possono sorgere da parte del Governo nazionale. Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Rapidamente.

Non è solo un conflitto con la Corte costituzionale. Lo specializzando ha una incompatibilità a partecipare a un avviso. Se io ho una borsa di specializzazione ho un'incompatibilità ad esercitare un altro lavoro. Attenti! Poi voi fate quello che volete.

Se io sono iscritto alla scuola di specializzazione e fruisco di una borsa, ho una incompatibilità a partecipare ad avvisi. Posso fare solo sostituzioni di guardie mediche. Questa è la legge. Se tu mi fai gli avvisi, il medico deve optare se continuare la scuola di specializzazione o se partecipare all'avviso. Ecco perché ci vuole la norma nazionale.

Dice l'assessore che noi dobbiamo esperire tutti i tentativi possibili. Da quella parte dicono che Zullo non dà mai idee. L'ho detto, bisogna fare un accordo tra servizio sanitario regionale e università affinché la pratica questi specializzandi la facciano nelle strutture del servizio sanitario regionale, ovunque. Io ve l'ho detto.

Che ci perdetevi a fare un accordo tra uni-

versità e Regione per favorire questo tipo di discorso? Non è molto più agevole rispetto a fare una norma che, secondo me, si rivelerà impraticabile?

Questo vi ho detto. Andate avanti. Però, ve l'abbiamo detto. Vi abbiamo proposto la soluzione. Poi non dite che parliamo soltanto. No. Vi abbiamo anche dato la soluzione.

Andate avanti.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie.

Semplicemente per dire che intanto è sotto gli occhi di tutti che c'è un'emergenza nell'acquisire risorse umane. A me ha fatto specie, in verità, recepire che il Governo nazionale, nella dichiarazione di fine emergenza, non abbia compreso anche questa situazione. Forse perché è distante da quello che si vive sui territori, perché siamo noi che viviamo le situazioni, sono i cittadini che vivono le situazioni.

Non ha percepito che era finito quel tipo di emergenza, quella pandemica, ma la mancanza strutturale di medici ormai è endemica. Non se ne trovano nemmeno a cercarli con il lanternino. Forse bene avrebbe fatto a lasciare quella possibilità, che oggi noi andiamo a inserire.

Non è nostra competenza? Non lo so. Quando si esprimerà la Corte costituzionale, se si esprimerà, e probabilmente si esprimerà – condivido il pensiero dell'assessore – anche favorevolmente, vista l'eccezionalità, ma dovesse essere negativo, intanto noi ora risolviamo un problema, ora, domani, la settimana prossima.

Poi, se noi vogliamo affrontarla in punta di diritto, per l'amor del cielo, non lo so, non sono un costituzionalista. So che questa norma può aiutare i direttori generali, può aiutare le ASL, può aiutare i policlinici, può aiutare a dare risorse umane che non ci sono.

Cerco di essere forse eccessivamente pragmatico, ma credo che sulla risposta di salute, che tutti quanti noi abbiamo il dovere di dare, non ci possano essere questioni di cavilli piuttosto che di altro. Non so come definirli. Dobbiamo essere molto, molto pratici, credo.

Grazie.

PRESIDENTE. Si sta pensando ad un altro emendamento da inserire per la limitazione del periodo.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Il mio non è un intervento "contro", nel senso che qui abbiamo tutti coscienza delle difficoltà che ci sono nei reparti di medicina e chirurgia di tutte le aziende sanitarie, degli ospedali.

Sarebbe interessante anche capire le cause per cui si è arrivati a questa cosa, e quello che la Regione avrebbe potuto fare in questi diciassette anni, e non ha fatto: evitare che tanti medici pugliesi andassero fuori a lavorare perché qui non si sono fatti i concorsi. Si sono fatti sempre continuamente avvisi pubblici. Parlo anche di casi familiari: tanti medici sono andati via dalla Puglia, senza che ci sia stata una programmazione sanitaria adeguata per far sì che questo non avvenisse. Non si sono fatte borse di studio aggiuntive per formare altri medici specialisti. Non c'è stata una capacità attrattiva della Regione Puglia da questo punto di vista.

Tuttavia, mi sembra che la materia sia diversa. Non parliamo in questo caso di sanità, ma stiamo entrando in un campo diverso: quello del diritto del lavoro. Stiamo istituendo un nuovo tipo di contratto di lavoro per persone che non possono accedere a questo contratto di lavoro.

Entriamo, quindi, in una competenza che è dello Stato, non è della Regione. Non è che

parliamo di sanità, dove c'è materia concorrente. Siccome io non sono un professore universitario, tantomeno sono un dirigente, chiedo semplicemente, prima di approvare questo emendamento, che gli uffici preposti, così com'è previsto dalla nostra normativa, ci diano un attestato tecnico-normativo per farci stare tranquilli. Ci dicano che questa è competenza nostra e non è competenza dello Stato. Sennò, rischiamo di fare un danno perché la legge verrebbe bloccata, eventualmente impugnata dal Governo e invece di andare verso una situazione favorevole, andremo a bloccare una legge che prevede tante cose positive piuttosto che cose negative.

Chiedo, Presidente Capone, che ci fornisca, gli uffici, un attestato tecnico-normativo in relazione a questo emendamento, per avere la certezza che stiamo votando su una materia di nostra competenza.

PRESIDENTE. Affinché anche gli uffici siano edotti complessivamente, intanto l'ATN riguarda la parte finanziaria. Chiede che sia vista la compatibilità con le altre norme, soprattutto con la Costituzione, con le norme costituzionali, con la competenza.

Una precisazione all'assessore Palese: la possibilità di bandire avvisi per contratti a tempo determinato riservati ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali oggi esiste già. Quindi, l'unica introduzione di questo emendamento riguarda i turni, riguarda la turnazione.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Per lo specializzando, invece di svolgere tutta l'attività formativa e assistenziale presso il reparto x, sede di scuola di specializzazione del Policlinico, adesso è possibile che questo, attraverso convenzioni, ma anche attraverso la forma contrattuale di avviso pubblico, perché

potrebbero paradossalmente essere più concorrenti, la ASL aver bisogno di due o tre, ed esserci più concorrenti, si fa sempre l'avviso pubblico, però prevede anche la possibilità che questo possa essere svolto nelle strutture sanitarie che sono già accreditate ad avere un protocollo d'intesa con le università.

Può essere svolto. Quindi, Rocco Palese, invece di svolgere la sua attività assistenziale formativa al Policlinico, a partire dal terzo anno in poi la svolge con le stesse modalità, facendo assistenza e formazione, all'interno del pronto soccorso del Di Venere, all'interno del pronto soccorso del San Paolo, eccetera, oppure in un reparto, dell'urologia e quant'altro, per carenza di medici. È una norma nazionale.

Qui si dice: vista l'emergenza che c'è soprattutto nei pronti soccorsi e quant'altro, e parliamo solo dell'emergenza, limitatamente per l'anno 2022 e 2023, solo per l'anno 2022 e 2023, quindi limitata nel tempo, questi medici iscritti, eccetera, con tutti questi requisiti, possono svolgere non solo l'attività formativa, che già fanno, ma anche turni aggiuntivi all'interno dell'attività.

Si tratta di questo, cosa che il Governo stava cercando di fare, insieme all'equipollenza e quant'altro. Poi non si capisce chi ha fermato il Ministro Speranza.

Il Ministro Speranza voleva fare questa cosa. Ne sono certo. Con le sue strutture ci siamo confrontati. Evidentemente qualche parte burocratica, tra cavilli e quant'altro, l'ha fermato, come su tante altre cose.

Il Ministro della salute ha fatto fino in fondo il suo dovere su questo problema, anche cercando di aggirare la norma, dicendo che per i prossimi cinque anni chi aveva svolto, al di là della specializzazione o quant'altro, il servizio all'interno dei pronti soccorsi, di fatto passava titolare come se fosse specialista. Norma che, peraltro, è mutuata da tanti anni fa: chi faceva cinque anni in un reparto poteva accedere alla dirigenza. Non so ora cosa sia successo. Sta di fatto che il Ministro aveva

predisposto una serie di provvedimenti, che però alla fine non sono stati varati.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Lo specializzando non può avere un altro contratto. Ho trovato la norma. Non lo può avere, perché ai sensi dell'articolo 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è incompatibile. L'unica cosa che può fare lo specializzando è: libera professione intramuraria (se sono uno specializzando al Policlinico, posso fare una visita intramuraria), guardia medica in sostituzione, sostituzione del medico di base e guardia turistica. Solo questo è permesso dalla legge.

L'assessore Palese ripete quello che ho detto io: è possibile che, attraverso accordi tra Regione e università, lo specializzando faccia le materie orali all'università e possa svolgere la pratica lì, senza bisogno di una legge. Se facciamo la legge, infatti, non permettiamo allo specializzando di avere due contratti, cioè di avere la borsa e di avere il contratto con una ASL. Non lo possiamo permettere. Peraltro, non è la Regione che può introdurre una novità di questo tipo. Io specializzando non aderirò mai a un avviso, perché devo fermare la specializzazione, fare l'avviso e, poi, con il consenso della scuola e dell'università devo riprendere.

Quindi, o ascoltate quella che è la realtà, oppure andate avanti. Ma io ho il dovere di dirvi che è così. E perché ve lo dico? Perché io stesso ho fatto questo percorso e io stesso sono stato docente di questi percorsi. Del resto, ognuno di noi porta la sua esperienza in politica. Non la volete ascoltare? Non ascolta-tele e andate avanti, ma state facendo qualcosa di abominevole.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.

Ovviamente preciso, giusto per risparmiare i tempi, che l'emendamento è supportato da

un subemendamento che aggiunge l'espressione "limitatamente al 2022 e al 2023".

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Faccio volentieri mia, se può essere utile ad agevolare il percorso, quella precisazione dell'assessore. La faccio mia tranquillamente. Così come può portare avanti il suo subemendamento.

Voglio dire innanzitutto al consigliere De Leonardis, che si interroga su quello che avrebbe potuto fare la Regione in questi diciassette anni, che non sono diciassette anni, forse un po' di più, ma soprattutto omette, ovviamente, considerato che lui è di una parte politica, che la competenza, per eccellenza, su questa materia è dello Stato.

Ebbene, noi possiamo affermare, senza timore di smentita, che in Regione da un po' di anni, sicuramente da diciassette, governa il centrosinistra, mentre in Parlamento hanno governato centrodestra e centrosinistra e nessuno mai si è posto il problema di dove si stava portando la sanità, nessuno mai si è chiesto – e la pongo io, la questione, in punta di piedi – la ragione per la quale le borse di specializzazione della Regione Puglia, con 4 milioni di abitanti, devono essere la metà di quelle dell'Emilia-Romagna, che ha pure 4 milioni di abitanti, o della Toscana, che ha pure 4 milioni di abitanti, ma ha il doppio delle borse di specializzazione, oppure del Veneto, che ha circa 4 milioni di abitanti e il doppio delle borse di specializzazione. Nessun Governo, di qualsiasi colore politico, si è posto il problema.

Probabilmente perché il nostro sistema universitario non è in grado di sopportare quei numeri, quindi c'è una carenza sul nostro sistema universitario. Ma mai nessuno ha pensato, di qualsiasi colore politico, di porsi il problema: ma questi come potranno dare

un'assistenza ai loro cittadini se non hanno a disposizione le risorse umane?

Questo probabilmente lo posso accettare. Ma non possiamo dire che la Regione non ha fatto niente. Di che parliamo? Su queste cose dobbiamo fare un ragionamento a 360 gradi, ma con onestà intellettuale, perché siamo tutti in grado di farlo. Quindi, tutti insieme, indipendentemente dai propri colori politici, dovremmo chiedere di colmare questo divario enorme esistente tra nord e sud su università e borse di specializzazione, sui volumi di investimento. Lo spirito del PNRR mi pare che sia quello. Ma dove stanno questi progetti strutturali che cambieranno le sorti del sud rispetto al nord? Io me lo chiedo, ma non ne vedo. E non mi pare che ci sia alcuna forza politica che si ponga il problema.

Con questo provvedimento stiamo provando a dare delle risposte a un'emergenza che è sotto gli occhi di tutti, semplicemente per evitare che qualcuno venga buttato su una barella in pronto soccorso e nessuno lo guardi in faccia perché non c'è personale. Non è che andremo a dire a quella persona che, siccome quella roba era incostituzionale, non potevamo darle un medico. Mi pare di capire che sia questa la direzione. Un po' di pragmatismo, signori! Credo che sia questo il momento più opportuno per essere meno raffinati e molto più pratici. Io forse sarò troppo pratico, voi, scusatemi, forse volete essere troppo raffinati, dimenticando pure molti particolari.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Consigliere Tutolo, aspetti, non se ne vada. Ascolti il mio ragionamento. Lei sostiene che, se c'è una persona da soccorrere, bisogna assisterla. Bene. Ma non è necessaria questa norma. È sufficiente fare un accordo tra Regione e Università, così potremo avere gli

specializzandi al terzo anno dove vogliamo. Domani stesso possiamo chiamare il rettore e fare l'accordo.

Non c'è bisogno della norma. E il paziente lo possiamo assistere dove vogliamo, non solo nei pronti soccorso. Lo possiamo fare nei dipartimenti di prevenzione, lo possiamo fare in medicina, lo possiamo fare in tutte le specialità. Questo le voglio dire, consigliere Tutolo. Poi, se non mi vuole ascoltare, non mi ascolti. Facciamo il protocollo, facciamo un accordo, domani stesso.

Veniamo a un'altra storia che voi mettete sempre in campo: le borse. Sa da cosa derivano le borse? Da direttive europee. E sa cosa dicono le direttive europee? Che lei deve trovare una corrispondenza tra potenzialità formative delle strutture e numero di specializzandi.

Questa corrispondenza lo sa perché è ridotta? Perché non siamo riusciti a fare degli accordi tra Regione e Università per fare la formazione, e non solo al Policlinico o agli Ospedali Riuniti di Foggia, ma avremmo potuto farla anche in strutture ASL. È chiaro? Qui c'è la mente di chi governa.

Noi non siamo riusciti a farlo. Lo sa perché abbiamo perso delle scuole di specializzazione in Puglia? Perché non avevamo i docenti con i requisiti che le direttive europee richiedevano per poter sostenere una scuola di specializzazione. Quindi, il problema è delle capacità e delle competenze di chi governa.

Detto questo, io non voglio parlare più. ribadisco soltanto che lei può salvare tutte le vite che vuole, può coprire tutti i turni che vuole, in tutte le discipline, con un accordo e un protocollo Università-Regione, che si potrebbe fare domani stesso. Non occorre una legge. Pertanto, a chi dice o vuol far intendere che noi abbandoniamo un malato perché la norma costituzionale eccetera, eccetera, io rispondo che questa storia non esiste. Non esiste! Lo potete fare domani stesso. Chiamate i rettori e fate l'accordo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.

Credo che gli estremi della situazione siano molto chiari. Gli uffici, peraltro, hanno fatto anche i loro approfondimenti. È chiarissimo, come aveva paventato anche l'assessore Palese, a dire la verità, che questa norma forza la disciplina legislativa e ha ampi margini di impugnazione da parte del Governo nazionale, perché stiamo agendo su una competenza che non è quella regionale, in difetto dell'esercizio, da parte dello Stato, della sua competenza.

Detto questo, è altrettanto evidente che il problema esiste. Tuttavia, come ci siamo detti in quell'incontro con il Presidente Amati, di cui vi ho parlato più volte, anche se il Governo è inerte, la Regione non ha il potere di sostituirsi e di emanare norme a prescindere dalla competenza, ma deve attenersi alle sue competenze. Quindi, preghiamo il consigliere Tutolo di tenere presente questa situazione e di ritirare l'emendamento.

Faremo ulteriori auspici presso il Governo perché intervenga su questa disciplina, quando ci sarà un nuovo Governo. Per questa ragione, oggi l'invito, con il parere degli uffici, è quello di soprassedere ad una disposizione di questo tipo, anche perché non vorremmo mettere in discussione l'intera proposta di legge.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Non voglio assolutamente mettere a rischio alcuna legge...

PRESIDENTE. Posso concludere la proposta? Le chiedo scusa, Presidente Tutolo.

TUTOLO. Termini pure, Presidente, la ascolto.

PRESIDENTE. Io volevo concludere la

proposta perché lei ha uno strumento nel Regolamento. Prego.

TUTOLO. Io vorrei trasformare a questo punto, se siete d'accordo, questo emendamento...

PRESIDENTE. Perfetto, era quello che le dicevo.

TUTOLO. ...in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Una mozione collegata.

TUTOLO. Bene, una mozione, da presentare in Conferenza Stato-Regioni per dire al Governo: guardate che sui territori ci sono questi problemi ed è il caso che ve ne rendiate conto e ve ne facciate carico.

Ricordo, assessore, un'altra mozione che venne approvata all'unanimità in questo Consiglio che riguardava più o meno la stessa fattispecie, che era quella relativa alla possibilità, da parte dei medici del 118, di poter partecipare agli avvisi pubblici a tempo indeterminato, pur in assenza della specializzazione in emergenza-urgenza, purché avessero un'esperienza di almeno tre anni all'interno del pronto soccorso. Non è possibile che uno può lavorare in pronto soccorso per tre, quattro, cinque, dieci o vent'anni, e poi, se c'è un concorso a tempo indeterminato nel pronto soccorso, non vi può partecipare perché non ha i requisiti. È chiaro che c'è un problema.

Io, quindi, sono assolutamente consenziente a trasformare questo emendamento in una mozione. Mi va benissimo.

PRESIDENTE. Benissimo.

Il nostro Regolamento consente di approvare nella seduta una mozione connessa ad una legge, che ha il senso dell'ordine del giorno come siamo abituati ad intenderlo. Quindi, questo emendamento è ritirato, insieme ai subemendamenti, e il Presidente Tutolo ci presenterà una mozione. Quindi, la invito a

prepararla, ovviamente secondo la giusta forma.

Adesso dobbiamo votare la proposta di legge nel suo complesso.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Noi vi diamo fiducia. Abbiamo voluto accompagnarvi in questo ampliamento di popolazione eleggibile rispetto agli *screening*, però vi chiediamo serietà, vi chiediamo coerenza, vi chiediamo conseguenza. Serietà in questo campo, non in generale. Consigliere Tutolo, lei è troppo permaloso!

Vi chiediamo coerenza e vi chiediamo conseguenza. Non vorremmo ritrovarci di fronte a soggetti che partecipano allo *screening* perché chiamati, ai quali si riscontra presenza di sangue occulto nelle feci e che poi devono migrare, penare, affannarsi, ritardare per potere eseguire un affinamento diagnostico, per poter eseguire un intervento, per poter ottenere un supporto psicologico. Infine, vi chiediamo di affinare i processi di riabilitazione dopo la cura.

Vorrei vedere se foste voi a ricevere una notizia del genere: guardi, abbiamo fatto un esame istologico, lei ha un cancro, ma dobbiamo fare la TAC *total body* per vedere se ha le metastasi eccetera, eccetera. Chiunque si perderebbe e andrebbe in calo psicologico.

Noi vi chiediamo questo. Staremo a vedere. Vi sfidiamo. Siccome noi approviamo le leggi, ma vorremmo anche vedere gli effetti, non ci fate ritrovare di fronte a tante situazioni in cui abbiamo approvato leggi che non hanno prodotto effetti.

Questa è una legge molto delicata, investe un campo sensibile, investe la salute e la vita delle persone, per cui poneteci di fronte ad effetti positivi e di salvaguardia per la salute della nostra popolazione, che voi inviterete allo *screening*.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza dal consigliere Amati.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benes-*

sere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Grazie, Presidente.

Vorrei significare al Consiglio che la Commissione sanità ha licenziato all'unanimità un provvedimento, più di trenta giorni fa, che riguarda l'istituzione dell'Azienda sanitaria universitaria "Vito Fazzi" a Lecce e "Santissima Annunziata" a Taranto. Ebbene, entro la giornata di ieri avremmo dovuto trasferire il provvedimento approvato dal Consiglio regionale al Ministero, in quanto deve essere esperito l'iter conclusivo, così come riportato nell'articolato, con il provvedimento approvato.

Quando ho appreso della convocazione odierna del Consiglio, le ho sollecitato, per iscritto, l'iscrizione all'ordine del giorno di questo provvedimento e la sua approvazione nella giornata di oggi. Quindi, avanzo al Consiglio la richiesta di approvarlo nel corso di questa seduta, perché c'è un impegno preciso, con scadenze.

Questo è dovuto in particolare all'avvio dell'anno accademico prossimo per il "Santissima Annunziata" di Taranto, dove la facoltà di medicina e chirurgia, gemmata da Bari, è arrivata già al punto della clinicizzazione, gli studenti che sono all'interno sono al quarto anno di iscrizione, quindi abbiamo questa esigenza fondamentale.

PRESIDENTE. Quanto è lunga la legge?

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* La legge è composta da un solo articolo.

PRESIDENTE. Un articolo.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Sì. Ed è stata approvata all'unanimità all'interno della Commissione.

PRESIDENTE. Va bene.

Se siete d'accordo, mettiamo al voto l'articolo e torniamo subito alla proposta di legge di istituzione della Fondazione "Tito Schipa".

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Noi avevamo deciso che alle ore 17,00 avremmo terminato i lavori...

PRESIDENTE. Sono le 16,35.

ZULLO. Certo. Però, poiché da parte nostra ci saranno delle eccezioni, io penso che non termineremo per le 17,00. Comunque, noi siamo disponibili a restare in Aula. Ma quello che dobbiamo dire, lo dobbiamo dire. Non è che per andarcene alle 17,00 non diciamo quello che dobbiamo dire rispetto a questa situazione. Per cui, io vi avviso prima.

PRESIDENTE. Collegli, a me sembra giusto che le cose siano dette.

Se siete d'accordo, procediamo al voto. Vi ricordo, però, di rimanere in Aula, perché dobbiamo ritornare alla proposta di legge di istituzione della Fondazione "Tito Schipa".

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Io intendo intervenire sull'andamento dei lavori. D'altronde, come spesso ripete, giustamente, il collega Pagliaro, sulle nostre leggi manca il numero legale perché dobbiamo anticipare le vostre leggi.

Noi vi abbiamo detto: c'è un'esigenza? Bene. Proprio perché non deve accadere il contrario, io vi sto dicendo che noi siamo disponibili a restare qua fino alle 18,00, alle

19,00, fino a quando desiderate. Però, volete contemperare le esigenze di chi stava prima all'ordine del giorno con una sua proposta di legge? Oppure, facciamo sempre quello che decide la maggioranza?

PRESIDENTE. Non è un tema di maggioranza, ma solo un tema di urgenze. Siccome siamo qua, chiudiamo le vicende. Procediamo.

Ovviamente, c'è bisogno dell'accordo sull'inversione dell'ordine del giorno.

Ripresa esame: «Proposta di Legge – Paolo Pagliaro, Cristian Casili, Donato Metallo, Davide Bellomo, Paolo Dell'Erba, Paride Mazzotta, Gianfranco De Blasi, Massimo Bray, Michele Emiliano, Vito De Palma – “Istituzione della Fondazione ‘Tito Schipa’” – 253/A»

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del punto n. 3).

Lei, Presidente Bellomo, ha presentato una serie di emendamenti a questa proposta di legge.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

A seguito dell'interlocuzione avuta con la maggioranza e con il Vicepresidente, ritiro gli emendamenti presentati a questa proposta di legge, perché poi avrò intenzione di porre questi stessi emendamenti, visto che di fatto parliamo di una legge diversa, anche se parla di agenzie eccetera, all'interno della legge “ARPAL”.

PRESIDENTE. Sono più coerenti.

BELLOMO. Quindi, li ritiro sulla proposta di legge di istituzione della Fondazione “Tito Schipa”, in maniera tale che procediamo alla votazione dei residuali emendamenti e approviamo questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Presidente Bellomo, mi

sembra buonsenso istituzionale, equilibrio e considerazione per i tempi che abbiamo.

Decadono, pertanto, gli emendamenti presentati dal Presidente Bellomo. Però, sui suoi emendamenti erano stati presentati due subemendamenti. Quindi, in questo modo tutto decade.

Dobbiamo votare l'emendamento Pagliaro all'articolo 5.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Intervengo per dire – perché avevamo sospeso l'argomento – che abbiamo verificato nel dettaglio i due emendamenti. In realtà, sul primo non cambia nulla.

Sul secondo, secondo me, l'emendamento corregge un aspetto che il testo originario aveva sbagliato a rappresentare in questo modo, e cioè chiedeva per il 2023 sia per competenza che per cassa. L'emendamento del collega Pagliaro corregge e introduce per il 2023 una disposizione finanziaria relativa alla mera competenza.

Ora, è ovvio che sta agendo sul pluriennale. Questo deve essere chiaro. È un impegno sul bilancio di previsione per il 2023, perché assicura per competenza quella somma di denaro.

Tuttavia, posso dire, dopo verifiche approfondite, che il testo risulta corretto così come attraverso l'emendamento del collega Pagliaro e non c'è nessuna ulteriore aggiunta di risorse.

Approfitto dell'intervento per dirle, Presidente, che per mia distrazione non ho chiesto la votazione dell'urgenza sul disegno di legge relativo al riconoscimento di debiti fuori bilancio. Siccome siamo sempre nella stessa seduta, se è possibile, le chiedo di sottoporre al voto su quel disegno di legge la delibera d'urgenza.

Grazie.

PRESIDENTE. Siccome non siamo ancora passati al voto sull'emendamento, non è ancora aperta la votazione, pongo ai voti la richiesta d'urgenza avanzata dal consigliere Amati sul primo punto all'ordine del giorno relativo ai debiti fuori bilancio.

È approvata.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento Pagliaro sostitutivo dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

Si è astenuta:

la Presidente Capone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

art. 6

Norma finanziaria

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalle presenti disposizioni, quantificati in euro 150.000,00 per l'esercizio 2022 ed in 150.000,00 per l'esercizio 2023 si provvede: con riferimento all'anno 2022 con l'iscrizione, in termini di competenza e di cassa, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 3, per la quota di euro 100.000,00 e nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, per la quota di euro 50.000,00 e contestuale prelevamento della somma di euro 150.000,00 dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione"; con riferimento all'anno 2023, con l'iscrizione, in termini di competenza e di cassa, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1 della somma di euro 150.000,00 e contestuale prelevamento di corrispondente somma dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione".

È stato presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 6, a firma del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «L'art. 6 è così sostituito:

“Art. 6 (Norma Finanziaria)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in € 150.000,00 per l'esercizio 2022 e in € 150.000,00 per l'esercizio 2023 si provvede: con riferimento al 2022, con l'iscrizione in termini di competenza e cassa nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 3, per la quota di € 100.000,00 e nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, per la quota di € 50.000,00 e contestuale prelevamento della somma di € 150.000,00 dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110070 'Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione'; con riferimento al 2023, con iscrizione in

termini di competenza nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, della somma di € 150.000,00 e contestuale prelevamento di corrispondente somma dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110070 'Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione'»».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, La Notte, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi,
Vizzino,
Zullo.

Si è astenuta:

la Presidente Capone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi,
Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Capone,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	2

La proposta di legge è approvata.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Solo per salutare una nostra collaboratrice, che oggi per l'ultimo giorno è in Consiglio,

dopo averne fatti tanti. Mi rivolgo alla signora Vigneri. Semplicemente questo, Presidente. *(Applausi)*

PRESIDENTE. Un bel tratto di umanità. Grazie. Tantissimi auguri a lei per questa nuova vita.

Il Presidente Tutolo, nel frattempo, ci ha fatto arrivare la mozione che trasforma l'emendamento a sua firma.

Ne do lettura: «*Premesso che* si riscontra la grave situazione di emergenza nei servizi sanitari di emergenza urgenza per carenza di personale medico,

si impegna la Giunta regionale

a far sì che la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ponga all'attenzione del Governo nazionale la seguente proposta.

Al fine di assicurare le attività assistenziali, attese le criticità esistenti, per assicurare la copertura dei turni presso i reparti – “assicurare” è ripetuto due volte, direi “consentire” – di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, le aziende sanitarie della Regione Puglia possono bandire avvisi per contratti a tempo determinato riservati ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione, a partire dal terzo anno di corso, per attività da svolgere al di fuori dell'orario dedicato alla formazione specialistica».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente,

De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

La mozione è approvata.

Disegno di legge n. 90 del 15/06/2022 – “Istituzione delle Aziende Ospedaliere Santissima Annunziata di Taranto e Vito Fazzi di Lecce” – 513/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Disegno di legge n. 90 del 15/06/2022 – “Istituzione delle Aziende Ospedaliere Santissima Annunziata di Taranto e Vito Fazzi di Lecce” – 513/A»

Ha facoltà di parlare il relatore.

VIZZINO, *relatore*. Possiamo darla per letta, signor Presidente.

(La relazione che segue viene data per letta)

PRESIDENTE. Diamo per letta la relazione.

VIZZINO, *relatore*. Signora Presidente, colleghe/i consigliere/i, la situazione emergenziale determinatasi in tutto il Sistema Sanitario Regionale durante la pandemia da

COVID-19 ha determinato effetti così rilevanti che non si esauriranno con il termine dell'emergenza e, quindi, si è reso necessario ridefinire modelli di governance della Sanità pugliese più rispondente alle esigenze del cittadino.

Alla luce di quanto sopra esposto, con la Deliberazione n. 2074 del 6/12/2021, successivamente integrata con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2246 del 9/12/2021 e n. 160 del 15/2/2022, la Giunta Regionale ha avviato un processo di riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale, riservandosi la presentazione all'Assemblea legislativa regionale di una apposita proposta di Disegno di legge.

Con la stessa Deliberazione n. 2074 del 6/12/2021, la Giunta Regionale ha quindi proposto la istituzione, tra l'altro, delle Aziende Ospedaliere "Santissima Annunziata" e "Vito Fazzi", risultanti dallo scorporo dei Presidi Ospedalieri Santissima Annunziata e Vito Fazzi dalle rispettive Aziende Sanitarie ASL TA e ASL LE, con la specifica missione di rafforzare l'assistenza ospedaliera nei rispettivi territori,

Il rafforzamento e potenziamento dell'assistenza ospedaliera attraverso la istituzione delle predette Aziende Ospedaliere potrebbe, inoltre, determinare una maggiore attrattività extraregionale e la riduzione della mobilità passiva.

Con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha designato i Commissari che, in stretto raccordo con il Dipartimento Promozione della Salute della Regione e le Direzioni Generali delle ASL LE e ASL TA, dovranno, entro sei mesi dalla sottoscrizione del contratto con la Regione, predisporre un piano di scorporo dei predetti Ospedali Santissima Annunziata e Vito Fazzi dalle rispettive Aziende Sanitarie, individuando le attività allo stesso propedeutiche.

Si rileva, a tale riguardo, che la procedura per la istituzione di Aziende Ospedaliere è disciplinata dall'art. 4, co. 1-quater del decreto

legislativo 502/1992 e s.m.i., in base al quale le Regioni "trasmettono al Ministro della sanità le proprie indicazioni ai fini della individuazione degli ospedali di rilievo nazionale o interregionale da costituire in azienda ospedaliera avuto riguardo o quanto previsto dai commi 1-bis e 1-ter. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, il Ministro della sanità attenendosi alle indicazioni pervenute dalle regioni previo verifica dei requisiti e, in mancanza, sulla base di proprie valutazioni, formula le proprie proposte al Consiglio dei Ministri, il quale individua gli ospedali da costituire in azienda ospedaliera. Entro sessanta giorni dalla data della deliberazione del Consiglio dei Ministri, le regioni costituiscono in azienda, ai sensi del comma 1, i predetti ospedali".

Pertanto, ai fini della istituzione dell'Azienda ospedaliera di cui al comma 1 articolo 1 del disegno di legge, la Regione dovrà porre in essere gli adempimenti di cui al citato art. 4, comma 1-quater del d.lgs. 502/1992 e s.m.i.

Successivamente all'approvazione del disegno di legge si potrà, quindi, procedere alle stesure definitive dei piani di scorporo predisposti dai predetti Commissari secondo quanto disposto dagli atti regionali succitati e ai decreti di nomina degli stessi Commissari ed alla presentazione della proposta di istituzione delle stesse Aziende Ospedaliere Santissima Annunziata e Vito Fazzi, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 502/1992 al Ministero della Salute.

Il disegno di legge non rientra nella fattispecie di cui all'art. 34 della l.r. 16 novembre 2001, n. 28, né tantomeno nella fattispecie di cui all'art. 38 del d.lgs. 118/2011 s.m.

Nella seduta del 24 giugno 2022, la III Commissione ha espresso parere favorevole alla unanimità dei voti dei Commissari presenti, nel testo emendato.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Se qualcuno mi spiega in base a quale norma si vogliono istituire le aziende, mi riservo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Intanto noi abbiamo un iter procedimentale determinato da decreti nazionali. Per l'istituzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento di Lecce c'è un decreto del Ministero. Non lo abbiamo sognato. E così pure al Santissima Annunziata di Taranto c'è una Facoltà di Medicina e Chirurgia gemmata dall'Università di Bari, dove c'è un problema d'urgenza, perché si inizia l'anno accademico, il quarto, e occorre che almeno cinque reparti siano clinicizzati. Da qui l'urgenza.

Tutto il resto, l'iter procedimentale, è fissato da disposizioni nazionali, il decreto legislativo n. 517/2002 che contempla tale iter. Quindi noi, come Consiglio regionale, conseguentemente, siamo chiamati all'istituzione delle aziende sanitarie universitarie, perché è inevitabile che le Facoltà debbano avere un valore assistenziale e un valore didattico determinato dalle leggi.

Peraltro, all'interno stesso della proposta – il Presidente Zullo leggerà e verificherà – ci sarà un altro passaggio da parte del Ministero che, in base all'iter della legge, determinerà poi l'istituzione definitiva e, anche dal punto di vista aziendale e della programmazione sanitaria, la gestione autonoma di questi due enti. Nasceranno due enti completamente nuovi.

Così come è la storia di tutta l'Italia relativamente all'istituzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, noi ci limiteremo alle strutture pubbliche: una è l'Ospedale Vito Fazzi di Lecce, l'altra è l'ospedale Santissima Annunziata di Taranto.

Le riunioni – io le ho contate, perlomeno da quando sono qui io sono state 16, mi sembra, Presidente Amati – che abbiamo fatto, come I e III Commissione, hanno riguardato quasi sempre il San Cataldo; prima sullo stato dei lavori e successivamente per trovare le risorse per poter partire con la gara da 105 milioni di euro, cosa che in settimana verrà fatta anche dal punto di vista dell'attuazione degli atti da parte della Giunta regionale e il via per l'espletamento delle gare.

Ovviamente, senza questo riconoscimento non c'è possibilità che le Facoltà di Medicina e Chirurgia possano essere avviate. Lo prevede la legge dello Stato, che noi abbiamo attuato. Peraltro, la Regione ha agito in un contesto di programmazione del rafforzamento del ciclo formativo, non solo dei medici che mancano, ma anche dei 19 profili professionali delle professioni sanitarie. Attenzione, noi parliamo di un livello che è necessario, perché non basta solamente la quantità, occorre anche che ci sia una particolare formazione in questo contesto.

Per questo MEDTEC nasce in un contesto fortemente tecnologico, la Facoltà di Lecce, ma si rafforza anche la situazione su Taranto rispetto a una serie di specificità.

Questi iter, peraltro, sono stati iniziati e seguiti dal consigliere Lopalco, che è qui presente, che all'epoca era assessore, e dalla Giunta regionale, con un investimento in un contesto finanziario pluriennale abbastanza importante. È evidente che il Governo regionale punta a un rafforzamento del sistema universitario nel contesto dei servizi.

Non sto qui ad aprire un libro che tutti conoscete, ma indipendentemente dalle disposizioni che pure ci sono state, dopo la pandemia, da parte del Governo nazionale, del Ministro Speranza, nel duplicare il numero delle persone che possono essere ammesse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel triplicare il numero di borse di studio per le specializzazioni, la Regione, indipendentemente da questo, ha deciso ulteriormente di rafforzare sul

territorio, collegandolo a un maggiore raggiungimento degli obiettivi, che riguarda il numero di operatori ma soprattutto l'aspetto formativo. Occorre che nella predisposizione delle professioni sanitarie si elevi moltissimo il livello, non solo per la connessione con le tecnologie, perché se ci sono le tecnologie poi bisogna utilizzarle, e utilizzarle anche bene.

Penso che sia una delle scelte più appropriate e più lungimiranti che ha fatto la Regione e che ha fatto questo Consiglio regionale. Io sono arrivato dopo, quindi do atto che sono state fatte delle scelte molto appropriate, che rafforzano l'intero sistema Puglia, in merito al tema sicurezza, anche in un contesto di modernità delle strutture. Attenzione, tutti i nuovi ospedali stanno cambiando completamente l'organizzazione strutturale e funzionale rigida, tecnologica e soprattutto strutturale, dal punto di vista dell'impiantistica. Sono tutti ospedali con una situazione fortemente innovativa e molto avanzata e flessibile dal punto di vista tecnologico. La pandemia ha insegnato, purtroppo a caro prezzo, anche questo tipo di esigenza.

Ovviamente, io mi limito a questo. Potrei anche, Presidente, ove fosse necessario o il Consiglio lo ritenesse, illustrare l'intero piano del PNRR, il piano di investimento. Noi siamo stati la prima Regione a consentire al Presidente Emiliano di sottoscrivere il contratto istituzionale sul PNRR.

È un PNRR che non si limita solamente alla programmazione delle risorse messe in campo in maniera straordinaria, anche dal punto di vista del coordinamento con l'AgeNaS e il Ministero della salute, con il Ministro Speranza, che ha messo in atto un'innovazione di tutto il sistema sanitario molto poderosa e molto impegnativa per il Paese, ma parliamo anche di un contesto in cui noi abbiamo ampliato, come Regione, questo progetto, pensando anche di poter avere, dove è stato necessario, specialmente nel foggiano, più strutture di ospedali di comunità con i fondi del Fondo di sviluppo e coesione oppure con il

programma operativo FESR 2021-2027. Ma questo è un discorso molto più completo, che esula dai temi specifici posti dal Presidente Zullo.

Immagino che da parte delle forze dell'intero Consiglio ci sia lo stesso atteggiamento costruttivo che si è avuto anche durante lo svolgimento della discussione in Commissione sanità, che ci ha visti tutti protagonisti. Penso che la realizzazione di questo programma, con il sistema universitario che si rafforza all'interno della sanità pugliese, possa essere un motivo d'orgoglio per tutti, soprattutto per quest'Aula, che ha dato vita ai provvedimenti. Ripeto, io non c'ero quando è stato approvato il bilancio, ma anche altri provvedimenti e delibere di Giunta regionale per l'attuazione di questo piano.

Grazie, Presidente.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENTE. Grazie, assessore Palese.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Chiariamo una cosa: il tema non è se facciamo un'università, perché su quello non metto lingua; il tema non è se abbiamo l'autorizzazione dello Stato a fare un'università, perché su quello non metto lingua; il tema non è se abbiamo o non abbiamo decreti per l'istituzione dell'università a Lecce, perché su quello non metto lingua. Le università si possono fare con autorizzazione dello Stato, perché è lo Stato che interviene. E d'altronde lo abbiamo visto, poiché al Miulli si è fatta. Su questo, dunque, non metto lingua.

Né si può parlare delle università per fuorviare l'attenzione dal tema vero. Il tema è: qual è la potestà della Regione di istituire un'azienda ospedaliera? L'assessore faceva

riferimento al fatto che si è superato il triennio della Facoltà di medicina. È vero, c'era una norma, nel decreto n. 502 del 1992, che prevedeva: "i presidi ospedalieri in cui insiste la prevalenza del corso formativo del triennio clinico - cioè i successivi tre anni, non i primi tre - della Facoltà di Medicina [...] si dotano del modello gestionale secondo quanto previsto dal presente decreto per le aziende ospedaliere". Questo è l'articolo 4, comma 6, del decreto legislativo n. 502 del 1992, il quale viene abrogato dal decreto n. 517 del 1993. Quindi, questo assunto si poggia su un articolo abrogato.

Ora, noi possiamo istituire le aziende ospedaliere indipendentemente dalle università. Non devo avere l'università per istituire un'azienda ospedaliera. La legge lo consente. Non dico che possiamo istituirla, ma possiamo proporle al Ministero l'istituzione, anche se non hai l'università, però devi seguire delle regole che sono negli aggiornamenti di quel decreto 502: l'ospedale deve avere un'organizzazione dipartimentale di tutte le unità operative, disponibilità di un sistema di contabilità economico patrimoniale e di una contabilità per centri di costo; presenza di almeno tre unità operative di alta specialità; dipartimento di emergenza di secondo livello; ruolo di ospedale di riferimento regionale o interregionale; attività di ricovero in degenza ordinaria nel corso dell'ultimo triennio per pazienti residenti in diverse Regioni superiore di almeno il 10 per cento rispetto al valore medio regionale (Presidente, sto dicendo qual è la norma che deve sorreggere l'istituzione di un'azienda ospedaliera), indice di complessità della casistica dei pazienti trattati in ricovero ordinario nel corso dell'ultimo triennio; disponibilità di un proprio patrimonio immobiliare adeguato e sufficiente per consentire lo svolgimento delle attività.

Dunque, non è che noi non possiamo proseguire le attività universitarie nell'ospedale di Taranto. Vi faccio notare che con le convenzioni Regione-Università la clinicizzazio-

ne è possibile farla dappertutto, se si rispettano dei requisiti. Ad esempio, al Cardinale Panico c'è un reparto clinicizzato retto da un professore universitario, in accordo con l'Università di Bari, il reparto di Neurologia, diretto dal professor Logroscino. Questa situazione si può riprodurre dappertutto, ma non si può pensare di proporre al Ministero un'azienda ospedaliera che non si fondi su questi requisiti, che devono essere alla base. Questo vogliamo dire.

Scusate, ditemi voi, dov'è l'organizzazione dipartimentale, dov'è il riferimento regionale o interregionale del Santissima Annunziata, dov'è la casistica, dove sono le tre alte specialità? Poi, siccome siete capaci di tutto, fate tutto, però a noi tocca il compito di dirvi che le strade che intraprendete sono sbagliate e sono probabilmente prese per raggiungere altri obiettivi. Un'azienda ospedaliera comporta la nomina di un direttore generale, di un direttore sanitario, di un direttore amministrativo, eccetera, e questo può far comodo alla politica. Ma non è questa la strada.

Volete fare l'università in tutto il sistema sanitario regionale? Fate un accordo con l'università - e fareste cosa buona e giusta - senza fare le aziende ospedaliere. Volete fare le aziende ospedaliere? Attenetevi a questi criteri e fate le aziende ospedaliere, ma non c'entra l'università. Volete andare avanti? Fatelo, ma le norme sono queste. Leggetevele.

Quel comma 6 è stato abrogato dal decreto legislativo n. 517 del 1993. Se è questo, secondo me vi manca la base normativa su cui appoggiare questa iniziativa.

Ora, di fronte a questo, il Presidente ci chiede se siamo contro. No, noi non siamo contro. Volete fare le attività universitarie? Fate gli accordi con le università, fate le attività universitarie dappertutto (perché dappertutto si possono fare), ampliate le basi formative e ponete le basi perché si amplifichi il numero delle borse, il numero degli specializzandi, il numero degli iscritti a Medicina. Fatelo, ma non c'è bisogno di fare un'azienda

ospedaliera. Volete fare un'azienda ospedaliera? Si può fare, ma indipendentemente dall'università, però dovete stare a quei requisiti che sono recati dal decreto n. 229 del 1999, che ha modificato il decreto n. 502. E chi l'ha fatto il 229? Non io, l'ha fatto l'ex Ministro Bindi, vostro Ministro. Se non rispettate nemmeno i Ministri della parte vostra! Scusate, noi abbiamo il dovere di richiamarvi almeno a rispettare quello che hanno fatto i vostri Ministri.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. Presidente Zullo, non ha parlato al microfono, non si è sentita l'ultima parte di ciò che ha detto.

ZULLO. Dicevo che quell'articolo che lo permetteva è stato abrogato dall'articolo 2, comma 10, del decreto legislativo n. 517 del 21 dicembre 1993.

BELLOMO. Domando di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. È evidente che questo provvedimento legislativo ha delle problematiche in ordine alla compatibilità normativa. Siccome noi dopodomani saremo di nuovo qui, la verifica sulla compatibilità normativa, con i relativi referti, credo vada appurata in maniera dettagliata.

Tutto deve accadere, tranne che produciamo una norma che poi ci venga impugnata, costringendoci eventualmente a ritornarci sopra.

Visto che la relazione, mi sembra di aver capito, pone dei problemi, riflettiamo questi due giorni, in maniera tale che se si deve intervenire con accorgimenti o integrazioni, lo facciamo e non approviamo una norma che pone delle difficoltà.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Bellomo.

La proposta del Presidente Bellomo è di aggiornarci con questa proposta di legge al 28, laddove invece l'assessore Palese ne rivendicava l'urgenza. Diteci voi che cosa volete fare.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19. Non c'è alcuna difficoltà a dire che c'è stata anche una relazione di un dirigente presso la Presidenza, cosa che è stata chiarita e completamente superata. Io mi assumo la responsabilità di quello che affermo in quest'Aula.

Ieri avremmo dovuto mandare questo provvedimento a livello nazionale. È solamente un passaggio dell'iter procedimentale. In effetti, nel contesto di questo interscambio non è la prima volta. Anche sulle delibere e su altri atti c'è un continuo confronto – a volte per iscritto, a volte verbale – tra le parti burocratiche, rispetto al sistema che riguarda il controllo di regolarità amministrativa, fermo restando che la parte contabile la fa la Ragioneria. Ci risulta che lo scambio sia completamente superato.

Attenzione, vorrei tornare sul merito di quello che stiamo approvando. Lo leggo, Presidente: “La Regione Puglia, nel rispetto e con le modalità di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni e integrazioni, costituisce le aziende ospedaliere Santissima Annunziata e Vito Fazzi, risultanti dallo scorporo dell'Ospedale Santissima Annunziata di Taranto e Vito Fazzi di Lecce, attualmente appartenenti rispettivamente alle aziende sanitarie ASL Taranto e ASL Lecce. L'efficacia della presente legge e dunque la istituzione delle aziende di cui al presente articolo è subordinata al parere favorevole dei Ministeri affiancanti, Ministero della salute e Ministero dell'economia e delle finanze. Acquisito il parere favorevole di cui

al predetto comma 2, ai fini della istituzione delle aziende ospedaliere di cui al comma 1, entro 90 giorni dall'acquisizione del citato parere dovranno essere completati gli adempimenti propedeutici allo scorporo già avviati con delibera di Giunta regionale 2074 del 6.12.2021, successivamente modificata e integrata con le delibere 2246 del 29.12.2021 e 160 del 15.02.2022 (dove venivano chieste, dal punto di vista istruttorio, ulteriori situazioni circostanziate in riferimento anche alle cose che diceva il Presidente Zullo poco fa). Entro lo stesso termine di cui al comma 3 si procederà all'adeguamento del regolamento regionale vigente in materia di programmazione sanitaria della rete ospedaliera".

Questo è un passaggio che noi abbiamo necessità di fare ed è collegato anche alla istituzione delle Facoltà che c'è stata, non tanto su Lecce, quanto su Taranto, perché la clinicizzazione deriva anche dalla classificazione in aziende ospedaliere. Poi, che una volta costituite le aziende, una volta costituita l'università, possa esserci anche una convenzione tipo quella del Cardinale Panico, ma anche con altre strutture, è fin troppo evidente, però la costituzione ci deve essere, deve nascere all'interno, nelle regole e nei termini che poco fa il Presidente Zullo ha richiamato.

Ci mancherebbe pure che al Santissima Annunziata non ci fossero le tre specialità, oppure a Lecce e quant'altro. Questa è un'istruttoria che è stata fatta, e non quando ero titolare io, ma era titolare il consigliere Lopalco, che l'ha fatta con tutta la Giunta. Le delibere peraltro sono state al vaglio anche del tavolo di verifica a livello nazionale.

La dizione che è stata adottata, e così l'iter procedimentale, è confacente a tutte le istituzioni di aziende che ci sono state sull'intero panorama nazionale, pubbliche o private (ripeto, ce ne sono anche di private con lo stesso iter).

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Io resto basito. Leggo una norma nazionale alla quale ci dobbiamo conformare, però si risponde diversamente.

Il decreto legislativo n. 502/1992, con successive modifiche e integrazioni, dice: "nell'ambito della riorganizzazione ospedaliera – va bene, facciamo finta che siamo in un ambito di riorganizzazione – e della rete dei servizi conseguenti al riordino del sistema delle aziende previsto dal presente articolo, le Regioni possono proporre". È scritto "possono proporre", non possiamo fare un articolo di legge scrivendo "la Regione costituisce". Il decreto recita: "possono proporre la costituzione o la conferma in azienda ospedaliera dei presidi ospedalieri in possesso di tutti i seguenti requisiti", e sono tutti quelli che vi ho citato.

Quando si dice "discipline di alta specialità", è certo che Taranto non le ha. Se volete vi indico le discipline di alta specialità, mi dovette dare solo il tempo di andare sul decreto che le elenca e vi renderete conto che Taranto non le ha e forse non le ha nemmeno Lecce. Allora, il problema è un altro. C'è la volontà di clinicizzare? Clinicizzate tutto il mondo del servizio sanitario regionale, fareste cosa utile e buona. Ma il tema è diverso. Un conto è fare università, aumentare i posti per gli aspiranti medici, aumentare le borse, aumentare i posti per gli aspiranti infermieri eccetera, ma per questo non c'è bisogno dell'istituzione di un'azienda ospedaliera. Si può fare. L'azienda ospedaliera la potete fare indipendentemente dall'università, ma dovete rispettare tutti quei requisiti.

Il nostro compito, quello dell'opposizione, qual è? Dirvi che state andando su una strada che per noi è sbagliata e darvi dei suggerimenti. Io vico che state su una strada sbagliata. Il suggerimento non riguarda l'iter seguito dal professor Lopalco. L'università la si può fare. Qui in Puglia si possono fare anche altre università. Non è questo il problema. Il tema è. la Regione può costituire un'azienda ospedaliera? No. Può proporla e per proporla i presidi che insistono nella proponenda azien-

da ospedaliera devono avere tutti quei requisiti. Tutti, non uno escluso.

Voi volete andare avanti? Ecco perché la relazione tecnica rivela tante criticità, giustamente. Che vi dobbiamo dire? Dobbiamo votare? E che votate, una cosa contro legge, Presidente? Votate una cosa contro legge? Votatela! Comunque, resta che è un atto contro legge. Scusate, ma se la potestà della Regione è quella di proporre, si può scrivere in una legge regionale che la si costituisce? Va bene.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Intervengo con spirito propositivo. Il Presidente Emiliano, che ovviamente è anche un giurista, giustamente fa un rilievo, sostenendo che una legge non può essere contro una legge. Al limite, è incostituzionale. Piccolo errore voluto del Presidente: è una legge contro una legge di grado superiore, che è quella costituzionale. Ecco perché ho chiesto quarantotto ore. Se questo referto o relazione (chiamatelo come volete) fosse giunto per qualsiasi altra legge, probabilmente non sarebbe potuta venire neanche in Aula. Io vi ho chiesto di guardarla con attenzione per quarantotto ore. Non credo che l'urgenza cambi.

Vi leggo solo l'*incipit* di questa relazione, che è la vostra relazione, che è la relazione degli uffici. Dice: "Con riferimento allo schema di disegno in oggetto: carenza del quadro conoscitivo comprensivo degli elementi informativi necessari ai decisori politici; la laconicità ed eccessiva sinteticità della relazione tecnica di accompagnamento non consente di cogliere appieno gli obiettivi della prevista costituzione delle due nuove Aziende ospedaliere [...]; la criticità sotto il profilo del *drafting*; la discrasia tra il contenuto del presente disegno e quanto ravvisato nell'aggiunta e nelle premesse non sembra trovare riscontro nel procedimento legislativo", eccetera, eccetera. Questa

è una relazione dei vostri uffici, che non consentirebbe a questa legge neanche di trovare ingresso in quest'Aula, perché quando noi abbiamo dei referti negativi non dovrebbe neanche essere posta in discussione.

Allora, se quello che ci dice l'assessore Paese è conforme a verità, vi chiedo di scrivere due note dal punto di vista normativo, da fare domani, perché è un giorno e mezzo, in maniera tale da riportarla, e magari i nostri dubbi e soprattutto i dubbi degli uffici potrebbero essere fugati.

Non è che noi siamo contrari al fatto che venga fatta o non venga fatta. Vorrei che non ci fosse una discrasia legislativa tra una legge di rango superiore, quella costituzionale, e una legge di grado inferiore, attesi i rilievi fatti dagli uffici della Giunta regionale, non dai nostri uffici.

Vi reitro di essere sobri e, quindi, di approfondirla. Un giorno e mezzo credo che non gravi sull'urgenza.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Bellomo.

In realtà, c'è una prosecuzione dell'iter, che l'assessore Palese ha ben chiaro, che non è nel fascicolo.

Ha facoltà di intervenire il Presidente della Giunta regionale.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Io sto leggendo per la prima volta questo parere, che mi pare non ponga alcuna eccezione di incostituzionalità e neppure di eccesso delle attribuzioni. Quindi, consigliere, lei che ha la laurea in giurisprudenza sa perfettamente che questo giudizio è carta straccia rispetto ad una legge. Evidentemente la dirigente stava completamente senza fare niente. Non vedo altre possibilità. Lei immagini che al primo punto scrive: "Si comunica che la Sezione ha effettuato l'analisi di competenza". Come se fosse un legislatore, parla la dirigente. Poi, prosegue: "La carenza del quadro conoscitivo complessivo e degli elementi in-

formativi necessari ai decisori politici – si preoccupa degli elementi che dovremmo avere noi – per compiere le valutazioni che attingono alla necessità, alla congruità e all'efficacia dell'intervento normativo". Entra nel merito della funzione legislativa. Quindi, è un parere privo di fondamento. E lo dico con tutto il rispetto, perché è una bravissima funzionaria. Evidentemente quel giorno ha preso un completo abbaglio.

Secondo punto: "La laconicità ed eccessiva sinteticità della relazione tecnica". Ma scherziamo? C'è un Consiglio regionale, che ha una potestà legislativa, che vuole istituire due aziende universitarie. Peraltro, è una cosa attesa dalla Puglia, dalla comunità scientifica, dagli studiosi, da tutti quanti, che penso voteremo tutti insieme all'unanimità, e la dirigente si preoccupa che la relazione tecnica è laconica.

Vado avanti. Terzo punto: "Le criticità sotto il profilo del *drafting*". Scusate, è questo il parere? Questo mi hanno dato. Certo, ma lei si renderà conto di una cosa: se questo parere fosse stato reso in confidenza al Presidente come consigliere legislativo passi; ma che questa roba abbia un valore giuridico non esiste neanche nell'iperuranio. Questa è una roba che non ha né capo né coda dal punto di vista giuridico.

Quarto punto: "La discrasia tra il contenuto del presente disegno di legge e quanto ravvisato dalla Giunta nelle premesse". È come se una legge varata dal Consiglio dovesse essere coerente con un provvedimento di Giunta. Ma in quale manuale di diritto costituzionale è riportata una cosa del genere? Del resto, di diritto costituzionale stiamo parlando qua, non di diritto amministrativo. Forse la dottoressa ha confuso il diritto amministrativo con il diritto costituzionale.

Voi siete un Organismo legislativo, che quindi prende decisioni, punto e basta. Avete un problema legato al fatto che, se violate le attribuzioni di un altro Organo legislativo superiore, rischiate l'impugnativa. Vi dico an-

che che, laddove voi violate le attribuzioni, ma quell'Organismo superiore in capo al Governo decidesse, come sicuramente avverrebbe nel caso di specie in quanto abbiamo concordato l'intervento legislativo con il Ministero, potrebbe persino non impugnare e la legge, sebbene in violazione delle attribuzioni, rimarrebbe valida ed efficace.

Quindi, poiché non abbiamo da chiarire questa roba, perché questa roba si chiarisce da sola, sono perplessità espresse dalla dirigente – ecco, questo sì – oltre le sue competenze. Anziché fare riferimento agli elementi che avrebbero impedito l'iscrizione all'ordine del giorno oggi della legge – ci sono casi in cui una legge non può essere iscritta all'ordine del giorno –, anziché fare riferimento a quei punti di vista, ha fatto delle sue valutazioni, che evidentemente ha offerto alla Giunta. Parliamo di un dirigente della Giunta. Infatti, è indirizzata alla Segreteria generale della Giunta.

Ebbene, utilizzare questa roba per bloccare un Consiglio regionale o anche solo rinviare una sua decisione di qualche giorno non ha senso. Se volete rinviare per altre ragioni va bene, ma non certamente per questo atto.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Io intanto vi ho detto qual è la base normativa sulla quale questa proposta frana. Poi qualcuno mi ha detto: vedi che anche la dirigente si è espressa a tal riguardo. Ebbene, questa dirigente, se fossi io il Presidente di Giunta regionale, l'avrei ringraziata. Le avrei detto: grazie per avermi aperto gli occhi su qualcosa che io probabilmente avrei dovuto approfondire e avrei dovuto migliorare, piuttosto che in un Consiglio regionale prenderla come una scartina da buttare al macero. La dirigente perché dice che la cosa è laconica? Dice: "La carenza del quadro conoscitivo

complessivo e degli elementi informativi necessari...”.

PRESIDENTE. Presidente Zullo, l'abbiamo letta, l'ha letta lei stesso, poi l'ha riletta il Presidente.

ZULLO. Ma la dirigente ha detto: caro Presidente, cara Giunta e cari commissari, voi avete bisogno di verificare se ci sono tutti questi elementi, organizzazione dipartimentale eccetera. Sono 8-9 elementi, e tutti devono stare. E sempre la dirigente ha aggiunto che questa legge non è supportata dagli elementi conoscitivi.

PRESIDENTE. Grazie.

ZULLO. La dirigente ha parlato di difetto di attribuzione e ha citato anche la Corte costituzionale e il Governo nazionale.

Guardate che il difetto di attribuzione può essere sollevato dal Governo, ma in un incidente giudiziario può essere sollevato anche da un giudice. E se il giudice solleva il difetto di attribuzione e soccombiamo quando ormai abbiamo costituito l'azienda ospedaliera, quali sono i danni per la collettività?

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.

La dirigente, però, non ha sollevato problemi di conflitto di attribuzione.

ZULLO. Lasci stare, Presidente. La norma dice che tu Regione puoi proporre, ma per proporre devi avere tutti quei requisiti, e non ci sono.

PRESIDENTE. È chiaro.

ZULLO. E né la legge parla di proposizione.

PRESIDENTE. È chiara la sua posizione.

ZULLO. La norma parla di costituzione. Non la puoi costituire.

PRESIDENTE. È chiara la sua posizione, Presidente Zullo. Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Istituzione Aziende Ospedaliere

1. La Regione Puglia, nel rispetto e con le modalità di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), costituisce le Aziende Ospedaliere “Santissima Annunziata” e “Vito Fazzi”, risultanti dallo scorporo degli Ospedali “Santissima Annunziata” di Taranto e “Vito Fazzi” di Lecce, attualmente appartenenti rispettivamente alle Aziende Sanitarie Locali di Taranto e Lecce (ASL TA e ASL LE).

2. L'efficacia delle presenti disposizioni e la istituzione delle Aziende Ospedaliere “Santissima Annunziata” e “Vito Fazzi” sono subordinate al parere favorevole dei Ministeri affiancanti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze).

3. Ai fini della istituzione delle Aziende Ospedaliere di cui al comma 1, acquisito il parere favorevole di cui al comma 2, entro novanta giorni dall'acquisizione del citato parere dovranno essere completati gli adempimenti propedeutici allo scorporo già avviati con la delibera di Giunta regionale del 6/12/2021, n. 2074, successivamente modificata ed integrata con le delibere di Giunta regionale n. 2246 del 29/12/2021 e n. 160 del 15/02/2022.

4. Entro il medesimo termine di cui al comma 3, si procederà all'adeguamento del Regolamento regionale vigente in materia di programmazione sanitaria della rete ospedaliera.

5. L'attuazione di quanto espressamente

previsto al comma 1 troverà copertura finanziaria nell'ambito della quota indistinta del Fondo Sanitario Regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Leonardis,

Gabellone,
Splendido,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Pagliaro.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

S'intende, pertanto approvata la proposta di legge nel suo complesso.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

Ci aggiorniamo al 28 luglio prossimo venturo, alle ore 11,00. Mi raccomando, i provvedimenti sono importanti. Non ci sarà Conferenza dei Capigruppo.

Grazie a tutti.

La seduta è tolta (ore 17.29).